NUMERO 391 NOVEMBRE 2016 € 4,00 (in Italia)

Gardenia

MENSILE DI FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI

ACERI GIAPPONESI

Sinfonie di colori

IL FOLIAGE INFIAMMA L'AUTUNNO

TREVISO

PICCOLO E RIGOGLIOSO ANCHE SE ALL'OMBRA

DA SAPERE

LE ORCHIDEE CON I PROFUMI PIÙ STRANI

PROGETTIAMO

AI PIEDI DELLA DALIA GIGANTE

A TAVOLA

COME CUCINARE IL DAIKON

FAI DA TE

IL CACHE-POT DI SALICE INTRECCIATO

ISSN 1124 - 8386
60391 >
9 771124 838008

Poste Italiane Spa - Sped. abb. postale - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI Francia e Principato di Monaco € 9,00 - Germania € 10,10 - Gran Bretagna £ 7,90 - Lussemburgo € 7,50 - Portogallo (Cont.) € 7,00 - Spagna € 8,00 - Svizzera Chf € 13,30 - Svizzera Canton Ticino Chf € 12,20

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Un nido dove rifugiarsi aspettando l'inverno

Sono sempre stata affascinata dai nidi, specie da quelli di rami intrecciati. Lavori da artigiano finissimo, soprattutto a pensare che chi li costruisce non ha dieci dita a disposizione ma può contare soltanto sul becco. Miracoli di natura. Il momento dei nidi è la primavera, ma per me è sempre stato l'autunno. Perché era quella la stagione in cui, cadute le foglie, riuscivo a scorgerli, ormai vuoti fra i rami degli alberi. Una caccia al tesoro infantile che non poteva più fare danni. Con la fantasia mi trasportavo in quel nido, avrei voluto essere piccina piccina per trasferirmi lì, in quell'accogliente riparo dal quale, nascosta e ben protetta, guardare giù, verso il mondo che sta in basso e va di fretta. Potete immaginare l'emozione quando ho visto Anna Patrucco seduta dentro un nido gigante... Così ho pensato di chiederle di spiegare a tutti noi come si costruiscono i suoi bellissimi nidi di salice intrecciato. Non è facile, ma con una buona dose di manualità e le sue istruzioni ci si può provare. Questi nidi nel mondo degli adulti si usano come portavaso, ma si può sempre tornare bambini e rifugiarvisi dentro.
L'autunno è una stagione meravigliosa anche perché i boschi sembrano prendere vita, accendendosi di tutte le tonalità dal giallo al rosso. Certo, il foliage italiano non è quello del Canada, ma stanno aumentando anche da noi i parchi che propongono visite speciali proprio in questo periodo, come 33 Grandi Giardini Italiani, uno dei quali è il fantasmagorico Arte Sella, in Trentino.
L'autunno è tempo di piantagioni. Ne parleremo a Cartosio il 13 novembre, nella nostra ormai tradizionale giornata dell'Autunno fruttuoso, dedicata agli alberi da frutto, in cui premieremo Luca Mercalli, che da dieci anni sulle pagine di questo giornale ci insegna a leggere il clima, per l'impegno nella tutela dell'ambiente. Da non perdere il suo ultimo libro, *Il mio orto fra cielo e terra. Appunti di meteorologia e ecologia agraria per salvare clima e cavoli.* Intanto la lepre, ritratta da Silvia Molinari per l'agenda di *Gardenia* sotto un fior di carota, ci saluta e si prepara all'inverno. Che speriamo arrivi davvero.

Emanuela
EMANUELA ROSA-CLOT
DIRETTORE DI GARDENIA

In copertina: scorcio di un giardino in autunno. Protagonista un acero giapponese dal fogliame porpora; ai suoi piedi *Cortaderia selloana*. **Fotografia:** **Marianne Majerus**

pagina 72

66

sommario

26

91

14
Remo Wood, di Plank, sedia in compensato di frassino

SCARICA L'APP PER IPAD/IPHONE PRIMO NUMERO GRATIS

58

80

32

Gardenia

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
DIVISIONE DI
PRESIDENTE
Urbano Cairo

DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Ferrauto
CONSIGLIERI
Andrea Biavardi, Alberto Braggio, Giuseppe Cairo, Ugo Carenini, Giuliano Cesari, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Marco Pompignoli, Mauro Sala

Gardenia
è una rivista del gruppo **Cairo Editore** che comprende anche le seguenti testate:
SETTIMANALI
Dipiù TV, Diva e Donna, Enigmistica PIÙ, "F", Settimanale Dipiù, Settimanale Dipiù e Dipiù TV Stellare, TV Mia, settimanale NUOVO, NUOVO TV, Settimanale GIALLO
QUINDICINALI
Nuovo e Nuovo TV Cucina, Settimanale Dipiù e Dipiù TV Cucina
MENSILI
Airone, Antiquariato, Arte, Bell'Europa, Bell'Italia, For Men Magazine, In Viaggio, Natural Style

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Centro Direzionale Tucidide
Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Tel. 02 748131 - Fax 02 76118212

CAIRO EDITORE S.P.A.
Direzione, redazione, amministrazione: corso Magenta 55, 20123 Milano, tel. **02 433131**, fax 02 43313931, www.cairoeditore.it (E-mail: gardenia@cairoeditore.it).

Abbonamenti: tel. 02 43313468, **abbonamenti@cairoeditore.it** orario 9/13, da lunedì a venerdì
Ufficio Diffusione: tel. 02 43313333 **diffusione@cairoeditore.it**
Arretrati: tel. 02 43313410-517, fax 02 43313580
Stampatore: ELCOGRAF S.p.A. via Mondadori 15, 37131 Verona (Vr).
Centro Stampa: via Enrico Fermi 2/A, 20060 Pozzo d'Adda (Mi)
Distribuzione per l'Italia e per l'estero: SO.DI.P. S.p.A., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Mi).

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Milano il 17.12.1983, n. 566.

Accertamento diffusione: Certificato n. 2757 del 14.12.94
Periodico associato alla FIEG (Feder. Ital. Editori Giornali)

DIRETTORE RESPONSABILE
EMANUELA ROSA-CLOT
emanuelarosaclot@cairoeditore.it

CAPOREDATTORE
Maria Alberta Rancati
albertarancati@cairoeditore.it
REDAZIONE
Maria Cristina Zaza (vicecaposervizio) *cristinazaza@cairoeditore.it*
Natalia Fedeli *nataliafedeli@cairoeditore.it*
Cinzia Toto *cinziatoto@cairoeditore.it*

ART DIRECTOR
Luisa Appiana (caposervizio)
IMPAGINAZIONE
Tatiana Mavaracchio

ASSISTENTE DI DIREZIONE
RICERCA ICONOGRAFICA
SEGRETARIA DI REDAZIONE
Tiziana Volta
tizianavolta@cairoeditore.it

PROGETTO GRAFICO E CONSULENZA CREATIVA
Silvia Garofoli *info@silviagarofoli.com*

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Anissia Becerra, Silvia Biletta, Julia Binfield, Massimo Demma, Samantha Gaiara, Caterina Gromis di Trana, Margherita Lombardi, Magali de Maistre, Anna Mannucci, Marco Marella, Marco Martella, Pia Meda, Luca Mercalli, Mariangela Molinari, Nadia Nicoletti, Mimma Pallavicini, Paolo Pejrone, Linda Pellegrini, Lello Piazza, Antonio Ricci, Doina Turturescu

I NOSTRI ESPERTI
Carlo Contesso, paesaggista a Padova
Giulio Crespi, architetto a Milano
Carlo Pagani, vivaista a Budrio (Bologna)
Antonio Perazzi, architetto paesaggista a Milano

Raffaella Amonini, ricercatrice cosmetica presso L'Erbolario, pag. 101
Adriano Corazza, vivaista a Polpenazze del Garda (Brescia), pag. 72
Beatrice Consonni, vivaista a Erba (Como), pag. 132
Fabrizio Fessia, vivaista a Dorzano (Biella), pag. 134
Fabio Giani, vivaista a Marentino (Torino), pag. 148
Giorgio Mura, responsabile tecnico per l'Italia dei marchi Stihl e Viking, pag. 146
Saskia Pellion di Persano, vivaista a Castagneto Po (Torino), pag. 128
Stefano Peroni, vivaista a Castel Bolognese (Bologna), pag. 58

contributors

Matteo Carassale
Fotografo con una particolare sensibilità per giardini, paesaggi e soggetti botanici, vive tra Milano e Bordighera. Collabora con le più importanti riviste italiane ed estere, per le quali realizza servizi di viaggio, arredamento e life style. Autore delle fotografie di pag. 91, per l'occasione ha indossato una delle *boutonnière* protagoniste di "Foglie, fiori e fantasia".

Anna Patrucco
Agronoma, nata a Casale Monferrato, vive a Camburzano (Biella) con il marito e i due figli. Appassionata di salici, che coltiva vicino a casa, e di intreccio, che pratica nel suo laboratorio Salix, nella rubrica "Fai da te" a pag. 109 ci spiega passo passo come realizzare un cache-pot in salice intrecciato.

Adriano Corazza
Floricoltore specializzato in orchidee, nel 1984 fonda in provincia di Brescia l'azienda che porta il suo nome, distinguendosi per gli impianti all'avanguardia, la costante attenzione a ogni novità tecnica e l'appassionata ricerca di cultivar particolari. A pag. 72 ci conduce alla scoperta del magico mondo delle orchidee profumate.

Roman Steinhauer
Trentacinque anni, russo, è un floral designer molto conosciuto in patria. Ha vinto numerosi concorsi per fiorai ed è arrivato secondo alla European Florist Championship 2016. Protagonista di "Fiori e fantasia", a pag. 26 ci illustra come creare un bouquet d'autunno, con fiori, frutti di rosa e una ghirlanda di foglie di faggio.

la foto del mese

DI HADRIEN LALAGÜE | A CURA DI LELLO PIAZZA

Foglie prigioniere del ghiaccio

Come sempre in questa stagione, per la gioia di molti appassionati, si può visitare a Milano la mostra dedicata all'ultima edizione del concorso **BBC Wildlife Photographer of the Year**, la più importante dell'anno per la fotografia naturalistica. Per un ineludibile problema di tempi, le immagini esposte sono state scattate nel 2014, giudicate nell'edizione 2015 e arrivate a Milano nel 2016. La mostra, con il patrocinio del Comune di Milano e grazie all'Associazione Radicediunopercento, presieduta da Roberto Di Leo, è stata inaugurata il primo ottobre e rimarrà aperta fino al 4 dicembre presso la Fondazione Luciana Matalon, in Foro Bonaparte 67. Qui voglio ricordare il vincitore assoluto, il medico canadese Don Gutoski, e il suo scatto di una volpe rossa che trascina la carcassa di una volpe artica. Una immagine straordinaria che dimostra una volta di più il contributo che gli amatori possono dare alla storia della fotografia naturalistica. Ma è d'obbligo presentare anche il nostro autore del mese, il francese Hadrien Lalagüe, arrivato in finale nella categoria *Plants*, che ha mostrato una particolare sensibilità per le magiche formazioni che si incontrano in natura. Da anni, Hadrien esplora i boschi vicino a casa, nella regione francese dell'Aquitania, in compagnia della sua fotocamera. Dopo notti di freddo intenso ha catturato questa elegante formazione di ghiaccio con foglie.

Per visitare la mostra: martedì, mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 19, giovedì e venerdì dalle 10 alle 22, lunedì chiuso. Ingresso: 9 euro. Per i bambini da 6 a 12 anni e gli over 65: 7 euro.

"Frozen moments" di Hadrien Lalagüe. La foto è stata scattata con una Canon EOS 20D, impostata a ISO 200, con zoom Tamron 28-75mm f/2.8.

notizie

A CURA DI CINZIA TOTO

NEL CENTRO STORICO DI PRATO

Un parco aperto all'arte

Al posto del vecchio ospedale il Comune ha voluto tre ettari di verde. Con sculture, orti e un tetto-giardino

Niente case, niente parcheggi, niente centri commerciali: nel centro storico di Prato, nei tre ettari dove sorgeva l'ospedale Misericordia e Dolce, oggi demolito, nascerà un grande parco. È la coraggiosa decisione, apprezzatissima dai cittadini, presa dal Comune. Bandito a gennaio, il concorso internazionale di architettura per la progettazione di questo spazio è stato vinto da OBR, Tommaso Principi e Paolo Brescia, con il paesaggista parigino Michel Desvigne. **Hanno immaginato il parco come una piazza contemporanea aperta a tutti, 365 giorni all'anno**, piena di sculture provenienti dal vicino Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, appena ampliato, che si stagliano davanti a quinte fatte di alte siepi di leccio e alloro. In un grande padiglione dalla facciata trasparente ci saranno bar, ristorante, sala espositiva e atelier a disposizione di artisti ed eventi. Sul tetto, un panoramico giardino pensile. E non mancheranno gli orti: c'erano fino agli anni Sessanta e servivano all'ospedale. Adesso saranno al servizio del ristorante. Il parco costerà 7 milioni di euro e sarà pronto entro il 2019. Quanto alla scelta della vegetazione, Desvigne promette: «Lasceremo gli alberi preesistenti. E inseriremo piante così belle, da innalzarsi al rango di opere d'arte».

INFO: www.ilparcocentralediprato.it

Sopra: nel rendering come sarà il parco una volta realizzato. Grande tre ettari, si trova dentro le mura cittadine e ospiterà tante opere d'arte contemporanea.

CONCORSI **Gli arredi per leggere e scrivere all'aperto**

Dotare i giardini delle biblioteche e i parchi di Milano di arredi adatti a chi vuole leggere o scrivere all'aperto: è quanto si propone il progetto "Parco delle Lettere". Voluto da Comune, Sistema Bibliotecario, Forum Cooperazione e Tecnologia, Milano Makers e Quarto Paesaggio, il progetto ha lanciato un bando per un concorso di idee aperto a tutti. **Per partecipare bisogna iscriversi entro il 30 novembre**. I prototipi degli arredi verranno esposti l'anno prossimo (a febbraio presso l'Urban Center, ad aprile nei giardini della Biblioteca Sormani), quindi passati al vaglio dei cittadini e infine collocati nei giardini.

INFO: www.parcodelleletteremilano.it - info@parcodelleletteremilano.it

Logo del progetto "Parco delle Lettere" disegnato da Michele De Lucchi.

VILLA DURAZZO PALLAVICINI

Riaperto il parco dopo il restauro

Dopo tre anni di restauri, il parco di Villa Durazzo Pallavicini, a Genova Pegli, è stato riaperto alle visite. Esteso su una superficie di otto ettari e progettato a metà Ottocento dall'architetto e scenografo genovese Michele Canzio, si presenta come **una successione di scenografie tutte diverse**: l'impressione, per il visitatore, è di essere attore e spettatore di una storia "dipinta" sulle pendici di una collina. A occuparsi dei restauri, costati quattro milioni di euro, è stato lo Studio Ghigino associati architetti, di Genova. Da novembre a marzo, il parco è aperto il sabato e la domenica, dalle 10 alle 17 (biglietto, 10 euro). **Da non perdere le visite guidate nelle notti di luna piena**, in programma il 13 novembre e il 10 dicembre alle ore 20,30: si arriva fino al castello, che si trova nel punto più alto, dal quale si gode un panorama a 360 gradi sull'arco appenninico, sul monte di Portofino e sul Mar Ligure, fin oltre Capo Noli.

INFO: www.villadurazzopallavicini.it

IN LUCCHESIA

Un camelieto più ricco, in fiore anche adesso

Fino a ieri ospitava camelie a fioritura primaverile (*Camellia japonica*): antiche varietà toscane o italiane. Da pochi giorni, invece, il camelieto di Sant'Andrea di Compito, in Lucchesia, si è arricchito di una sezione di camelie a fioritura autunnale: cinquanta esemplari di *Camellia sasanqua*, di **varietà tutte diverse, molte delle quali vere e proprie rarità**. Procurate dal vivaio specializzato La Camelia d'Oro di Oggebbio (Vb) e dotate di cartellino, sono in fiore adesso. Nato nel 2002 su un terreno terrazzato abbandonato, attraversato da un ruscello e alle pendici di un bosco, il camelieto ospita oltre mille camelie. È visitabile tutto l'anno, su prenotazione.

INFO: www.camellietumcompitese.it

APPLAUSI A...

Premio Taverna a una giovane vivaista

È Eugenia Natalino, titolare del vivaio umbro Salto del Prete, la vincitrice del Premio Lavinia Taverna 2016. **Specialista di piante da arido**, Eugenia sta creando un parco. Il Premio Taverna viene dato ogni anno a donne che dedicano impegno e passione alle piante e ai giardini.

INFO: www.orticola.org

CONCORSI

Progettare giardini mediterranei

Posticipato all'8 gennaio il termine per iscriversi al concorso internazionale per giovani paesaggisti indetto dal Garden Festival del Mediterraneo. I giardini vincitori saranno visitabili **dal 21 aprile al 21 ottobre a Giarre (Ct), nel parco Radicepura**, assieme a quelli di paesaggisti affermati (vedere *Gardenia* n. 390, a pag. 12)

INFO: www.radicepurafestival.com

NUOVO SENTIERO

Tra gli abeti da cui si ricavano i violini

Un sentiero facile e ben segnalato, di oltre cinque chilometri, tra gli abeti rossi di risonanza (*Picea excelsa fissilis*) da cui si ricavano violini, viole, violoncelli... È stato **inaugurato a Malborghetto (Ud)** e conduce in Val Saisera, ai piedi delle Alpi Giulie.

INFO: tel. 0428 60023.

1. Uno scorcio del parco di Villa Durazzo Pallavicini, a Genova Pegli. **2.** Una delle camelie di cui si è arricchito il camelieto della Lucchesia: *Camellia sasanqua* 'Orsola Poggi'. **3.** La vivaista Eugenia Natalino, vincitrice del Premio Lavinia Taverna. **4.** Abeti rossi della Val Saisera, utilizzati in liuteria.

1

2

3

4

Pareti cruciverba e sedute che sembrano tronchi fossili

5

1 In giardino e in città
Versatile, Paname Bag di Bacsac è una borsa in tessuto-non tessuto che misura 55x30xh30 cm. Dotata di due manici e quattro cerniere laterali, chiusa è ideale per fare la spesa, aperta su uno o due lati per raccogliere fiori, rami e frutti. Da 29 €.
BACSAC www.bacsac.com

2 La leggerezza del legno
In compensato di frassino, Remo Wood di Plank è una sedia caratterizzata da un sofisticato incastro che collega il sedile curvo allo schienale orizzontale. Leggera, misura 52x48xh78 cm. Prezzo su richiesta.
PLANK www.plank.it

3 Un robot tuttofare
Il robot da cucina Artisan di KitchenAid, grazie alle dieci velocità, al coperchio antispruzzo e alla tecnica brevettata del movimento planetario originale assicura una rapida e accurata miscelazione di tutti gli impasti. Misura 35,8x22,1xh35,3 cm. Da 679 €.
KITCHENAID www.kitchenaid.it

4 Enigmistica alle pareti
Un mosaico anticato di piccole tessere di ceramica smaltata di colore bianco, grigio e nero: ecco Enigmistica, la nuova collezione di piastrelle di Domenico Mori. Prezzi su richiesta.
DOMENICO MORI
www.domenicomori.com

5 Come mineralizzati
Disegnato da Verter Turroni e realizzato in vetroresina di colore nero per Il laboratorio dell'imperfetto, Soch è uno sgabello-tavolino che riprende la forma scultorea e la texture materica dei tronchi fossili. In varie misure. Prezzi su richiesta.
IL LABORATORIO DELL'IMPERFETTO
www.imperfettolab.com

A CURA DI NATALIA FEDELI

Interni di natura

Foglie e fiori, farfalle e api, alberi e giardini tropicali vestono la casa, dalla cucina al bagno. Su carte da parati, tovaglie, tappeti...

Sui muri, Giappone e antica Grecia
Le corolle di *Chrysanthemum*, fiore nazionale giapponese, e le foglie di *Acanthus*, elemento decorativo dei capitelli corinzi, sono il motivo di due carte da parati **Morris & Co.** Entrambe disponibili in rotoli da 10 m, h53 cm, a 140 € il rotolo.

Per chef giardinieri

Ispirazione orto e giardino per gli asciugapiatti e gli asciugamani Au Potager, Au jardin e Jardinage di **Le Jacquard Français**. In puro cotone e in due misure: 60x80 cm (14,90 €) e 38x54 cm (9,50 €).

Omaggio alle api

Spugna di puro cotone con applicazioni in lino e ricami in rilievo per la collezione Api Linen di **Mastro Raphaël**. Il set di due spugne, 79 €; quello di cinque, 225 €; il telo bagno, 93 €.

Rose e garofani di carta

Intrico di corolle per questa carta da parati di **Morris & Co** che riprende un motivo classico della famosa casa inglese di tessuti da tappezzeria. In rotolo da 10 m, h53 cm, a 118 € il rotolo.

Pranzare tra voli di farfalle

In puro lino stampato, la tovaglia Papillon di **Tessitura Toscana Telerie** è diponibile in diverse misure, da 120x160 cm a 170x360 cm. Da 65 €.

Sognando un giardino di mezza estate

Si chiama Botanical Collection questa linea di coordinati letto di **Zara Home**. In puro cotone comprende federa (17,99 €), lenzuola (45,99 € il sotto e 49,99 € il sopra) e copripiumino (79,99 €).

Dormire tra le rose di maggio

In percalle, il coordinato per letto matrimoniale Vania, della collezione Blugirl Homeware di **Svad Dondi**, include trapunta, copriletto, lenzuola e cuscini, quadrato e a caramella. Prezzi su richiesta.

Foglie sotto ai piedi

Ricorda una grande foglia di *Aralia*, quella del tappeto Mulholland di **Linum**. Realizzato in pura lana annodata a mano, è disponibile anche nella versione con fondo beige e foglia verde bosco. Misura 140x200 cm (899 €)

Ispirazione vintage per poltrone e divano

La linea di tessuti Vintage di **Sanderson** comprende Englatine, in cotone grigio (87 € il metro, h152 cm); Roslyn, in lino beige (113 € il metro, h137 cm), Roslyn Embroidery in misto cotone bianco (142 € il metro, h137 cm) e Weybridge, in misto lino bianco (101 € il metro, h137 cm).

Il bosco in una stanza

In tessuto non tessuto, il murales Ode, della designer belga Alexia de Ville per **Jannelli&Volpi** propone l'atmosfera romantica di un bosco all'imbrunire. Il murales è lungo 4,50 m e alto 3 m (899 €).

Contrasto di righe e corolle

Effetto tridimensionale per i tendaggi Triga e Trifiore di **Christian Fischbacher**. In misto lino, sono disponibili in otto varianti di colore. In vendita al metro (h300 cm), Triga costa 99 € e Trifiore 109 €.

Per un vellutato relax

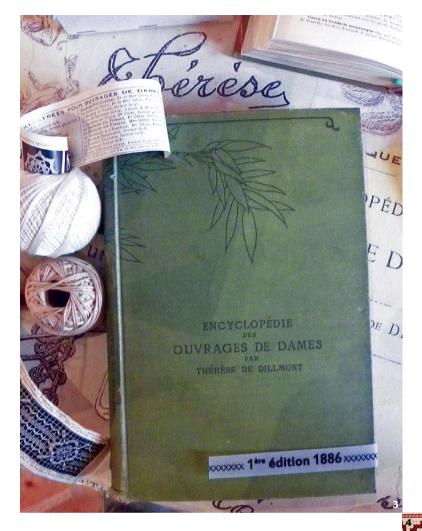
A rivestire questo divano, il velluto damascato Clerkenwell blu della collezione Aldwych Velvet di **Zoffany**. In misto cotone, è disponibile a 175 € il metro, h138 cm.

Pareti tropicali

C'è vita nel deserto fa parte della collezione Tropical Attitude di **Wallpepper**. In tessuto non tessuto, con base in cellulosa e fibre tessili, è stampato con inchiostri ecologici. Da 89 € il metro quadrato.

Indirizzi a pagina 154

3

1 2

LE NOSTRE SCELTE

A CURA DI MARIANGELA MOLINARI

Ricami antichi e fili d'oro

Nel Comune di Mulhouse, in Alsazia, è custodita la collezione storica di DMC, leader nei filati da 270 anni

4

1. Un ritratto di Thérèse de Dillmont, ricamatrice che nell'800 collaborò con DMC; il suo negozio dedicato ai filati (**foto 2**) e alcuni album con i suoi schemi (**foto 5**). **3.** L'enciclopedia dei lavori femminili, del 1886. **4.** Uno schema per il punto croce. **6.** La matassina in oro realizzata per i 270 anni dell'azienda.

5

6

LE NOSTRE SCELTE

Nel caveau del Comune, a Mulhouse, in Alsazia, è custodita una raccolta preziosa e particolare, visitabile su appuntamento: campioni di filati di varie epoche, album di modelli ma, soprattutto, 15mila ricami antichi, puntualmente catalogati. È la collezione storica di DMC, leader mondiale nella produzione di filati per ricamo, maglia e uncinetto, di cui ogni giorno nel mondo sono vendute un milione di matassine di Mouliné Spécial, un filato cento per cento cotone egiziano, particolarmente lucente e resistente, creato nel 1899 e oggi disponibile in 465 tonalità.
Nata nel 1746, l'azienda conobbe una svolta nell'Ottocento, quando si specializzò nel filato da cucito e le sue redini furono prese da Jean Dollfus, imprenditore illuminato, attento alle classi lavoratrici e capace di riconoscere il talento. Come quello di Thérèse de Dillmont, raffinata ricamatrice austriaca che incontrò in occasione di una mostra a Parigi. Dotata di grandi doti artistiche, Thérèse iniziò a collaborare con l'azienda dedicandosi alla raccolta e riproduzione di modelli e fondando una scuola di ricamo, e nel 1886 pubblicò l'*Encyclopédie des Ouvrages des Dames*, prima opera con spiegazioni, esempi e schemi per ricamo, uncinetto, tricot e filet. I suoi lavori costituiscono una parte corposa del fondo di DMC, che ha scelto un modo altrettanto raffinato di celebrare i propri 270 anni: 17.460 (il numero ricorda la data di nascita) **matassine numerate di Mouliné metallizzato oro 24 carati**, in un cofanetto con un libro contenente riproduzioni di schemi, anche a tema floreale, tratti dagli archivi.

Sopra: uno schema per il punto croce con foglie di quercia e ghiande, tratto dagli album storici di DMC.
Sotto: un alfabeto a tema floreale, proveniente dall'archivio DMC.
In alto, a destra: un cassetto contenente ricami e pattern nel caveau del Comune di Mulhouse, dove dal 2009 è custodita la collezione DMC.

DOVE SI TROVA
Info: tel. 02 939570108, www.dmc-italia.com
www.laboutiquedmc.com

FIORI & FANTASIA

A CURA DI NATALIA FEDELI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Educazione floreale siberiana

Rose, gerbere e lilium tra frutti rossi, fili d'oro e foglie di faggio. Ecco come il floral designer russo Roman Steinhauer interpreta l'autunno

Nato e cresciuto a Novosibirsk, uno degli snodi più importanti della ferrovia transiberiana, Roman Steinhauer si fa conoscere per la prima volta in Italia nel 2011, quando partecipa al Festival di Land Art Meeting di Polcenigo, vicino a Pordenone. All'epoca, Roman, che ha soltanto 30 anni e fa il fioraio dall'età di 22, ha in tasca una laurea in arte e design floreale conseguita al Floral Art Design International School "Nicole" di Mosca e diversi riconoscimenti, ottenuti in Svizzera, Lituania, Polonia, Cina e in patria. Ma la fama, per lui, arriva quest'anno a inizio aprile a Genova, dove grazie a una romantica cresta punk di anemoni, ranuncoli e *Antirrhinum majus* di colore rosa, malva e amaranto sistemata sul tetto di una Cinquecento bianca, **si aggiudica il secondo posto alla Coppa Europa**, il campionato dei fioristi.
Di recente, a Milano, per il decimo anniversario della sede di Cesano Boscone di Lombarda Flor, uno dei maggiori importatori italiani di piante e fiori, dà nuovamente dimostrazione di gusto, estro e maestria. E durante i workshop, in cui →

L'autunno in un bouquet

A destra: il bouquet a spirale creato da Roman Steinhauer abbina fiori e frutti. Accosta rose 'Gravity' arancio-rosso e rosa, mini gerbere e *Lilium* ancora chiusi, entrambi gialli e rosa, a melagrane color granata, a frutti di rosa corallina rosso scarlatto e poi a rosette verdi sfumate di rosso della succulenta *Echeveria* sp.

Sotto: un momento della preparazione della ghirlanda, realizzata con filo dorato e foglie di faggio stabilizzato arrotolate su se stesse.

Pagina accanto, sopra: ancora la ghirlanda di filo d'oro e foglie di faggio che darà movimento e leggerezza alla composizione; **sotto:** Roman Steinhauer con il bouquet completato. A Novosibirsk, sua città natale, il floral designer ha fondato una scuola per fioristi, la Floral Design School Siberian Orchid.

Come si fa
1. Roman Steinhauer prepara il bouquet a spirale, accostando lilium, mini gerbere e rose, così da creare macchie di colore rosa e arancio-rosso. Inserisce i frutti di melograno e le rosette di *Echeveria* sp. fissate su stecchi di legno e qua e là le mini gerbere gialle.
2. Durante il lavoro gira più volte il bouquet su se stesso per verificare che l'insieme risulti armonioso.
3. Aggiunge i rami con i frutti rossi di rosa corallina, disponendoli a corona intorno al bouquet.
4. Lega il bouquet con un paio di giri di rafia, lo appoggia sul tavolo e lo decora con la ghirlanda di filo d'oro e foglie di faggio stabilizzate arrotolate (**sopra**, ancora un momento della preparazione).

Sotto: da sinistra, i floral designer Roman Steinhauer, Vincenzo Antonuccio e Peter Hess con i titolari di Lombarda Flor, Enzo e Inka Caputo. Il numero 10 è stato realizzato con tronchi di legno, rami di rosa e *Amaranthus* sp.

per l'occasione si alterna ad altri due maestri d'arte floreale, l'italiano Vincenzo Antonuccio e lo svizzero Peter Hess, il giovane floral designer russo crea il bouquet fotografato in queste pagine. «**Ho scelto fiori di facile reperibilità come *Lilium*, mini gerbere e rose 'Gravity'**», racconta, «nei toni dell'autunno, dal giallo al rosso, passando per l'arancione e il rosa pesca, e li ho mescolati a frutti color granata di melograno e a rosette di *Echeveria* sp., fissate su stecchi di legno. Ho voluto creare un bouquet classico, tondo e compatto, che poi ho alleggerito e movimentato con una corona di piccoli frutti rossi di rosa corallina e una ghirlanda di filo dorato e foglie di faggio arrotolate». ❋

DOVE SI TROVA
Lombarda Flor: via Enrico De Nicola 20, Cesano Boscone (Milano), tel. 02 4504523, www.lombardaflor.com

L'ILLUSTRAZIONE BOTANICA DI CINZIA TOTO

SILVIA MOLINARI
Illustratrice piacentina specializzata nel ritratto ad acquerello dei fiori spontanei, per la seconda volta illustra l'Agenda di *Gardenia* (la prima, nel 2010). Ha esposto a New York e alla Biennale di Venezia. Il suo sito è www.silviamolinari.it

Piccoli animali da giardino

Cincia, raganella, salamandra, colibrì... assieme a tante piante spontanee. Li ha ritratti per l'Agenda 2017 di *Gardenia*, la pittrice Silvia Molinari

Quando l'abbiamo conosciuta, otto anni fa, era una giovane illustratrice fresca di studi. Oggi Silvia Molinari è una tra le più affermate acquarelliste botaniche italiane ed è tornata a illustrare l'Agenda di *Gardenia* per il 2017, in vendita con questo numero. Ritratti di piante spontanee, la sua passione, in compagnia di piccoli animali: le fragoline di bosco con la cinciarella, la raganella sull'iris, la chiocciola sul fiore di zucchino, la sfinge colibrì che succhia il nettare dal fiore del caprifoglio... «Nulla di esotico», spiega, «solo piante e animali che incontro durante le mie passeggiate nei boschi. Sono i posti dove mi sento più in pace, i miei giardini preferiti». Carta di cotone, pennellate leggere che ricordano nel tratto la pittura giapponese, le illustrazioni di Silvia Molinari sono state esposte nel 2012 all'Affordable Art Fair di New York, seguitissima mostra di arte contemporanea che si tiene due volte all'anno nel quartiere di Chelsea, alla quale partecipano artisti di tutto il mondo. In quell'occasione i suoi lavori sono stati molto apprezzati dalla galleria Jgo di Park City, nello Utah, che ora la rappresenta negli States. In Italia, invece, **la galleria di riferimento è la Salamon di Milano** (via San Damiano 2, www.salamongallery.it), **che dal 2 al 15 novembre espone le tavole originali** che illustrano la nostra Agenda 2017. Dalla sua deliziosa casa-studio ottagonale nel Piacentino, ex caseificio annesso a una grande cascina, Silvia si allontana spesso per tenere corsi di illustrazione in tutta Italia (il prossimo a Milano, il 12 e 13 novembre, presso il Laboratorio di legatoria d'arte Professione Libro). O per andare a cantare con la sua band, altra sua grande passione.

Tre dei 14 acquerelli che illustrano l'Agenda 2017 di *Gardenia*: fragole di bosco (*Fragaria vesca*) e cinciarella (**sopra**); nespolo comune (*Mespilus germanica*) e salamandra (**a lato**); raganella su *Iris foetidissima* (**pagina a lato**).

IN TRENTINO di Cinzia Toto | foto di Albert Ceolan

Il foliage accende l’arte

In Val di Sella, una faggeta ospita una cinquantina di installazioni realizzate da artisti di tutto il mondo. I colori dell’autunno ne esaltano la magia

In questa foto: l’installazione *Rotazione* (2011), dell’altoatesino Paul Feichter. Realizzata con rami di nocciolo, la si incontra camminando lungo la strada forestale che attraversa il percorso ArteNatura.

L'opera *Spirale* (2011), del tedesco Alois Steger. In legno di larice, si trova a metà del percorso ArteNatura. Al suo interno vanno a nascondersi volpi, scoiattoli, ragni e altri piccoli animali. Ogni anno Arte Sella si arricchisce in media di tre-quattro opere. Altrettante ne "muoiono", dissolvendosi per effetto del tempo. Tutte sono realizzate privilegiando l'uso di materiali naturali.

Un serpentone di rami assemblati, lungo una ventina di metri, si snoda tra gli alberi della faggeta: è *Il flusso* (2009), installazione dell'austriaco Armin Schubert in mostra lungo il percorso ArteNatura. La strada forestale da cui si vede l'opera, a destra nella foto, è accessibile liberamente: in questa stagione è coperta da uno spesso e morbido tappeto di foglie.

Un silenzio quasi assoluto, interrotto solo dal frantumarsi delle foglie secche sotto i passi. La sensazione di trovarsi fuori dal tempo, lontani dal caos, soli con se stessi. E la bellezza, la grande bellezza che un bosco d'autunno sa regalare... È decisamente emozionante, in queste settimane, passeggiare tra gli alberi: il *foliage*, come gli inglesi chiamano il tingersi delle chiome nelle infinite sfumature del rosso, li rende più belli che mai, quasi magici. Ma c'è un bosco, in particolare, dove questa emozione può diventare ancora più intensa. È quello di Arte Sella, in Trentino. Si trova nel comune di Borgo Valsugana, a un'altitudine di 1.000 metri, ed è una faggeta che da trent'anni a questa parte un'associazione culturale ha trasformato in una galleria d'arte contemporanea a cielo aperto. *Art in nature* (arte in natura), più esattamente. «E cioè installazioni che gli artisti pensano appositamente per questo luogo», spiega il presidente dell'associazione Arte Sella, Giacomo Bianchi, «utilizzando solo materiali naturali, stando attenti a non modificare il bosco in nessun modo, anzi, rispettandolo e agendo in sinergia e sintonia con esso».

Selezionati dal direttore artistico Emanuele Montibeller, gli artisti vengono invitati a soggiornare per un periodo presso Malga Costa, edificio utilizzato un tempo dai pastori durante l'estate, diventato oggi un centro culturale. Passeggiano, esplorano, meditano, si confrontano, osservano le opere già realizzate... Poi, **una volta trovata l'idea, si mettono al lavoro. E ogni anno, a settembre, le nuove installazioni vengono presentate** al pubblico con una cerimonia ufficiale.

Sono decine gli artisti, provenienti da tutto il mondo, che si sono avvicendati ad Arte Sella. E circa cinquanta le opere presenti. Sono visibili lungo i sentieri e cambiano con il trascorrere delle stagioni. Tra le più famose, la *Cattedrale Vegetale* realizzata nel 2001 da Giuliano Mauri e divenuta quasi un simbolo: è costruita con più di tremila rami intrecciati nelle forme di una cattedrale a tre navate, con ottanta colonne alte 12 metri. All'interno delle colonne sono collocati altrettanti carpini, che nell'intenzione dell'artista, una volta cresciuti, dovrebbero prendere il posto della struttura attuale, destinata a dissolversi.

Lupi, nidi, tane...

Altre opere realizzate per Arte Sella sono *I lupi*, dell'inglese Sally Matthews: amatissime dai bambini, sono sculture in gesso, terra e foglie, che sembrano osservarci tra gli alberi, con un'aria minacciosa e spaventata al tempo stesso. E poi *Il flusso*, dell'austriaco Armin Schubert: un serpentone di rami intrecciati che si snoda tra gli alberi, cercando la strada proprio come facciamo anche noi umani, tra mille ostacoli. Tra le opere più famose anche il *Nido di Sella* di Nils-Udo, artista tedesco tra i padri fondatori dell'*art in nature*: un nido mastodontico fatto di tronchi possenti, con dentro cinque grandi uova di marmo levigate e scintillanti. E quella di un altro nome illustre dell'*art in nature,* l'americano Patrick Dougherty: si intitola *Tana libera*

tutti ed è fatta di strutture giganti di rami di salice che simulano torri-albero e dentro le quali ci si può nascondere.

Due i percorsi

Esteso su una superficie di circa tre ettari e aperto tutti i giorni, tutto l'anno (in questo periodo, dalle 10 alle 17), il bosco di Arte Sella ospita due percorsi espositivi. Il primo, chiamato ArteNatura, parte da Villa Strobele, la casa in cui trent'anni fa è nata l'associazione Arte Sella e dove sono state ospitate le prime opere. Si estende per circa tre chilometri sul versante del monte Armentera, lungo una strada forestale accessibile liberamente. Qui si incontrano numerose opere, tra cui alcune delle più longeve (il primato spetta a *Una collana* di Flora Viale, realizzata nel 1998). Si procede tra sentieri stretti di terra battuta, un laghetto, radure e alberi secolari. Il secondo percorso si trova invece al termine della Val di Sella, nell'area di Malga Costa. È un facile anello di circa un chilometro, accessile anche a passeggini e sedie a rotelle. A pagamento (il biglietto costa 7 euro, gratis per bambini fino a dieci anni), il sentiero presenta le opere più grandi, per dimensioni, della storia di questo luogo. Per percorrerli entrambi servono circa quattro ore e mezzo di cammino. Da quest'anno, inoltre, **per festeggiare i 30 anni di Arte Sella si è aggiunta una nuova area espositiva: il giardino di Villa Strobele**. E qui sono state esposte le installazioni 2016: *Tiglio aperto* di Urs Twellmann, *Il seme* di Alison Stigora e *Riondolo* di Giovanni Wegher.

Natura e pittura

«L'autunno è una seconda primavera, quando ogni foglia è un fiore», ha scritto Albert Camus. Tra i rossi, gli arancio, i gialli, i viola sembra di camminare come formiche dentro una tavolozza gigante. È la stagione in cui la natura si mette a fare la pittrice. E un pennello sembra *Lo Stilo*, installazione realizzata da Gianandrea Gazzola nell'area di Malga Costa: un abete capovolto, sostenuto obliquamente da altri tre, che con la punta, a ogni soffio di vento, traccia segni su un piccolo specchio d'acqua. Impossibile non fermarsi a leggere il messaggio... ❋

Quattro delle circa 50 installazioni presenti ad Arte Sella. **1.** *Interstizi* (2002), della spagnola Matilde Grau. **2.** *Tana libera tutti* (2011), dell'americano Patrick Dougherty. **3.** *Una collana* (1998), dell'americana Flora Viale. **4.** *I lupi* (2002-2013), dell'inglese Sally Matthews.

Sono 33 i grandi giardini dove il *foliage* dà spettacolo

Godersi lo spettacolo del *foliage* nei giardini dove questo fenomeno, grazie alla presenza di un gran numero di alberi, è particolarmente evidente: è ciò che si propone "I boschi incantati di Husqvarna", una campagna lanciata dalla rete Grandi Giardini Italiani assieme a Husqvarna, azienda svedese leader nelle attrezzature per la cura di boschi e giardini. Fino al 30 novembre, in 33 giardini italiani aderenti alla Rete viene distribuita una *brochure* dedicata agli alberi più belli in essi presenti, che si consiglia di andare a osservare più da vicino. «Arte Sella è uno dei giardini coinvolti in questo progetto», dice Judith Wade, fondatrice di Grandi Giardini Italiani, «ma bellissimi in questa stagione sono anche gli alberi secolari del castello di Grazzano Visconti, nel Piacentino, quelli dell'Oasi Zegna, in Piemonte, della Villa Reale di Marlia, in Toscana, del Giardino Barbarigo a Valsanzibio, nel Padovano...». L'elenco dei giardini, e una loro accurata descrizione, si trova sul sito www.grandigiardini.it/eventi.php

DOVE SI TROVA

Arte Sella, The Contemporary Mountain:
Località Val di Sella
Borgo Valsugana (Trento)
tel. 0461 751251, www.artesella.it

TESTO DI PAOLO PEJRONE

PAOLO PEJRONE
Architetto di giardini, ne ha creati tantissimi nelle ville più belle in Italia e all'estero. Scrittore di libri di successo, collabora con i quotidiani *La Stampa* e *la Repubblica*.

Uno storico prestato ai giardini

Robin Lane Fox da 40 anni è l'autorevole e schivo esperto di giardini del *Financial Times*. Solida base dei suoi articoli sono i suoi giardini, che coltiva personalmente

Il mondo di chi ama i giardini è bello perché è vario: c'è chi li cresce, mani nella terra, chi preferisce visitarli apprezzandone più che altro il valore estetico, chi infine tenta di descriverli a parole. E c'è chi, anche se ben raro, sa fare e fa tutte e tre queste cose, proprio come Robin Lane Fox, una delle persone più intensamente e autenticamente giardiniere che io conosca. Perché Robin non soltanto coltiva le sue piante fin da quando era bambino e non soltanto cura direttamente due splendidi giardini, quello vastissimo che circonda il suo College a Oxford e quello di famiglia, un po' meno favorevole in quanto a suolo, nelle vicine Cotswolds, ma è prima di tutto un attentissimo e fine osservatore della natura che lo circonda, selvatica e addomesticata, che riesce a descrivere nei suoi articoli e nei suoi libri davvero come pochi altri. In lui convivono l'abitudine ad una pratica giardiniera quotidiana, curiosa e che non risparmia fatiche, e la spiccata predisposizione dello studioso verso il ragionamento storico e filosofico, un ragionamento che è profondissimo pur senza mai diventare ostico o pesante. Per Robin la filosofia spesso lascia il passo alla più semplice e umile realtà: dalle radici e dai concimi alle architetture giardiniere più immateriali...
Informazioni botaniche, dati storici, appunti esistenziali: tutto è a tal punto vissuto e metabolizzato da potersi permettere, quando diventa testo scritto, una certa informale leggerezza, di stile e di contenuto, e, perché no, anche un'affascinante, garbatissima e molto anglosassone ironia. Quello di Robin Lane Fox è un modo davvero speciale e intimo di vedere i giardini e il mondo che ci vive intorno: è una persona che non si ferma alla superficie e che assolutamente non si fa influenzare dalle dinamiche di un mondo semplice e allo stesso tempo estremamente articolato e complesso.
La sua puntualità e intelligenza gli hanno dato da tanti anni una grande visibilità in Inghilterra, cosa che lui non ha assolutamente cavalcato, tenendosi orgogliosamente fuori dal mondo giardiniero e dalle sue fameliche Circi.
In Inghilterra è difficile resistere alla popolarità che le "vie" del giardino possono offrire: Robin Lane Fox detesta però apparire in pubblico e certamente non lo si può accusare di presenzialismi e ambizioni.
Nei suoi articoli, che ogni settimana e da più di quarant'anni vengono pubblicati sul prestigiosissimo *Financial Times*, **racconta pregi e difetti di piante e di giardini, ne declina le possibilità e i messaggi più nascosti e profondi, con una narrazione sempre estremamente facile e lineare**, in modo da poter essere recepita benissimo anche da persone molto lontane per interessi ed educazione. Ama raccontare la vita grama dei vivaisti o di famosi giardinieri, non solo inglesi, e indagare con estremo tatto e con leggere pennellate sul divenire del giardino, dell'Idea che diventa Realtà o che spesso rimane anche solo Speranza.
I suoi giardini e le sue piante vengono sempre portati a esempio, sono la solida base di ogni suo scrivere, anche con i loro errori e tentativi non riusciti, testimoni di una lunga vita giardiniera che a tratti lo ha tolto dai libri ma che lo ha reso interprete di un modo ormai enormemente condiviso di vivere e pensare il giardino. Importantissimo è stato il suo ultimo libro, *Thoughtful Gardening*, edito da Penguin Books, che ha avuto un enorme successo: affascinante e abbastanza unico è leggere la storia dei giardini raccontata da un vero storico, perché questo è Robin Lane Fox e i suoi saggi, quelli al di fuori del giardino, sono opere dall'Accademia molto apprezzate. Il giardino per lui è sempre stato un piacevole compagno in

una vita dedicata allo studio e all'insegnamento della storia. Già durante le scuole a Eton rimase impressionato dagli articoli e i libri di Vita Sackville-West e più tardi, prima di iscriversi a Oxford, ebbe l'intelligenza di andare a lavorare per un certo periodo come giardiniere all'Orto botanico di Monaco. Il fatto di essersi tolto dall'Inghilterra fu fondamentale, tanto più che quello di Monaco era probabilmente uno dei più interessanti e dinamici giardini botanici di Europa: fu per lui, come per tanti altri "Santi Paoli" giardinieri, una consapevole e affascinante Damasco...
Ricordo la sua visita la primavera scorsa nel mio giardino e ricordo pure una certa apprensione, anche se sapevo che il mio genere di giardino, arruffato ed esuberante, vibrava nelle sue corde. Silenzioso e indagatore, si aggirava tra le mie scoscese balze, cercando di capire i motivi e le risposte di un giardino così poco architettonico anche se fatto da un architetto...

Sopra: Robin Lane Fox nel giardino del suo New College, a Oxford, di cui è Garden Master. Di formazione classica, ha insegnato storia e letteratura greca e latina. Ha scritto un importante libro su Alessandro Magno.
Il suo ultimo libro sui giardini si intitola *Thoughtful Gardening* (Penguin Books).

A sinistra: uno scorcio dei giardini della Kolymbethra: vi crescono oltre 600 agrumi, e poi carrubi, mandorli e olivi (**qui sopra** un esemplare secolare di olivo).

PATRIMONIO VERDE DI CINZIA TOTO

La Kolymbethra riparte grazie anche all'Art Bonus

L'antico agrumeto della Valle dei templi ad Agrigento ha ricevuto nell'ultimo anno donazioni per oltre 27mila euro

L'Art Bonus, la legge voluta dal Ministro della cultura Dario Franceschini per stimolare cittadini e aziende a sostenere con erogazioni liberali il patrimonio culturale pubblico italiano, in cambio di importanti benefici fiscali (un credito di imposta del 65 per cento) è in vigore da più un anno e per la prima volta possiamo raccontare un caso concreto in cui anche i giardini ne hanno beneficiato. Alla Kolymbethra, cinque ettari di agrumi antichi, olivi e mandorli nel cuore della Valle dei Templi ad Agrigento, sono arrivati grazie a questa legge 27.500 euro di erogazioni liberali. Una cifra importante che servirà al Fai (Fondo Ambiente Italiano), cui il giardino è stato affidato dalla Regione Sicilia nel 1999, per coprire le spese necessarie alla manutenzione di questo paesaggio, coltivato secondo tecniche agricole tradizionali e quindi più costose: nessun diserbo chimico ma solo manuale, un impianto di irrigazione conservato come ai tempi antichi.

«Riponiamo molta fiducia in questo strumento», dice Sofia Bosco, direttore del Fai di Roma e consigliere dell'Apgi (Associazione Parchi e Giardini d'Italia). «È importante dimostrare che i soldi donati dai cittadini vengono spesi bene. In questo senso, il giardino della Kolymbethra è un esempio. Invito tutti a venire a visitarlo: conservare questo straordinario paesaggio storico è una grande sfida, richiede costi elevati, ma gli 80mila visitatori l'anno dimostrano che stiamo lavorando bene».

Sul sito dell'Art Bonus l'elenco dei beni in cerca di mecenati

Musei, siti archeologici, teatri, ville antiche, giardini e parchi storici... Se sono di proprietà pubblica e hanno bisogno di interventi di manutenzione o restauro, possono essere inseriti nell'elenco dei beni soggetti ad Art Bonus. **È attraverso il sito www.artbonus.gov.it che i proprietari del bene** (Stato, Comune, Regioni, Province) **possono lanciare l'appello**. Tra i giardini, oltre alla Kolymbethra, ci sono i parchi di Villa Cicogna a Trecate (No), Villa Gregoriana a Tivoli (Rm), i giardini reali di piazza San Marco a Venezia, quelli di San Paolo a Parma e di Villa Ghirlandaia a Cinisello Balsamo (Mi). Fino a questo momento l'Art Bonus ha raccolto 122 milioni di euro, donati da 3.373 mecenati.

Gardenia

DI CARLO CONTESSO | DISEGNI DI MASSIMO DEMMA

La dalia che ci guarda dall'alto

Fiorisce ora *Dahlia imperialis*, perenne che raggiunge, e a volte supera, i quattro metri di altezza. A farle compagnia, specie e varietà che fanno risaltare il rosa delle sue morbide corolle

Dahlia imperialis

FAMIGLIA: Asteraceae.
CARATTERISTICHE: perenne erbacea o suffruticosa, con fusti legnosi, glauchi, verdi o rossi, ramificati alla sommità, che raggiungono 4 m di altezza (9-10 in condizioni ottimali).
FOGLIE: lunghe fino a 60 cm, tripinnate, sono formate da segmenti da ovati a ellittici, con margini dentati e pagina superiore pubescente.
FIORI: portati in infiorescenze alla sommità dei fusti e rivolti verso il basso, sono rosa malva chiaro, con lunghi petali dal portamento morbido; sbocciano in autunno.

GARDEN DESIGNER

«Come osi! Nessuno mai ha insultato me in tutta la vita! Mezzagigante? *Moi*? Ho solo le ossa grandi!» Così rispondeva Madame Olympe Maxime, preside di Beauxbatons in *Harry Potter e il calice di fuoco*, negando l'ovvio e sconfortando un Hagrid maldestro corteggiatore. Sospetto che la *Dahlia imperialis*, protagonista della rubrica di questo mese, se la prenderebbe assai meno se fosse apostrofata alla stessa maniera, anche senza il "mezza" iniziale. Sì, perché con circa quattro metri d'altezza — che possono scendere a poco meno di tre in condizioni non ottimali o con un paio di cimature durante la crescita, oppure salire fino a sfiorare la decina quando dà il meglio di sé — ci si stupisce come mai questa bellezza messicana non sia stata battezzata *Dahlia gigantea* dal collezionista di orchidee Benedikt Roezl, che per primo la descrisse nel 1863.

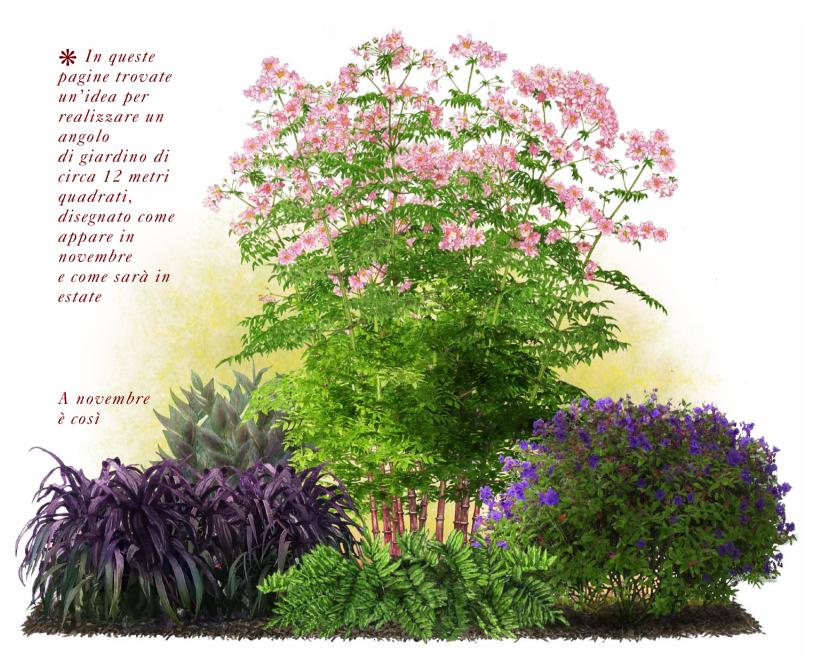
La protagonista

Imperatrice o gigantessa che sia, certo è che poche altre piante brillano nei giardini miti d'autunno e stupiscono i visitatori quanto lei. **Proprio ora infatti fiorisce, su su in alto, mazzi di fiori** che nella forma tipo sono semplici e rosa malva chiaro, con lunghi petali morbidamente mossi e non disposti su un unico piano come in girasoli e margherite, ma introflessi e fortunatamente per noi che l'ammiriamo dal basso, con il capo graziosamente reclinato. Proviene ed è comune sia in natura sia nelle fattorie sulle montagne tra Messico e Guatemala, dove se ne vedono di candide spesso semidoppie, di bianche con la base dei petali rossastra come la prima descritta dal Roezl, e di rosa semidoppie o con un ciuffo di petaloidi centrale, le cosid- →

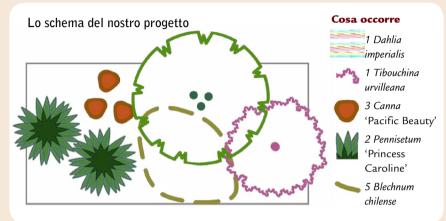
In estate è così

I compagni
1. La *Canna* 'Pacific Beauty' ha fiori arancio brillante e fogliame porpora.
2. Primo piano di un fiore di *Tibouchina urvilleana*, piccolo albero o arbusto.
3. Le fronde di *Blechnum chilense*, una delle felci più belle e resistenti al mezzo sole.
4. Le foglie quasi nere del vigoroso *Pennisetum* 'Princess Caroline'.

❋ In queste pagine trovate un'idea per realizzare un angolo di giardino di circa 12 metri quadrati, disegnato come appare in novembre e come sarà in estate

A novembre è così

Dahlia imperialis

Coltiviamoli così

Carlo Contesso
Laurea in garden design alla Greenwich University e master in risorse naturali al Virginia Tech. Ha progettato giardini in Europa e negli Stati Uniti.

Manutenzione

Autunno: eliminate eventuali ultime infiorescenze della canna quando sta per sbocciare la dalia.
Inverno: tagliate i fusti di canna e dalia alla base quando iniziano a perdere le foglie, e con quelli della seconda fate talee da riporre in un cassone freddo alla temperatura minima di 10 °C. Assicuratevi che la pacciamatura di corteccia (spessa 7 cm) o di foglie secche (spessa almeno 15 cm) sia a posto prima di eventuali geli. Potete eliminare i sostegni della dalia. A fine stagione potate eventuali rami secchi della *Tibouchina* e tagliate a poche dita dal suolo i penniseti.
Primavera: effettuate un'**abbondante concimazione organica**.
Estate: assicurate la dalia a tutori robusti a mano a mano che cresce, non fate mancare l'acqua, qualche altra concimazione aiuta...

Dove, come, quando

Tranne *Blechnum chilense* e *Canna* 'Pacific Beauty' che se ben pacciamata potrebbe resistere fino a -8 °C, sono tutte piante da clima mite, idealmente senza geli; tuttavia coltivate su **suoli ricchi di materia organica e ben drenanti** – caratteristiche fondamentali – e con una spessa pacciamatura organica, **resistono tutte fino a -4 °C**; in posizioni riparate pare che anche *Dahlia imperialis* sia rustica tanto quanto la canna. L'esposizione ideale è al sole, posizionando *Tibouchina* e *Blechnum* a est della dalia, in giardini dove eventuali geli arrivino dopo Natale, pena perdere la fioritura della protagonista. L'aiuola ha bisogno di **acqua in estate**, anche se *Tibouchina* e *Pennisetum* resisterebbero a brevi periodi di siccità.

DOVE SI TROVA

***Dahlia imperialis*, *Canna* 'Pacific Beauty'**
Vivaio Noaro: corso Vittorio Emanuele 151, 18033 Camporosso (Imperia), tel. 0184 288225, www.noarovivaio.it

Tibouchina urvilleana
Un quadrato di giardino: Località Due Case, Podenzano, 29027 Piacenza, cell. 328 4181208, www.unquadratodigiardino.it

Blechnum chilense
Gardenstudio Bologna Vivai: via Dugliolo 5/A, 40050 Mezzolara (Bologna), cell. 348 5733980, www.gardenstudio.it

***Pennisetum* 'Princess Caroline'**
Azienda agricola Pier Luigi Priola: via delle Acquette 4, 31100 Treviso, tel. 0422 304096, www.priola.it

dette "infiorescenze ad anemone", la più sgraziata delle forme di questa dalia.

In questa giraffona da bordura la fioritura è sicuramente bella, ma basterebbe anche solo il rigoglio delle grandi foglie tripinnate a farne una pianta da giardino di prima scelta, per l'aspetto esotico e per la meraviglia di vederla **rispuntare dal terreno a tarda primavera e raggiungere altezze da capogiro in poche settimane**. L'altezza è mezza bellezza dice il proverbio, ma i fusti cavi della dalia cedono facilmente a venti forti, e una volta a terra radicano da ogni nodo che tocca il suolo velocemente: quindi se non volete una foresta di dalie assicurateli a tutori robusti o a un muro vicino.

Il nostro progetto

Due compagne con fioriture che iniziano in anticipo rispetto a quella della dalia sono *Tibouchina urvilleana* e le varie cultivar di *Canna*, come 'Pacific Beauty'. La prima sarebbe un piccolo albero coperto per mesi di fiori viola; diverse specie e cultivar di *Tibouchina* sono trattate da noi come annuali, ma questa resiste a geli leggeri, perdendo la parte aerea e ricacciando dalla base come una grossa perenne. La seconda è una *Canna* con fogliame porpora e fioritura arancio brillante, che anticipa la dalia e cambia lo schema cromatico, accestendo velocemente. Per riempire lo spazio alla base usiamo due grossi cespi del nuovo *Pennisetum* ibrido 'Princess Caroline', vigorosissimo, con foglie larghe e quasi nere, e una colonia di una delle felci più belle e resistenti al mezzo sole, *Blechnum chilense*.

La facilità con cui radicano i fusti della dalia ci torna utile: a fine fioritura, prima che la pianta secchi la parte aerea per l'inverno, tagliamo i fusti in sezioni con uno o due nodi, posiamoli in un vaso orizzontalmente, in modo che le gemme siano di lato o verso l'alto, su un compost poroso e ricco, e copriamoli appena con lo stesso compost. La prossima primavera avremo piante da regalare ad amici e ammiratori. ✻

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

di Carlo Pagani | foto di Daniele Cavadini

Tra cavoli e melagrane

Anche se ormai è novembre, gli impegni non mancano tra orto, frutteto e giardino. Ma la vera gratificazione è far bottino degli ultimi frutti autunnali e dei primi ortaggi invernali

Punica granatum

Da una decina di anni sono di casa a "Murabilia", la mostra di giardinaggio che si svolge a Lucca a inizio settembre, dove si fanno incontri e si vivono situazioni speciali. Il primo è stato quello con un moderno cacciatore di piante, Joseph Simcox, un americano che ha girato le foreste e i deserti di quasi tutto il mondo in cerca di piante mangerecce. Animato da una passione senza limiti e con una memoria straordinaria, è allo stesso tempo selvaggio e coltissimo, scientifico e fantasioso. **Un'altra scoperta importante è stata lo scambio dei semi, che mi ha fatto ragionare su quanta passione ci sia nelle persone** di tutte le età nel gesto di raccogliere, imbustare e condividere i semi autoprodotti e quanto piacere atavico abbiano nel moltiplicare le piante da seme, oggi anche con la consapevolezza che in questo modo si può collaborare alla conservazione della biodiversità. Più di tutto mi ha colpito la presenza attiva e piena di interesse dei bambini. Mentre ero a uno dei banchi, è arrivato un ragazzino con una scatoletta di cartone piena di minuscole bustine scritte con calligrafia infantile. Ho dato un'occhiata e c'era scritto "semi dei fiori del canale" e in un'altra "semi dei papaveri di Francesco". Ho visto la felicità nell'offrire il risultato del suo lavoro, un piccolo tesoro in cambio di altrettanti semi preziosi. Il bambino ha visto tra le tante bustine disponibili una con la scritta "Zinnie giganti" e gli sono brillati gli occhi.

Lattuga ‘Adela Iceberg’

Alla domanda di Valeria, del gruppo SeMiScambi di Cremona: «Che cosa ti possiamo offrire in cambio dei tuoi semi?», il piccolo non ha avuto esitazioni. Ha puntato il dito e ha detto: «Voglio le zinnie, così le porto alla mia nonna». Da tempo non vivevo un'emozione come quella che mi ha colto, un nodo alla gola di cui non mi vergogno. Ho pensato che dare una piega diversa al mondo è ancora possibile, per renderlo più vivibile e umano di quanto la mia generazione lo abbia lasciato in eredità ai bambini di oggi. “Murabilia” d'ora in poi dovrà seminare sui bambini perché, almeno loro, sono ancora terreno fertile per far nascere un futuro migliore.

La correzione del pH

Novembre segna il momento in cui il giardino nel bosco va in riposo. Tra l'impegno di raccogliere le foglie e quello di proteggere le specie più delicate, tra la piantagione di una manciata di bulbi nuovi da far naturalizzare e la pulizia delle bordure di erbacee perenni, due in particolare sono gli impegni che ho segnato come prioritari. Il primo riguarda la correzione del pH del terreno in cui crescono gli ellebori. Su tutta la zona distribuisco una spolverata di granitello di gesso, un prodotto naturale (è pietra calcarea macinata) che ormai si trova in vendita anche nei consorzi agrari. Il granitello a contatto con il terreno e con il favore di pioggia e neve invernali rilascia calcio nella terra, come piace agli ellebori. E a fine inverno la fioritura sarà più ricca. Il secondo impegno è la divisione dei *Geranium* che sono diventati troppo fitti. Estirpo le ceppaie, accorcio la barba radicale e divido in porzioni con un coltellino affilato in modo che ogni gemma abbia qualche radi- →

2

3

4

5

Pagina accanto: Carlo Pagani torna verso casa dopo aver raccolto un cesto di nespole comuni (*Mespilus germanica*, **foto 1**) che dovrà poi far maturare in cantina, sulla paglia, al buio. **La divisione dei *Geranium* (a destra).** Pagani per prima cosa estirpa le ceppaie, accorcia l'apparato radicale (**foto 2**), quindi con con le mani o con un coltellino ben affilato divide il cespo in modo che ogni porzione sia provvista di almeno una gemma e di qualche radice. Poi immerge ciascuna in uno stimolatore di crescita radicale a base di alghe (**4**). Infine, interra ogni piantina in un vasetto del 12 (**5**).

Carlo Pagani Amatissimo dai nostri lettori, il maestro giardiniere, autore di numerosi libri, è un super esperto della coltivazione di orto, giardino e frutteto.
carlo.pagani@ilmaestrogiardiniere.it

ce. Invaso ogni piantina in un vasetto del 12 dopo aver immersa la base nel prodotto chiamato Osiryl, uno stimolatore di crescita radicale a base di alghe. In primavera saranno tante nuove piante di *Geranium* e già mi immagino l'uso che ne farò.

Farò presto a sistemare anche il frutteto: il trattamento ai peschi contro la bolla, due ore per raccogliere e bruciare le foglie non appena cadono; poi la raccolta delle nespole, non ancora tenere, ma al massimo grado di sviluppo: adagiate al buio in cantina sulla paglia, completeranno la maturazione in qualche settimana. Quest'anno il mio nespolo ha fatto moltissimi frutti, e qualcuno mi ha suggerito di utilizzarli per confezionare marmellata con l'aggiunta di zucchero di canna e limone. Di certo farò il succo di melagrane, perché **la varietà tardiva 'Wonderful', da raccogliere la prima settimana di novembre, è particolarmente vocata a questo uso**. Non solo il succo è dolcissimo, ma anche di un magnifico colore rosso cardinale. Un altro pregio di questa varietà è la lunga durata dei frutti sui rami senza spaccarsi, anche in caso di pioggia.

La raccolta delle cicorie

E poi me ne andrò nell'orto, ormai ripulito dalla vegetazione dell'estate. Raccoglierò i primi cavoli cappucci per il consumo autunnale, una varietà precoce e tenerissima che si chiama 'Nozomi'. Appartiene al gruppo dei cavoli cappucci "100 giorni", ovvero pronti per il consumo dopo poco

più di tre mesi dal trapianto. Al contrario di altre ottime varietà, questa non ha la tendenza a spaccarsi quando ha raggiunto il massimo sviluppo, anche se in caso di piogge prolungate il buonsenso consiglia di raccogliere tutte le teste e conservarle al fresco appese con le radici all'aria oppure, ripulite delle foglie esterne, in frigorifero. Raccoglierò anche le prime cicorie autunnali: 'Rossa di Verona Precoce Colonia' e poi una Variegata di Chioggia che si chiama 'Zeus' ed è particolarmente appetitosa e per nulla amara. Cominciando a inizio novembre a raccogliere, ne avrò per almeno un mese e oltre, se il tempo si mantiene buono. L'andamento climatico determinerà anche i raccolti di lattuga della varietà 'Adela Iceberg. Ne ho ancora una fila nell'orto e spero che il tempo davvero si mantenga buono, perché proprio a fine stagione questa lattuga dà il massimo, forma palle compatte di foglie chiarissime e croccanti, molto gustose. Ma se scende abbondante la rugiada e di notte sul finire del mese arriva la prima gelata, addio lattuga: la mattina la trovo praticamente cotta. Ho imparato che il velo di tessuto-non tessuto per un po' basta a scongiurare il problema, poi però se la stagione fa il suo corso non è più sufficiente neppure uno di quei mini tunnel che proteggono sì dalla pioggia, ma possono poco contro il gelo.

La semina dei grumoli

Infine, nell'orto avrò due lavoretti tipicamente novembrini. Sistemerò la carciofaia, zappando con cura attorno ai cespi e rastrellando la superficie del terreno. Così smossa (ma non vangata) la terra sarà perfetta per **la semina dei grumoli, quelle insalate primaverili che si consumano quando le foglie formano una piccola rosetta** compatta e tenera. Ho preparato tre bustine di grumolo: quello consueto a foglie verde scuro, quello biondo e quello rosso, che è un po' una moda del momento, ma è davvero buono. Voglio provare a mescolare le tre varietà perché anche l'occhio vuole la sua parte: sono sicuro che l'orto di fine inverno, quando non offrirà altro per la tavola, avrà un aspetto allegro e un po' arlecchino. Tra l'altro, lavorando la carciofaia stacco le nuove piantine che si sono formate lateralmente, i cosiddetti "carducci". Mia moglie me li cucinerà lessi come piace a me: una delizia. Li ho provati anche ripassati in padella con aglio e peperoncino, oppure gratinati al forno con besciamella. Non c'è però ricetta sofisticata che valga l'aroma amarognolo dei carducci solo bolliti in acqua. Infine, l'impegno di novembre nell'orto sarà il controllo della piralide defogliatrice *Udea ferrugalis*, una farfallina bruna che allo stadio di bruco divora le foglie delle mie cicorie. Se succederà con grande virulenza, come qualche volta in passato, dovrò fare ricorso al Success, a base di spinosad, in ragione di 1,5 ml per ogni litro di acqua. Su questo prodotto insetticida, che non contiene molecole di sintesi, vado sul sicuro e infatti ormai lo uso anche nel frutteto. ❋

1. Una foglia di cicoria attaccata dai bruchi della piralide defogliatrice (*Udea ferrugalis*) e il trattamento per controllarli (**2**).
3. Distribuzione di granitello di gesso per innalzare il pH.

BUSTINA DI PAESAGGIO

di Antonio Perazzi

Profumo di *Abelia chinensis*

In fiore per l'intero autunno, è un grande arbusto adattabile e resistente alla siccità

Mentre ieri ero in giardino ho seguito una traccia di profumo con il naso puntato all'aria come un cane. Mi seguiva stranito Lillo, il nostro nuovo cucciolone di bovaro, alla prima visita a Piuca. Nei suoi panni anche io lo sarei stato se avessi visto il mio capobranco che, apparentemente, mi scimmiottava. A dire il vero però, io non volevo affatto prenderlo in giro, ero veramente intento a seguire un profumo che, pur conoscendo, non riuscivo a decifrare. Che rabbia! Forse sviato dalla fragranza di foglie decomposte e di fiori d'edera, non riuscivo proprio a risalire alla pianta, così, seguendo la traccia, ho aperto un cancello, sceso un vialetto, mi sono distratto a mangiare una mandorla amara e a guardare un tappeto meraviglioso di foglie colorate sotto il cachi e... sono arrivato davanti a un bel cespuglio che fiorisce ormai da mesi: *Abelia chinensis*! La calda giornata autunnale e l'umidità dell'aria avevano creato le condizioni ideali per rendere quella fragranza fantastica, perché i profumi dell'autunno sono unici. Chi ha detto che questa abelia è solo lievemente profumata deve aver perso l'olfatto, e chi l'ha descritta come un piccolo cespuglio che fiorisce solo d'estate deve essersi confuso con un'altra specie. A Piuca *Abelia chinensis* fiorisce ininterrottamente da settembre, **la pianta misura ben oltre 2 metri e la sua fioritura ha una intensa fragranza mielosa e fresca**, che non ha nulla da invidiare alla sua cugina *Abelia mosanensis*, cui viene dato il primato di più profumata del genere. Mentre ero in estasi davanti ai fiori, e alle brattee verdi e rosate che li avvolgono, cercando l'inquadratura migliore per fare una foto, Lillo ha allungato il muso dentro le foglie: sembrava anche lui annusare i fiori. Ma è bastato un istante per fargli fare un salto indietro, srotolando improvvisamente fino a terra una coda abitualmente tenuta a chignon. Aveva incontrato Celestina: una gatta siamese a pelo lungo che, dopo essere giunta da chissà dove, ci ha adottato — come famiglia — dalla scorsa estate. Sarà stata attratta anche lei dal profumo? Ho l'impressione che gli animali siano sensibili alle fragranze proprio come gli uomini: hanno preferenze o antipatie, piante da cui sono attratti, altre che suscitano loro disgusto. Tutti i miei cani amano strusciarsi sul timo, tranne Lillo che adora la menta, alcuni si profumano con il rosmarino, altri fanno evidenti smorfie davanti agli odoracci di certe piante, come quelli delle aracee. **Che idea sarebbe fare un giardino dei profumi per gli animali?** Trovo che ci sia qualcosa di "affettuoso" nell'odore della pelliccia dei nostri amici quando sono liberi di stare in giardino e poi vengono a farsi accarezzare o baciare, magari sul letto. La sensazione olfattiva di un luogo, di un animale, ma anche di una casa, si lega alle piante e diventa un ricordo indelebile, inciso nel nostro immaginario come il profumo di una persona che si è amata.

DOVE SI TROVA

Abelia chinensis deve il suo nome al medico inglese Clark Abel, incaricato della parte scientifica in una spedizione botanica in Oriente all'inizio dell'Ottocento. È una pianta molto adattabile che regge straordinariamente la siccità estiva. È uno di quegli arbusti da potare ogni tre-quattro anni per ringiovanirli o per togliere rami incrociati e seccumi. Nei climi miti è quasi sempreverde, altrimenti perde le foglie.

Vivai Piante Zanelli, Montichiari (Brescia), tel. 030 9960211, www.vivaiozanelli.com

Vivaio Noaro, Camporosso (Imperia), tel. 0184 288225, www.noarovivaio.it

Antonio Perazzi
Paesaggista, botanico, ricercatore instancabile, viaggiatore con molti ricordi verdi. Appassionato studioso di un rapporto leale con la natura.
www.antonioperazzi.com

PROTAGONISTI di Emanuela Rosa-Clot | foto di Matteo Carassale

Libereso, anarchico mangiapiante

Ha diretto giardini in Italia e all'estero, ma è ricordato soprattutto come "il giardiniere di Calvino". Vegetariano, sapeva trasmettere la passione per le piante che ci nutrono

Anarchici e affabulatori, curiosi e magnetici, imprevedibili e irriverenti. Entrambi liguri. Era scontato che fra Libereso Guglielmi, botanico scomparso a 91 anni il 23 settembre a Sanremo, e Antonio Ricci, autore e produttore televisivo, scoccasse la scintilla. Un'amicizia che ha portato "il giardiniere di Calvino", nome che gli diede Ippolito Pizzetti, oltre il ristretto gruppo di appassionati del verde (e di letteratura) e lo ha fatto conoscere ai milioni di telespettatori di *Striscia la notizia*.

«Ho incontrato Libereso la prima volta a Castelvecchio, sopra Albenga», racconta Antonio Ricci. «Quello che mi colpì di lui era la capacità di spiegarti il mondo partendo da una scarpata sulla strada, facendoti scoprire che ogni pianta ha un suo perché di stare lì. A un certo punto, da una fessura nell'asfalto, tira fuori una pianta e me la dà da mangiare, dicendomi "Senti che sa di liquirizia". Era falso capelvenere (*Asplenium trichomanes)*, in dialetto *u recanìssu da müaggia* (da muro). "Ma non è che se lecco l'asfalto sa anche quello di liquirizia?". Da lì è incominciato il nostro vagabondare per giardini. Fra Mentone e Villa Hanbury, dove spesso andavo la domenica con la mia famiglia, in compagnia Nico Orengo, che abitava a Mortola. Alle mie figlie, che lo adoravano, Libereso diceva: "Noi camminiamo su questo prato, ma qui c'è già da mangiare per una settimana". Lo accomunava ai bambini la stessa capacità di stupirsi. Aveva un grande fascino, ottocentesco, con quella barba e i capelli, con il suo essere totalmente coerente al giardino perché era una pianta anche lui, con le radici nella terra, la corteccia e la chioma. Disegnava, come per lui ogni bravo botanico doveva sapere fare. L'ho fatto conoscere a Ernesto Ferrero che lo invitò per una memorabile conferenza al Salone del Libro di Torino.

«Il nome Libereso, esperantista, glielo aveva dato il padre, anarchico tolstojano, amico di Pëtr Kropotkin, seguace del più noto Bakunin. Questa vena anarchica mi accomunava a lui. Ascoltavo i suoi racconti, come quando Mario Calvino, il padre dello scrittore Italo, era dovuto riparare in America Latina perché aveva dato il suo passaporto a un anarchico russo di passaggio a Sanremo che aveva poi compiuto il fallito attentato allo zar Nicola II. Dai racconti si capiva che Libereso aveva amato molto Calvino padre con cui aveva lavorato giovanissimo alla Stazione sperimentale di floricoltura, che temeva molto la moglie, Eva Mameli, e che ci teneva a dimostrare una certa distanza da Italo, che pure lo aveva fatto protagonista del racconto *Un pomeriggio, Adamo*, perché si riteneva il vero "figlio" di Mario, l'altro era più signorino. Era rimasto amareggiato del fatto che non avesse difeso villa Meridiana...

«Ma quello che penso stesse più a cuore a Libereso, vegetariano da sempre, era la ricerca di Calvino (che aveva portato in Italia il pompelmo rosa e l'avocado) sulle piante alimentari. Ce l'aveva con quelli che sostituivano le alberature di avocado con le palme: "Li tolgono perché sporcano le macchine", ma per lui era la macchina che non doveva stare lì, non l'albero.

«Gusto, scoperta, capacità di ribaltare pensieri comuni, l'idea che bisogna partire dal piccolo per fare il grande. Questo era Libereso. A Villa della Pergola abbiamo piantato pompelmi rosa e avocado».

A lato: Antonio Ricci e Libereso Guglielmi (Bordighera 1925-Sanremo 2016) in una foto scattata nei giardini di Villa della Pergola, ad Alassio, con un pomelo (*Citrus maxima*). **Sotto:** Ricci e Guglielmi a Villa Hanbury vent'anni fa. **Pagina a lato, in alto:** due acquerelli di Libereso e un momento in cui disegna con le bambine Ricci. **Pagina a lato, in basso:** una sequenza di *Striscia la notizia* (Canale 5) dove Libereso Guglielmi è in compagnia di Cristina Gabetti. «Mi è venuta l'idea di portarlo a Striscia», racconta Ricci, «perché chi meglio di lui poteva, con i suoi consigli, collaborare alla rubrica "Occhio allo spreco" di Cristina Gabetti? Abbiamo girato nel suo giardino di San Romolo, un nucleo di resistenza della natura in mezzo alle case, dove lui aveva piantato di tutto». Disegnatore e scrittore, ha pubblicato anche libri di ricette.

di Maria Cristina Zaza | foto di Ferruccio Carassale

Rosse trasparenze

L'autunno svela i colori caldi e intensi degli aceri giapponesi, arbusti e alberelli eleganti e leggeri, che amano i luoghi ombreggiati e i suoli freschi

Acer palmatum 'Karasu-gawa'

A. palmatum 'Green Globe'

A. palmatum 'Nishiki-gawa'

Piccoli alberi o arbusti con fusti contorti, cortecce colorate, foglie profondamente incise, policrome e mutevoli. Gli aceri giapponesi sono capolavori della natura che meritano un posto speciale in giardino, dove la luce sia discreta, li raggiunga solo al mattino o sia filtrata da chiome più alte, e dove li si possa osservare nella loro interezza e in ogni stagione. A partire dalla primavera, quando spuntano le foglie dipinte di rosa, rosso, verde quasi fosforescente, tinta unita o variegate, accompagnate da infiorescenze rosso fuoco. E poi d'estate, quando i toni si smorzano e ai fiori seguono i frutti alati (disàmare) verdi, crema, porpora o rosa. Ma è **all'arrivo dell'autunno che inizia la magia: da settembre a dicembre ogni giorno è diverso dall'altro, le foglie diventano cremisi**, alcune ingialliscono e poi tornano rosse per assumere sfumature arancioni con il passare dei giorni, altre cadono e lasciano in vista rami gialli, bruni, violacei, rossi. È il caso per esempio di *Acer palmatum* 'Sango-kaku', i cui rami corallo contrastano con le foglie giovani verde brillante e con quelle mature giallo oro punteggiate di rosso. Oppure di *A. palmatum* 'Lutescens', che in ottobre-novembre mostra →

A. palmatum 'Inazuma'

Acer palmatum ‘Red Flash’

A. shirasawanum ‘Palmatifolium’

A. palmatum ‘Wakehurst Pink’

foglie giallo vivo con le punte rosse, e poi arancio intenso, specie nei settori della chioma esposti al sole.

Le specie di origine

Gli aceri giapponesi, distinti da una grazia estrema, **contano centinaia di varietà, selezionate a partire da una decina di specie, per lo più originarie del Giappone**. La maggior parte deriva però da *Acer palmatum* e *A. japonicum*; il primo raggiunge al massimo 7-8 metri di altezza, ha chioma sferica e foglie a 5-9 lobi; il secondo cresce sino a 10 metri e ha foglie tondeggianti divise in 7-11 lobi. Terza specie in ordine di importanza, anche se più adatta al Nordeuropa perché particolarmente sensibile alla siccità e al caldo estivo, è *A. shirasawanum*, alto 5-6 metri, con grandi e bellissime foglie rotonde a 11 lobi acuminati: foglie giallo oro in primavera e porpora in autunno in *A. shirasawanum* ‘Aureum’; color ambra in marzo e poi giallo-arancio sfumate di rosso rame da ottobre in poi in *A. shirasawanum* ‘Palmatifolium’.

Le cultivar di *Acer japonicum* sono interessanti soprattutto per i colori autunnali, ma *A. japonicum* ‘Aconitifolium’, stupisce anche in primavera per i →

Chi sono: varietà di piccoli alberi e arbusti selezionate da una decina di specie del genere *Acer*, originarie del Giappone e regioni vicine.
Famiglia: Sapindaceae.
Foglie: caduche, opposte, palmate, con 5-13 lobi più o meno stretti, talvolta suddivisi in sub-lobi, sono lunghe sino a 15 cm.
Fiori: piccoli, portati da lunghi peduncoli, sono unisessuali, maschili o femminili, ma presenti nella stessa infiorescenza.
Epoca di fioritura: da aprile a maggio.
Frutti: sono disàmare, due piccoli frutti secchi saldati tra loro e dotati ciascuno di un'ala membranacea.

Sopra: varietà di *Acer palmatum* a inizio autunno.

A. palmatum 'Lutescens'

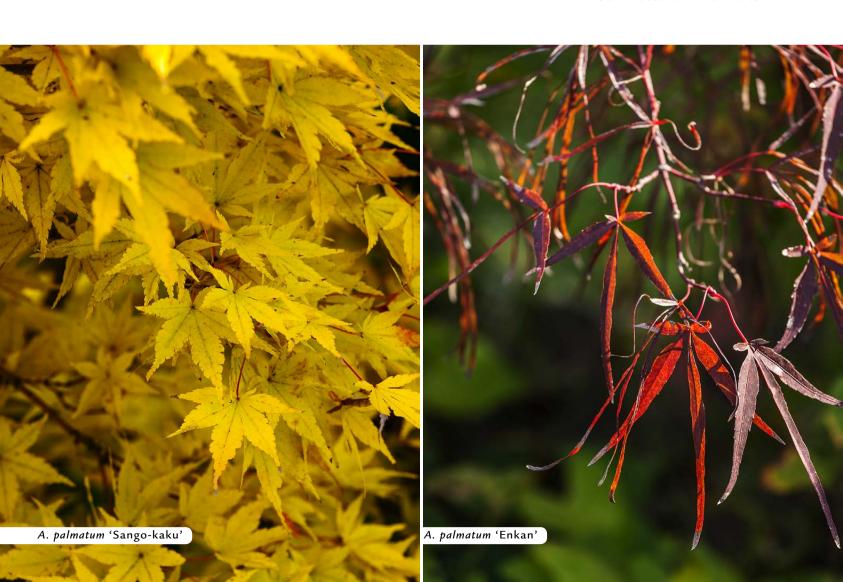
A. palmatum 'Dissectum Flavescens'

Sopra: aceri giapponesi nei Giardini botanici di Villa Taranto.

A. palmatum 'Sango-kaku'

A. palmatum 'Enkan'

A. palmatum 'Pendulum Julian'

A. palmatum 'Garnet'

fiori rossi che anticipano le foglie e in autunno per i frutti rosso rubino e le foglie viola, rosse e arancio.

Gli *Acer palmatum* più apprezzati appartengono al gruppo Dissectum, con foglie a 5-9 lobi stretti, profondamente incisi e suddivisi in lobuli più piccoli, tanto da sembrare fronde di felci. Tra questi, *A. palmatum* 'Green Globe' può arrivare a 4-5 metri, ha chioma rotonda, rami striati di bianco, disàmare rosse e foglie tardivamente colorate di giallo oro e rosso; 'Dissectum Flavescens', alto 2 metri, ha portamento pendulo e foglie giallo brillante a metà autunno, mentre 'Garnet', se tenuto al sole o all'ombra luminosa, incanta con il fogliame rosso granata chiaro.

Dove e con chi

Gli aceri giapponesi dunque accentuano i loro colori con il sole ma, dove i raggi estivi sono molto caldi, hanno bisogno di un riparo. «L'altezza contenuta, la forma architettonica, i colori del fogliame, che cadendo d'inverno lascia filtrare la luce, **li rendono adatti a piccoli giardini un po' ombrosi e separati dal contesto paesaggistico**», dice la garden designer Anna Scaravella. «Li ho utilizzati nelle regioni dei laghi, →

A. japonicum 'Aconitifolium'

Acer palmatum 'Pink Filigree'

A. palmatum 'Oregon Sunset'

A. palmatum 'Higasa-yama'

in Brianza e nei centri urbani. Mai, per esempio, sulle colline toscane e piacentine, dove il rapporto tra giardino e natura spontanea è molto intenso. Nel giardino di una villa cittadina ho ottenuto un effetto ordinato e armonioso con aceri giapponesi riuniti in "isole" delimitate da percorsi sinuosi coperti da ghiaia scura e, poco distanti, gruppi di bambù dai culmi colorati, con portamenti, altezze e foglie diversi». **Un acero giapponese ha bisogno dunque di un contesto studiato: compagne perfette sono altre specie esotiche con forme aggraziate** come *Clerodendrum trichotomum*, *Nandina domestica* e *Pieris japonica*, oppure arbusti con foglie minute, come *Osmanthus delavayi*, bossi nani e azalee da potare nelle forme morbide e irregolari dell'arte topiaria orientale. Ai piedi, tappeti di foglie nastriformi: *Liriope muscari* dai fiori estivi viola, *Ophiopogon japonicus* che a maggio fiorisce in lilla, *O. planiscapus* 'Nigrescens' con foglie quasi nere e fiori rosa in giugno. Un altro accostamento riuscito è con piccoli alberi di grande carattere come i *Cornus*, che al di là delle fioriture, mostrano d'inverno le tessiture dei rami colorati, e con le magnolie da fiore che sbocciano a fine inverno. ✻

Aceri giapponesi

Coltiviamoli così

Con i consigli di Stefano Peroni del vivaio Un giardino tra i campi
disegni di Linda Pellegrini

Stefano Peroni
Agronomo, ricercatore e paesaggista, ha creato il vivaio-giardino "Un giardino tra i campi", visitabile su appuntamento, con ricche collezioni di aceri, *Liquidambar*, *Hemerocallis* e graminacee ornamentali.

CLIMA
Piuttosto rustici, gli aceri giapponesi resistono sino a -15/-18 °C (Zona di rusticità 7). In primavera, sino a maggio, temperature inferiori a 25 °C fanno sì che il fogliame mantenga i colori brillanti.

ESPOSIZIONE
Preferiscono esposizioni a **est o nord-est**, con il sole al mattino e ombra o luce filtrata da alberi alti nel pomeriggio. La mezz'ombra pomeridiana è necessaria se le temperature estive superano 28-30 °C.

TERRENO
Deve essere leggero, **fresco, ben drenato, neutro o acido**. *Acer palmatum* e le sue varietà, però, sopportano tranquillamente anche i suoli leggermente alcalini.

PIANTAGIONE
Si può effettuare **in primavera o in autunno**, scegliendo piante ben formate, che abbiano **almeno cinque anni di età**. Scavata una buca grande il doppio del volume della zolla, si versa sul fondo una miscela di terriccio universale e pomice, più una-due manciate di cornunghia. Inserita la zolla, il colletto deve risultare 2-3 cm sopra il piano di campagna, quindi con la stessa miscela si colmano gli spazi laterali e si copre la parte di zolla fuori terra. Alla fine, si bagna a lungo.

IRRIGAZIONI
Il terreno deve essere sempre fresco e d'estate, quando fa molto caldo, è necessario intervenire un paio di volte a settimana bagnando a lungo, in modo che l'acqua arrivi agli strati profondi del suolo. Se l'impianto è a pioggia, bisogna irrigare il mattino presto o la sera tardi, per evitare l'effetto lente sulle foglie.

CONCIMAZIONI
A fine autunno si può pacciamare con letame maturo, spargendone, in corrispondenza della chioma, uno strato alto circa 2 cm. Interventi di altro tipo potrebbero far sviluppare troppo i germogli tardivi, che non riescono a lignificare prima dell'inverno, o far crescere rami vigorosi, ma verdi, nelle cultivar variegate.

COLTIVAZIONE IN VASO
Il **contenitore, non superiore al doppio del volume della zolla**, va riempito con un substrato formato da terriccio universale e vermiculite o perlite in parti uguali, da tenere sempre fresco. Ogni due-tre anni si potano le radici che escono dalla zolla e si aggiunge terriccio fresco.

INNESTO
Gli aceri giapponesi si moltiplicano in genere per innesto; quello **"per approssimazione" è il più semplice e si esegue in aprile-maggio**. Scelta la varietà da moltiplicare e un *Acer palmatum* coltivato in vaso, che abbia almeno tre anni di vita e funga da portinnesto, si asporta da rami di 1 cm di diametro dell'uno e dell'altro una porzione di corteccia grande 5-6 cm, li si lega insieme in modo che le due zone combacino e si spunta il portinnesto. Dopo circa tre mesi, avvenuta la saldatura, si separa la nuova pianta.

SEMINA
In ottobre-novembre, raccolti i frutti dall'albero, si mettono in un barattolo di vetro di 7-8 cm di diametro riempito con acqua calda a 40-50 °C, da cambiare ogni due-tre giorni, lasciandoli a bagno per sette-dieci giorni. Estratti i semi e fatti scolare, si vuota il barattolo, lo si asciuga, quindi si inseriscono nuovamente i semi stratificati con sabbia umida, si chiude e si sistema in frigo, nel cassetto della frutta. **In febbraio, spuntate le radichette**, si interrano i semi singolarmente in vasi di 9 cm di diametro riempiti con terriccio da semina e si mettono all'aperto, al riparo dalla pioggia battente e, a partire da maggio, anche dal sole pomeridiano. **Il terriccio va tenuto fresco** e a metà giugno si somministra un concime liquido per piante verdi. In ottobre si travasano le piantine, che saranno alte circa 10 cm, in vasi di 16-18 cm di diametro riempiti con terriccio universale e pomice, mescolato a una manciata di cornunghia, e si lasciano all'aperto, sempre al riparo. **Nell'ottobre dell'anno successivo** le piantine saranno pronte per essere messe a dimora. Ma attenzione: gli aceri ottenuti da seme non mantengono pressoché mai i caratteri della pianta-madre, perché si ibridano molto facilmente tra loro.

• DOVE SI TROVA
Un giardino tra i campi: via Alberazzo 401, 48014 Castel Bolognese (Ravenna), cell. 348 7040811, www.ungiardinotraicampi.com

• QUANTO COSTA
Una pianta alta 80-100 cm è in vendita a partire da 30 € secondo la varietà.

VICINO A TREVISO DI SAMANTHA GAIARA | FOTO DI FERRUCCIO CARASSALE

Giardino d'ombra e di luci

Rigoglioso e verdissimo nonostante il poco sole, è bello anche di notte quando una studiata illuminazione mette in risalto le piante e i loro particolari

In questa foto: uno scorcio notturno del giardino che abbraccia l'area della casa dedicata al relax, con living, zona pranzo e cucina.

In pillole

Tipologia: giardino privato.
Dove si trova: a Castelfranco Veneto (Treviso).
Estensione: 70 m² circa.
Punti di forza: il rigoglio del giardino nonostante la poca luce; l'illuminazione ben studiata che esalta le forme della vegetazione.

1. In primo piano la passerella in legno, larga 120 cm, che collega le due aree living esterne.
2. Uno scorcio del giardino con la sughera (*Quercus suber*), visto dall'ingresso dell'abitazione situato al piano superiore.
3. La cucina con il bambù sullo sfondo.
Pagina a lato: il salotto, con il tavolo per il gioco delle carte e le sedie Cone Chair di Vitra, si prolunga all'esterno durante l'estate.

Un grande *open space* formato da una zona living e una zona pranzo, con cucina e bagno. Uno spazio elegante, accogliente e indipendente dal resto della casa, dedicato al tempo libero da condividere con gli amici.

«Il vero punto di forza di quest'area dell'abitazione», dice Luciano Caprini, il garden designer al quale è stato affidato il progetto di ristrutturazione del verde, «è l'affaccio sul piccolo giardino a forma di "L", possibile grazie a quattro pareti di vetro, due delle quali apribili, che permettono il continuo dialogo tra dentro e fuori». Realizzare il giardino tuttavia è stato complicato, soprattutto a causa della sua collocazione tre metri sotto il livello stradale, dove la luce del sole non arriva.

«Come spesso accade, sono stato chiamato per ultimo», racconta Caprini, «quando l'abitazione era già stata ristrutturata e arredata, quindi ho sentito la necessità di valorizzare, riprendere e armonizzare gli interessanti elementi dominanti l'architettura, ovvero i muri in cemento che delimitano il giardino e l'acciaio Corten che riveste le facciate della casa oltre, naturalmente, alle vetrate».

Il giardino entra in casa

Il giardino si presentava umido, fangoso e buio e le uniche presenze vegetali interessanti e in buona salute erano una sughera (*Quercus suber*) e un *Acer palmatum* 'Dissectum', che sono stati mantenuti.

«Di fronte alle vetrate apribili», dice Luciano Caprini, «ho realizzato due penisole di 16 metri quadrati, in doghe di legno rigenerato, collegate da una passerella, sulle quali è possibile posizionare arredi, anche di pregio, senza temere che si rovinino». Le pedane, che risultano allo stesso livello del pavimento degli interni, evitano inoltre di dover sottoporre la vegetazione allo stress del calpestio, ampliando perdipiù la gamma di piante tra cui scegliere. Sono entrambe arredate con una fioriera in Corten — sistemata davanti al muro in cemento — alta 80 centimetri e lunga 4 metri, che →

Sopra: grazie alle vetrate a tutto campo, anche stando seduti all'interno dell'abitazione, si ha la sensazione di trovarsi immersi tra il verde.
1. *Acer palmatum* 'Dissectum', che può ragiungere 4-5 m, è stato potato in modo che rimanesse sotto il metro e mezzo di altezza, per poterne apprezzare meglio la chioma verde tenero.

ospita *Phyllostachys aurea*, un bambù dalle foglie verde chiaro che introduce una pennellata di luce, staccandosi decisamente dalla parete, tappezzata con falso gelsomino (*Trachelospermun jasminoides*) verde intenso.

La vegetazione unisce e avvolge le due aree relax, e invoglia a spostarsi dall'una all'altra, passeggiando, per godere di prospettive sempre nuove. È costituita da un vaporoso tappeto di erbacee dalle foglie filiformi, come *Liriope muscari, Ophiopogon japonicus, Hakonechloa macra,* interrotto qua e là dalle fioriture di *Acanthus mollis,* ellebori e gerani che si susseguono durante l'anno. **Ma lo schema geometrico del giardino prevale ed è sottolineato dai cubi in Corten che emergono dal verde** informale delle tappezzanti, e mettono bene in mostra il bosso potato in sfere perfette. Lo stesso bosso che, tagliato in lunghi parallelepipedi di lunghezze diverse, delimita la passerella di collegamento, lasciando però qua e là spazi vuoti che le altre piante riempiono in modo apparentemente casuale. L'alternanza di forme geometriche, tessiture e portamenti della vegetazione si apprezza anche la sera, grazie all'illuminazione studiata nel dettaglio e realizzata con faretti a picchetto nascosti tra i fogliami. ❃

idee

per creare la stessa atmosfera

A bassa manutenzione

Secondo il garden designer Luciano Caprini un giardino deve sempre essere in armonia con il paesaggio che lo circonda e non solo per una questione estetica, ma anche perché l'utilizzo di specie autoctone, o comunque adatte al microclima del luogo, riduce gli interventi di manutenzione e gestione, abbattendo i costi. Anche in questo giardino la manutenzione è poco impegnativa, e consiste soprattutto nel taglio dei rami secchi, nella pulizia delle foglie che cadono a terra e nel mantenimento delle forme con, all'occorrenza, potature leggere. Basteranno poi una concimazione l'anno e interventi tempestivi in caso di attacchi di insetti o crittogame.

Luciano Caprini, via Cantarane 8, Manerba del Garda (Brescia), cell. 348 2919964, www.lucianocaprini.it

Intrecci in Corten

Ecco una nuova idea di utilizzo del Corten, resistentissima lega di acciaio con cromo, rame e fosforo. Si tratta di un'originale cancellata, ottenuta con semplici fascioni lunghi 2 m e alti 15 cm, che vengono intrecciati e fissati mediante saldatura a paletti verticali di 2 cm di lato. I fascioni in Corten si possono far realizzare su misura o acquistare presso **Serramenti Brombal, www.serramentibrombal.it**

Un nuovo decking

Disponibile in molti colori, Ultrashield è una doga ottenuta per il 95 per cento da materiali riciclati: fibre di legno duro, bottiglie di plastica chiara e polietilene ad alta densità. La doga è poi rivestita da un film polimerico resistente ad aggressioni naturali, ambientali e chimiche. Innovativo anche il sistema di installazione a doppio clip che consente un fissaggio stabile.
Déco, Grassobbio (Bergamo), www.decodecking.it

La poltrona di design

Disegnata da Rodolfo Dordoni per Roda, Spool 001 è una poltrona per esterni in acciaio verniciato a polveri elettrostatiche a base di poliestere, resistente ai graffi. Seduta e schienale sono realizzati con un doppio filo ritorto in fibra 100 per cento poliestere che ricorda il cotone. Fumo e latte sono le due colorazioni disponibili, mentre i cuscini sono bianchi.
Roda, tel. 0332 7486, www.rodaonline.com

Luce d'effetto

L'impianto d'illuminazione di questo giardino è stato studiato nel dettaglio. Molti dei corpi illuminanti sono costituiti da faretti a picchetto Stike 70. Orientabili e facili da spostare, sono in acciaio inox, con diffusore in vetro temperato extra chiaro. Il corpo illuminante cilindrico ha un diametro di 7 cm ed è lungo 17,2. Il picchetto è lungo circa 40 cm.
Stral, Brescia, tel. 030 20151, www.stral.it

di Mariangela Molinari | foto di Daniele Cavadini

A ciascuna il suo profumo

Sebbene colpiscano soprattutto la vista grazie alle forme e ai colori, le orchidee sorprendono anche l'olfatto. Sono molte le specie che hanno una loro fragranza... a volte golosa, come quella di torta o di gelato

In questa foto: la ricca fioritura di un *Epidendrum floribundum*, specie che emana un profumo simile a quello del gelsomino.

Affascinanti, misteriose e capaci di suscitare smodate passioni in botanici, coltivatori e collezionisti, le orchidee costituiscono la famiglia di piante fiorite più numerosa: se ne contano circa 25mila specie e oltre 100mila tra ibridi e varietà.

A sorprendere non sono solo i numeri ma, soprattutto, la straordinaria multiformità di colori, forme e dimensioni che le orchidee possono sfoggiare; per non parlare della loro diffusione quasi ubiquitaria e della capacità di adattarsi a ogni ambiente. Se nelle radure dei boschi e nei pascoli di montagna, per esempio, si mimetizzano tra l'erba, nelle foreste tropicali, habitat naturale della maggior parte dei generi, hanno imparato a fare a meno della terra, per insediarsi sui rami di quei grandi alberi che, se fossero rimaste al suolo, avrebbero tolto loro ogni raggio di luce e, quindi, ogni possibilità di sopravvivenza. Si sono evolute così le orchidee epifite (sono tali tutte quelle citate in questo servizio), con radici aeree che assorbono pioggia e umidità e affiancano le foglie nella fotosintesi.

Forse è proprio la varietà di fattezze che colpisce la vista a farne passare spesso in secondo piano il profumo. Gli ibridi moderni, prodotti per migliorare la fioritura e la sua durata, ne sono privi, ma se parliamo di specie botaniche, già Confucio nel VI-V secolo a.C. ne esaltava l'aroma oltre alla bellezza. Non dimentichiamo, del resto, che la stessa vaniglia (*Vanilla planifolia*), tanto usata in profumeria e in pasticceria, è un'orchidea originaria dell'America Centrale.

«Ogni orchidea diffonde nell'aria →

Encyclia cordigera

1

Coelogyne speciosa

la sua **personale fragranza quale espressione della propria identità, in modo da attirare il giusto insetto impollinatore**», sottolinea Adriano Corazza, titolare di Floricoltura Corazza, vivaio specializzato in provincia di Brescia, che nelle proprie serre annovera venti generi, numerose specie botaniche e un centinaio di varietà. «Alcuni aromi risultano molto gradevoli anche al nostro naso, altri, come l'odore di mitili tipico di *Coelogyne speciosa*, non proprio».

Aromi floreali e fruttati

Le specie e varietà che compaiono in queste pagine, solo un indizio della gamma di fragranze che si possono incontrare, confermano l'unicità delle orchidee. In quali altri generi, infatti, si può trovare una paletta aromatica tanto variegata? «Nella nostra memoria olfattiva il profumo di certe orchidee si può associare a quello di iris, giaggioli e zagare, oppure all'incenso, co- →

Maxillaria tenuifolia

Sedirea japonica

In questa foto: un esemplare di *Odontoglossum cambria* 'Lazio', che di tutte le orchidee fotografate in queste pagine è la meno profumata; presenta, infatti, una fragranza tanto leggera da risultare quasi impercettibile. **1.** L'interno di una delle serre della Floricoltura Corazza.

In questa foto: i piccoli fiori di *Oncidium* 'Busy Bee' (a destra un primo piano), diffondono un intenso aroma di buccia di limone. Il genere *Oncidium* raccoglie specie quanto mai differenziate per colore e profumo.

Dendrobium chrysotoxum

Cattleya walkeriana

me nel caso di *Dendrochilum magnum*», spiega Corazza. «La fragranza, inoltre, risulta più o meno intensa in base al momento. La cosiddetta orchidea di Darwin, per esempio, *Angraecum sesquipedale*, originaria del Madagascar, ha fiori bianco avorio che profumano di notte, proprio per attirare la falena impollinatrice, dalla lunghissima spirotromba».

Spesso gli aromi possono essere pure "golosi": *Maxillaria tenuifolia*, per esempio, sa di cocco e cioccolato, e *Maxillaria rufescens* di zucchero filato. **Non si riesce a staccare il naso da certe orchidee capaci di solleticare il gusto oltre all'olfatto, come *Cattleya walkeriana*, che pare un gelato alla frutta**. «*Odontoglossum* 'Nelly Isler', invece, ha l'aroma di una torta appena sfornata: annusi il fiore e ti vien voglia di assaggiarlo», continua Corazza. «Proprio come *Sedirea japonica*, dalle corolle piccolissime che rimandano a una mousse o a un dolce al cucchiaio, mentre *Lycaste cruenta* x *L. aromatica* è agrumata. Anche gli *Oncidium* sono generosi di colorazioni e fragranze →

Miltonia 'Newton'

Oncidium 'Busy Bee'

Lycaste cruenta x *L. aromatica*

Odontoglossum 'Nelly Isler'

Ornithocephalus grandiflora

In questa foto: Adriano Corazza mostra una *Vanda* 'Blue Light Magic' e una *Vanda* 'Red Magic'.

diverse: se *Oncidium* 'Sharry Baby', per esempio, ricorda la vaniglia, *Oncidium* 'Busy Bee' sa di buccia di limone. I *Dendrobium* emanano, in genere, un odore di pulito, di bucato fresco o sapone di Marsiglia, ma quello tipico di *Dendrobium chrysotoxum* è, invece, simile al miele».

Più avvolgenti del bouquet di certi vini, i fiori di *Ornithocephalus grandiflora*, piccoli come una moneta da un centesimo, si distinguono per la vena erbacea, ben diversa da quella dolce e penetrante di *Masdevallia ignea*. ***Miltonia* 'Newton', infine, definita "pansé" per la sua forma, ha un profumo di primavera**. «Ogni orchidea botanica ha una peculiare fragranza», conclude Corazza, «e le differenze sono spiccate anche in base alle specie coinvolte nell'eventuale ibridazione, naturale o programmata. Sebbene il profumo non sia la caratteristica che delle orchidee consideriamo per prima, in tale capacità di colpire ogni senso questi fiori, nel nostro immaginario tanto diversi da ogni altro, continuano a sorprenderci». ❃

Masdevallia ignea

Oncidium 'Sharry Baby'

Coltiviamoli così

Con i consigli di Adriano Corazza di Floricoltura Corazza
disegni di Linda Pellegrini

Adriano Corazza
Nel 1984 dà vita a un vivaio specializzato in orchidee, attento alla ricerca di cultivar rare e alle nuove tecniche di coltivazione. Oggi si avvale di impianti all'avanguardia e della collaborazione del figlio Massimo.

CLIMA ED ESPOSIZIONE

Le orchidee illustrate in queste pagine, definibili **da serra fredda** (temperatura massima di giorno 27 °C, minima di notte 12 °C), come le *Masdevallia*, e da **serra intermedia** (massima 30 °C, minima 16-18 °C) come i *Dendrobium*, le *Miltonia*, gli *Odontoglossum*, gli *Oncidium* e gli *Epidendrum*, **possono stare in casa tutto l'anno**. Per decidere l'esposizione ottimale basta **considerare il colore del vaso** con il quale sono state commercializzate: se è trasparente, la pianta, che fotosintetizza anche con le radici, richiede molta luce. Vasi di colore via via più scuro (bianchi, verdi, marroni e neri) indicano che per gli esemplari in essi contenuti è preferibile un grado di luminosità progressivamente inferiore. Il sole diretto è sempre da evitare. È inoltre **sconsigliabile spostare la pianta** una volta decisa la sua collocazione.

SUBSTRATO

Le orchidee di questo servizio sono tutte epifite. Nella coltivazione in vaso, dunque, il substrato ha solo una valenza di supporto. In genere si utilizza il cosiddetto **bark, costituito da frammenti di corteccia di conifera**, immarcescibile e disponibile in diverse granulometrie.

IRRIGAZIONI E VAPORIZZAZIONI

La frequenza delle bagnature **dipende dalla temperatura e dall'umidità dell'ambiente** in cui le orchidee sono coltivate. Se è in funzione l'impianto di riscaldamento o il condizionatore la pianta va bagnata ogni tre-quattro giorni, dal momento che tende a disidratarsi. Si utilizzerà un innaffiatoio con doccia e, dopo aver portato il vaso sul lavello, **si simulerà la pioggia**, lasciando scorrere l'acqua dai fori su foglie e substrato, non sui fiori. Molto dipende anche dal genere botanico dell'orchidea: se le radici sono fini si bagnerà più spesso. Inoltre, si possono **spruzzare foglie e radici quotidianamente**, soprattutto nel caso di orchidee botaniche che necessitano di maggiore umidità rispetto agli ibridi.

CONCIMAZIONI

Sono indispensabili. Crescendo su un substrato inerte, infatti, le orchidee dispongono solo dei nutrienti somministrati con il concime. Almeno **una volta ogni 15 giorni**, dunque, è necessario **fertilizzare con un prodotto specifico**, liquido o in polvere altamente solubile, da sciogliere nell'acqua di bagnatura. Gli interventi si possono ridurre o addirittura sospendere a dicembre, gennaio e febbraio, i mesi a giorno più corto, durante i quali la crescita della pianta è molto rallentata a causa del limitato numero di ore di luce.

CURE COLTURALI

Per far sì che la pianta non disperda la propria energia e possa accelerare il processo di rigenerazione, lo **stelo fiorale va eliminato non appena le corolle appassiscono** (**disegni a destra**). Dopo aver spostato verso l'esterno le foglie che avvolgono lo stelo, lo si taglierà il più in basso possibile, in modo che il taglio possa poi rimarginarsi protetto dalle foglie.

RINVASO

Le orchidee si rinvasano **ogni tre-quattro anni**, quando la fuoriuscita delle radici rende instabile la pianta. Oltre al fatto che potrebbero insorgere marciumi per la scarsa circolazione di aria, dovuta al substrato ormai deteriorato e allo sviluppo radicale. È fondamentale utilizzare **corteccia di una granulometria uguale alla precedente e un vaso dello stesso colore**, specifico per orchidee, con molti fori sul fondo e con piedini che lo tengano sollevato.

Come si taglia lo stelo fiorale

• DOVE SI TROVA

Floricoltura Corazza: via Rosario 24, 25080 Polpenazze del Garda (Brescia), tel. 0365 654050, info@floricolturacorazza.it www.floricolturacorazza.it

• QUANTO COSTA

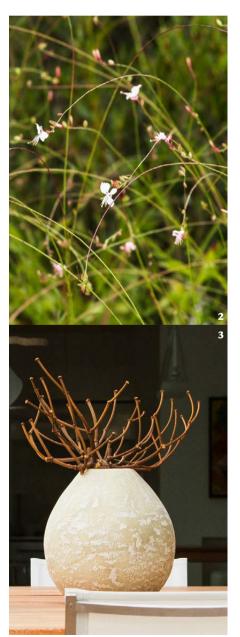
Un esemplare fiorito in un vaso di 12 cm di diametro costa da 20 a 30 € a seconda della specie e della varietà.

VERDE D'AUTORE di Margherita Lombardi | foto di Matteo Carassale

Selvaggio con disciplina

A Milano, un grande terrazzo somma il rigore del disegno e l'esuberanza della vegetazione, soddisfacendo i desideri apparentemente opposti dei proprietari

In questa foto: la zona dedicata a pranzi e cene. Sul pergolato cresce uva fragola bianca; nella fioriera a destra, *Erigeron karvinskianus*, *Stipa tenuissima*, *Vinca minor* e nandina; dietro, bambù.

1. Primo piano della poltroncina Spun Chair di Magis Design. **2.** L'aerea fioritura di *Gaura lindheimeri*. **3.** Rami di euforbia. **4.** Una panca in metallo, circondata da *Pittosporum tobira*, *P. tobira* 'Nanum', e corbezzoli. **Pagina a lato:** due scorci del terrazzo, l'uno controcampo dell'altro che mostrano la suddivisione in "stanze" interconnesse. Gli arredi scelti per questo terrazzo di Milano sono di Coro e Paola Lenti.

Disegno rigoroso e vegetazione esuberante: è lo stile di progettazione della paesaggista Cristina Mazzucchelli, applicato anche sul grande terrazzo di queste pagine, situato nella zona sud di Milano. Stile in perfetto accordo con i desideri di entrambi i padroni di casa: atmosfera libera e campestre per lei, qualcosa di ordinato e disciplinato per lui.

Il terrazzo, di 200 metri quadrati, si sviluppa su tre lati di una grande serra che contiene la zona living dell'abitazione, al nono piano, mentre le camere sono collocate al piano inferiore. «Due i limiti da affrontare», racconta la paesaggista. «La necessità di schermare lo spazio, per dare la sensazione di essere avvolti dalla vegetazione e per nascondere i palazzi vicini, e il vento, che a queste altezze può essere molto forte. Inoltre, occorreva creare angoli in cui ricevere gli amici, sia della coppia sia dei tre figli ormai grandi».

Per risolvere i primi due aspetti, Cristina Mazzucchelli ha utilizzato lungo il perimetro piante prevalentemente sempreverdi — *Osmanthus aquifolium* e *O.* x *burkwoodii*, *Pittosporum tobira* e *P. heterophyllum*, *Phillyrea angustifolia* —, inframmezzandole tuttavia con caducifoglie come *Cotinus coggygria* 'Young Lady', *Amelanchier canadensis*, *Philadelphus* 'Minnesota', che portano movimento e colore con il loro mutare nelle stagioni. Nel punto più esposto al vento, ha inserito una schermatura protettiva a rombi (in ferro verniciato con polveri epossidiche), sulla quale ha fatto arrampicare alcuni falsi gelsomini e *Lonicera henryi* 'Copper Beauty'.

Quattro stanze a tema

Per quanto riguarda la fruibilità del terrazzo, lo ha suddiviso in quattro "stanze", ciascuna caratterizzata da un tema botanico diverso: «Amo ottenere, con le piante, un effetto opulento ma leggero, giocando con le tessiture: fiori piccoli e lievi e foglie minute», dice ancora la paesaggista. Le quattro zone si aprono una sull'altra, separate solo dalla **vegetazione, ricchissima ma bassa e trasparente, piantata in fioriere dalle linee essenziali**, così da dare continuità, profondità e respiro al terrazzo, che sembra galleggiare fra le nuvole. →

1. *Sedum telephium* 'Herbstfreude'.
2. *Stachys lanata*.
3. *Acer palmatum* 'Atropurpureum' e, alla base, la felce *Polystichum polyblepharum*.
4. Il salotto all'aperto; si riconoscono, a foglia porpora, *Acer palmatum* 'Atropurpureum' e *Malus* 'Coccinella', accanto a *Gaura lindheimeri* in fiore, agapanti sfioriti e *Phillyrea angustifolia*; dietro, si intravede la schermatura a rombi, sulla quale si arrampicano alcuni falsi gelsomini.

Alcune piccole alberature scandiscono le quattro zone: una grande *Lagerstroemia* 'Muskogee', bellissima anche in inverno, corbezzoli, melograni, aceri giapponesi porpora, meli da fiore (*Malus* 'Coccinella'). La prima "stanza", accanto alla serra, è dedicata a pranzi e cene all'aperto. Coperta da un grande pergolato in acciaio sormontato da tende ombreggianti e associato sui montanti a uva 'Fragola Bianca', è racchiusa da un lato da una bordura di bambù (*Phyllostachys bissettii*), a nascondere il locale dell'ascensore, e dall'altro da una successione di sempreverdi di media altezza (*Mahonia* x *media* 'Charity', *Myrtus communis tarentina*, *Nandina domestica*, *Elaeagnus* x *ebbingei* 'Compacta'), alleggeriti da graminacee ornamentali e perenni da fiore. Oltre i locali di servizio, un'altra siepe di bambù nasconde l'area occupata da pannelli solari.

Davanti al pergolato si sviluppano le altre "stanze", definite dal colore più chiaro della pavimentazione in legno composito e dai vasi: la prima, molto aperta, può avere più funzioni, tra cui accogliere gli amici dei ragazzi. Sul lato corto, tra la vegetazione è inserita una panca in metallo.

Dalla parte opposta, seminascosta, si trova la zona salotto, avvolta da salvie, gaure, *Erigeron karvinskianus*, felci, pittosforo nano, stipe ed euforbie, che delimitano lo spazio permettendo di intravedere la stanza contigua, dedicata alla meditazione: «Questo è invece un luogo più racchiuso, in cui riposare fra la vegetazione, molto campestre», dice Mazzucchelli. Rallegrata da una poltroncina e due pouf color fucsia di Paola Lenti, è circondata dalle chiome di *Amelanchier canadensis*, melograni, ortensie bianche (*Hydrangea quercifolia* 'Pee Wee' e *H. paniculata* 'Limelight'), *Loropetalum* 'Black Pearl' e tante spiree (*Spiraea thunbergii*): «**Mi piacciono molto, oltre che per la fioritura spumeggiante in primavera, per il portamento soffice e le foglie piccole**», continua la paesaggista.

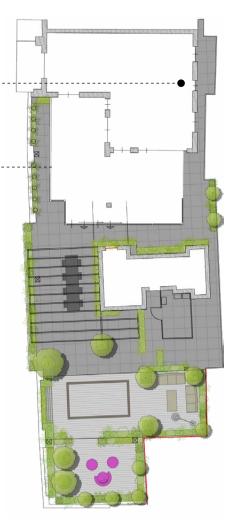
Moltissime altre le specie e varietà distribuite lungo il terrazzo: fra gli arbusti, *Abelia* x *grandiflora* 'Prostrate White', *Callicarpa kwangtungensis*, *Deutzia gracilis* 'Nikko'; fra le perenni, anemoni autunnali, felci, euforbie, *Sedum*, *Caryopteris*, *Geranium* 'Biokovo', agapanti e iris. ✻

idee

per creare la stessa atmosfera

Colore e movimento tutto l'anno

A seconda del committente e del luogo, i progetti di Cristina Mazzucchelli sono a volte più disegnati, altre più liberi, ma presentano sempre alcuni tratti in comune. Tra gli altri, attenta scelta dei dettagli architettonici, delle piante e dei materiali; grande rispetto delle esigenze ecologiche e botaniche dei padroni di casa; vegetazione esuberante che regala interesse in ogni stagione. Alla creazione di questo terrazzo (**a destra**, la piantina), hanno collaborato Igino Marchesin per la progettazione; Vivai Nord per la fornitura delle piante; Panebianco per la loro messa a dimora e l'impianto di irrigazione; Ferten per la realizzazione di tutte le parti metalliche (fioriere, pergolato, schermatura antivento); plasticWood per la pavimentazione.

Cristina Mazzucchelli Green Design, via Valentino Pasini 4, Milano, cell. 335 485336, www.cristinamazzucchelli.com

Elegante ortensia

Hydrangea paniculata 'Limelight' è un arbusto deciduo che coltivato in piena terra raggiunge 170-200 cm di altezza. Fra giugno e settembre forma grandi panicoli piramidali di fiori dapprima verde limone, in seguito bianchi e infine sfumati di rosa. Ama un terreno fertile e fresco, a mezz'ombra, ma anche sole leggero. In vendita da **Vivai Nord, Lurago D'erba (Como), tel. 031 699749, www.vivainord.it**

Una coppia vincente

Tra le numerose erbacee perenni utilizzate sul terrazzo, vi sono *Sedum telephium* 'Herbstfreude', dalla minuta fioritura rosa fra agosto e ottobre, ed *Euphorbia characias wulfenii*, caratterizzata dall'appuntito fogliame ceruleo e dai fiori giallo acido da maggio a luglio. Tutte e due amano l'esposizione soleggiata e i terreni ben drenati, richiedono poca acqua e poche cure. Sono state fornite da **Vivai Nord.**

Arredi a tutto colore

La poltroncina da esterno di un acceso color fucsia appartiene alla serie Nido di Paola Lenti. È costituita da struttura in acciaio inox, con rivestimento in corda Rope intrecciata a mano ed è disponibile in un'ampia gamma di colori.
La accompagnano due pouf della serie Shell, nello stesso materiale.
Paola Lenti, Meda (Milano) tel. 0362 344587, www.paolalenti.it

Rustiche e facili

La graminacea *Stipa tenuissima* e la margheritina dei muri (*Erigeron karvinskianus*) sono perenni molto rustiche e poco esigenti in fatto di acqua e cure. Amano entrambe i terreni drenati e al sole. La prima, sempreverde, da giugno a settembre produce spighe chiare e leggere come piume. I fusti sottili, verde intenso, con l'autunno sbiadiscono; a fine inverno vanno "pettinati" con la mani, per togliere il secco. Entrambe sono state fornire da **Vivai Nord.**

REPORTAGE DA VILLA ERBA

Orticolario in stile giap

È di un paesaggista giapponese il giardino vincitore della "Foglia d'Oro del Lago di Como", in mezzo a un tripudio di anemoni, fotografati dai partecipanti al workshop di *Gardenia*

1. Particolare dello stand di *Gardenia* a Orticolario, interpretato da Silvia Odorico. **2.** Una bordura davanti al Centro Esposizioni e Congressi, la cui struttura si ispira alle vecchie serre lariane; foto Saul Ripamonti.

C'era il Giappone nel destino dell'ottava edizione di Orticolario, la manifestazione che a inizio ottobre da otto anni invade Villa Erba, a Cernobbio, con una festa di fiori, colori e profumi. Perché il fiore di quest'anno era l'anemone giapponese, e non a caso il premio per la migliore collezione botanica è stato assegnato al Vivaio Zanelli Mauro & C di Montichiari (Bs) per le 35 varietà presentate. Ma anche perché il giardino vincitore del premio "Foglia d'Oro del Lago di Como" 2016 è stato progettato da un maestro giapponese, Satoru Tabata (realizzato da Floema). Il tema era il sesto senso, perfettamente reso in questo spazio dove il dialogo tra arte e natura ha creato un vero luogo aperto alla dimensione spirituale. Si è aggiudicato anche il premio stampa e giardino d'artista. Sempre più interessanti anche gli altri show garden offerti a un pubblico che quest'anno ha raggiungo le 23mila presenze: «Orticolario ha confermato la sua vocazione inter- →

3. Enormi anemoni in metallo smaltato di Rattiflora davanti alla Villa Antica: foto di Marianne Majerus, pluripremiata fotografa di giardini che a Orticolario ha presentato il suo libro sui giardini di Lago. **4.** *Anemone* x *hybrida* in uno scatto di Paolo Valli per l'esercizio sul "fuori fuoco" durante il workshop. **5.** Un dettaglio del giardino progettato da Satoru Tabata, in uno scatto di Umberto Drigo. **6.** L'esercizio di "ripresa ravvicinata" con tecnica macro: qui è all'opera Elena Cesana e, sotto (**7**), la foto che ha realizzato, sempre del giardino giapponese.

1 2

3 4

5 6

7

8

nazionale», ha commentato Moritz Mantero, presidente di Orticolario, «non solo per la presenza di vivaisti ed espositori stranieri, ma anche per il crescente numero di visitatori provenienti dalla Francia, dalla Svizzera tedesca e dall'Inghilterra». Ospite d'onore lo spagnolo Fernando Caruncho, che sta lavorando a un giardino in Svizzera, ma fra gli stand si sono visti anche Louis Benech, maestro del paesaggismo francese, e Luc Noël, del programma *Jardins et Loisirs* della tv belga.
Sempre più belli tutti gli stand, ma la giuria estetica non ha avuto esitazioni a premiare per il miglior allestimento il paesaggista Alexandre Thomas (Francia) per il progetto di un giardino che armonizza arbusti ed erbacee da foglia con ricercata e raffinata eleganza: l'acqua, la sabbia, un piccolo padiglione tendato, praticamente un giardino in miniatura. Ricordata anche la bellezza del giardino permanente in stile giapponese "Suono dell'anima" del maestro Yasuo Kitayama, nel Golfo Platani, realizzato da Orticolario nel 2013, un luogo di meditazione dove contemplare la vera magia del genius loci. Fra le cose che Orticolario quest'anno lascia come eredità a Villa Erba ci sono due nuovi salici piangenti (*Salix babylonica* 'Pendula') piantati da Piante Mati. Perché un giardinaggio evoluto sa anche costruire. ❃

1. Scorcio del giardino Spazio Floema di Satoru Tabata, premiato con "La Foglia d'Oro del Lago di Como". La foto è di Silvia Odorico. 2. Uno scatto di Saul Ripamonti, l'eccellente master del workshop, nell'allestimento del francese Alexandre Thomas. 3, 4, 5, 6. Alcuni dei partecipanti al workshop: Alberto Melcangi, Umberto Drigo, Silvia Odorico e Paolo Bianchi. 7. Gli stand e le passerelle di iuta, utilissime nei momenti di pioggia. 8. Il giardino giapponese, ripreso con medio tele da Alberto Melcangi. **In questa pagina:** alcune immagini di Marianne Majerus (10) a Orticolario. **Sopra:** trasparenze nel giardino "Il nastro arancio" ideato da Lorenza Figari. 9. Anemoni sui tavolini di All'Origine. 11. Il giardino "Disconnect to Reconnect" di Verde Passione.

Invia le tue foto a Gardenia corso Magenta 55, 20123 Milano, fotogardenia@cairoeditore.it

I Giardini di via S.Maurilio

**PROGETTAZIONE DI "GIARDINI D'INVERNO"
E SERRAMENTI "MINIMAL WINDOWS KELLER"**

**DA NOVEMBRE A DICEMBRE 2016
"I GIARDINI DI VIA SAN MAURILIO" ANNUNCIANO
UNA VENDITA TOTALE DI TUTTI GLI ARTICOLI
E ABBIGLIAMENTO DA GIARDINO NELLO
SHOWROOM DI PIAZZALE BARACCA**

I Giardini di via S. Maurilio

Piazzale Baracca, 2 - 20123 Milano - Tel. 02.80583154 - Cell. 328 2478969
www.giardinidiviasanmaurilio.it - info@giardinidiviasanmaurilio.it - www.minimal-windows-milano.it
Orari: dal martedì al venerdì dalle 10,00 alle 18,00 - sabato su appuntamento

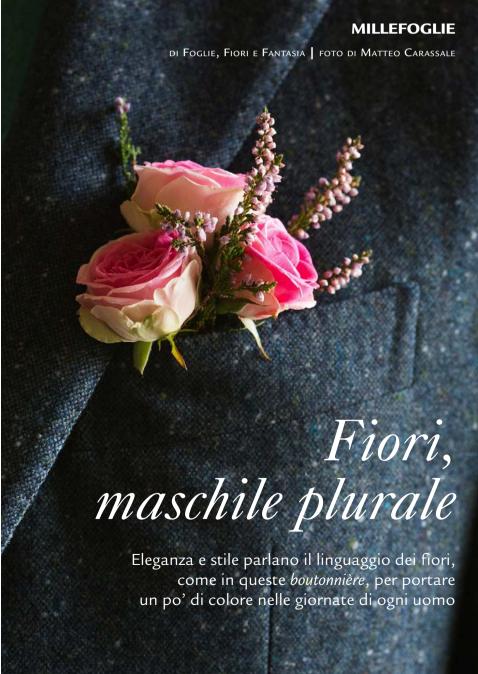
Andrea Boniello
imprenditore

Matteo Carassale
fotografo

Tomaso Piva
antiquario

DI FOGLIE, FIORI E FANTASIA | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Fiori, maschile plurale

Eleganza e stile parlano il linguaggio dei fiori, come in queste *boutonnière*, per portare un po' di colore nelle giornate di ogni uomo

MILLEFOGLIE

Cosa occorre

- 1 melagrana nana;
- 1 rametto di rosmarino;
- 1 rametto di salvia;
- 1 bobina di filo di ferro sottile per fiorai;
- 1 rotolino di guttaperca;
- 1 spillino per fiori all'occhiello.

Tempo di realizzazione: 10 minuti circa.

1
Buchiamo la melagrana
Con la punta di un coltellino per fiorai, buchiamo la melagrana in modo da consentire il passaggio del filo di ferro attraverso il frutto.

2
Creiamo un gambo
Una volta inserito il filo di ferro, prendiamo le due estremità e arrotoliamole su se stesse così da realizzare una sorta di gambo sostenuto.

3
Facciamo un mazzetto
Prendiamo un ciuffetto di rosmarino e uno di salvia, ai quali avremo pulito i gambi in precedenza, e uniamoli legandoli con il filo di ferro.

4
Aggiungiamo la melagrana
Dopo aver aggiunto alle erbe aromatiche la piccola melagrana, grazie al gambo di filo di ferro, copriamo la porzione finale dei gambi con la guttaperca.

5
Aggiungiamo lo spillino
Lo spillino per i fiori all'occhiello va posizionato sul retro della *boutonnière*.
È necessario in tutti i casi in cui la giacca non dispone di occhiello.

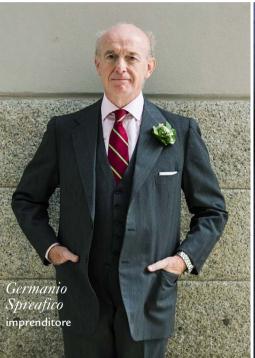
6
Copriamo lo spillino
Completiamo la copertura dello spillino con la guttaperca. L'uso di questo scotch per fiorai serve a inserire più facilmente la *boutonnière* nell'occhiello.

EMANUELA BUTTAFAVA
I suoi mazzi, fatti anche a occhi chiusi, sono magici e riassumono le stagioni. Ama gli elementi semplici, che compone privilegiando il verde e il lato selvaggio della natura.

In genere sono le donne che affollano la piccola bottega di via Brisa, colma di mazzi di fronde e fiori colorati che il solo entrarci fa allargare il cuore. Scelgono i fiori per il centrotavola o per il mazzo da regalare. Ma ci sono due momenti della giornata in cui appaiono anche gli uomini. Alcuni di loro passano la mattina presto, prima di andare al lavoro, dalle fioraie di "Foglie, fiori e Fantasia" per rubare un piccolo fiore, un rametto con le bacche o un ciuffetto di foglie da mettere all'occhiello. I preferiti sono i *bleau*, come si chiamano in francese i fiordalisi, i garofanini del poeta e, per i più spiritosi, i peperoncini scacciamalocchio. Perché gli uomini d'affari sono anche un po' scaramantici. Alcuni a fine giornata tornano a cambiare il fiore per la serata. In questo caso, si passa ai classici garofani, qualche piccola rosa ramificata, uno stelo di bouvardia, che con i suoi candidi boccioli a mazzetto illumina... l'aperitivo.

Antonio Facciolo
chef

Luca De Michelis
editore

Germanio Spreafico
imprenditore

DOVE SI TROVA

Foglie, fiori e fantasia è a Milano, in via Brisa 15 (tel. 02 86998433). Al **mercato dei fiori** di Milano (via Lombroso 95) si possono acquistare fiori e foglie da **Piero Ferrari** (tel. 02 55188177); filo di ferro, guttaperca, spillino per fiori all'occhiello da **Ferrario** (tel. 02 54107312).

Luca Trazzi
designer

In accordo con l'abito

Sopra: rose 'Mimì Eden' abbinate all'erica, con un piccolo tralcio di edera compongono questa *boutonnière*. L'erica evoca la terra di provenienza del tweed, l'azzurro della giacca viene potenziato dal rosa intenso delle 'Mimi Eden'.

Sopra: in *pendant* con i pantaloni vermigli, il decoro per il taschino della giacca blu è realizzato con peperoncini rossi e piccoli frutti di rosa 'Corallina'. A legare il tutto, qualche foglia di edera. Sicuramente una *boutonnière* spiritosa, informale, e per chi ci crede, anche portafortuna.

Sopra: questa volta la sinfonia di azzurri di questo tweed si sposa alla perfezione con la sfumatura di colore degli *Eryngium*, il tutto raccolto dentro una foglia di galax e legato con un filo di edera.

In questa foto: la base di questa *boutonnière* da tasca, più grande delle altre, è una foglia di aspidistra ripiegata a sacchetta. All'inteno santini 'Doria' e frutti di rosa 'Zafiro'. Sono elementi campagnoli che ben si sposano a una giacca sportiva come questa maremmana.

Sopra: un singolo garofano verde chiaro ('Prado Mint') viene accompagnato dall'edera 'Marengo', screziata. Da sempre il garofano è il fiore da occhiello per eccellenza. Ovviamente bianco, per i tight, ma anche verde, come lo portava un grandissimo dandy, Oscar Wilde.

Sopra: bouvardia e edera, racchiuse in una foglia di galax, compongono una *boutonnière* molto classica e adatta anche a un matrimonio. La bouvardia viene scelta per la sua somiglianza con i fiori d'arancio, beneaugurali per le nozze.

Sopra: il classico blazer blu richiede un fiore particolare, come *Triteleia* 'Queen Fabiola'. Sono stati raggruppati tre steli di questo fiore, usato aperto, avvolti nell'edera 'Marengo' che con i suoi margini più chiari crea il necessario stacco con il colore della giacca.

Callicarpa dichotoma f. albifructa

Callicarpa dichotoma 'Issai'

HYDRANGEA ASPERA 'HOT CHOCOLATE'

Abbondante fioritura sui rami dell'anno precedente, da giugno a settembre, con Infiorescenze lacecap grandi anche 20-30cm, blu violetto all'interno e rosa all'esterno. Il fogliame, molto interessante, ha sfumature color cioccolata sulla pagina superiore ed è porpora inferiormente, assume belle tinte autunnali. L'arbusto cresce fino a 2,5-3m, in posizioni ombreggiate.

CALLICARPA DICHOTOMA 'ISSAI'

Questo arbusto ha il suo momento di massimo splendore in autunno. Infatti in settembre-ottobre si copre di piccole bacche tonde viola brillante portate a ciuffetti lungo i rami, che rimangono sulla pianta per alcuni mesi, fino in inverno inoltrato.

I cespugli di Callicarpa 'Issai' raggiungono un'altezza di circa 120-150cm per un diametro solitamente più grande, dal momento che i rami crescono dalla base con portamento arcuato.

Il fogliame è deciduo, di piccole dimensioni, verde con sfumature violacee in autunno. La fioritura è estiva, da giugno a agosto, in ciuffi di piccoli fiorellini rosa sul legno nuovo, per cui il cespuglio può essere potato corto ogni anno a fine inverno.

Presso il Susigarden è disponibile anche Callicarpa dichotoma f.albifructa, a bacca bianca.

TESTO DI SAMANTHA GAIARA | FOTO DI DARIO FUSARO | RICETTE DI MINA NOVELLO

Daikon, il ravanello cinese

Ricca di vitamina C e priva di grassi, questa radice croccante, dal sapore fresco e leggermente piccante, è perfetta nelle diete ipocaloriche. Ecco quattro contorni gustosi e facili da preparare

Ricorda una carota il daikon (*Raphanus sativus* varietà *longipinnatus*), ma in realtà si tratta di una varietà di ravanello. Lungo fino a circa 30 centimetri, il ravanello cinese (o giapponese o invernale), così chiamato perché originario dell'Asia, ha un sapore meno piccante rispetto al più comune cugino, e si gusta cotto o crudo. Anche le foglie sono commestibili, buone stufate o crude in insalata.
Lo si semina in piena terra in aprile-maggio, su file che poi andranno diradate; prima però il terreno va lavorato in profondità, per evitare che la radice fittonante si deformi nella crescita. Il terreno deve essere ben concimato e non bisognerà far mancare l'acqua, altrimenti si danneggeranno consistenza e gusto della radice, che da croccante e saporita diventerà dura e asciutta. La raccolta è autunnale.
Ricco in acqua (94-96 per cento) e privo di grassi, il daikon fornisce solo 14 calorie ogni 100 grammi ed è quindi ideale per mantenersi in linea, ma ha anche un buon contenuto in vitamina C e B. In Asia è apprezzato per le proprietà digestive, i suoi enzimi infatti aiutano a metabolizzare meglio carboidrati complessi, grassi e proteine. Ecco perché Mina Novello ha ideato per noi quattro contorni da accompagnare a fritti o a pietanze importanti.

Le ricette

Insalata Arlecchino

per 4 persone
• daikon, ravanelli, cavolo cappuccio e foglie di senape in quantità a piacere • 2 cucchiai di olio extravergine di oliva • 2 cucchiai di olio di noce • 2 cucchiaini di aceto di mele • 4 filetti di acciuga • 4 gherigli di noce

Pulite le verdure; grattugiate il daikon, affettate sottilmente i ravanelli e il cavolo cappuccio, spezzettate le foglie di senape più grandi, lasciando intere quelle piccole. Scaldate l'olio extravergine di oliva in una casseruolina, aggiungete le acciughe e, senza farle cuocere, stemperatele con la forchetta. Disponete le verdure in una ciotola, versatevi l'olio di noce, l'aceto di mele, le noci e la salsa di acciughe, mescolate e servite subito.

Crema di daikon e patate

per 4 persone
• 400 g di daikon • 200 g di patate • 1/2 bicchiere di latte • pepe verde • erba cipollina • sale

Versate il latte e un bicchiere di acqua in una casseruola, aggiungete il sale, il daikon pulito e tagliato a pezzetti, le patate ridotte a spicchi e fate cuocere per circa 15 minuti. Togliete le verdure dal liquido senza scolarle troppo, frullatele e unite erba cipollina tritata e una generosa macinata di pepe verde. Servite con bocconcini di baccalà ben dissalato, passato in pastella e fritto.

Mina Novello, giornalista e coordinatrice di Sapori Biellesi, ha ideato le ricette di queste pagine, fotografate presso La Malpenga (www.lamalpenga.it).

Daikon in agrodolce

per 4 vasi da 400 ml

• 1 kg di daikon • 250 ml di aceto di mele • 2 cucchiai colmi di zucchero semolato • 1 cucchiaio raso di sale grosso • 1/4 di noce moscata grattugiata • 4 chiodi di garofano

Riunite in una casseruola tutti gli ingredienti, escluso il daikon, e portate a ebollizione. Pulite il daikon, tagliatelo a tocchetti e fatelo cuocere nel liquido bollente per 7 minuti. Versate nei vasetti, chiudendoli quando il preparato è ancora caldo. Si consuma dopo qualche giorno, come contorno a gallina lessa, salumi, bolliti e carni fredde.

Daikon in bianco

per 4 persone

• 400 g di daikon • 1 noce di burro • 1/2 bicchiere di panna fresca • sale • pepe garofanato

Pulite il daikon e tagliatelo per il lungo così da ottenere quattro spicchi, quindi tagliateli a tocchetti regolari, da sbollentare in acqua salata per 4-5 minuti. Scolate e passate in padella con il burro, aggiungete la panna fresca e una macinata di pepe garofanato (detto anche pepe di Giamaica o pimento), correggete di sale, coprite con un coperchio e fate addensare la salsa. Servite caldo, come contorno ad arrosti di maiale.

Trio Carbone

Pancia Piatta

Combatte il
GONFIORE
Anice Verde - Melissa - Finocchio

Sgonfia pancia.

Favorisce la
DIGESTIONE
Finocchio - Melissa - Anice Verde

Riequilibra la
FLORA INTESTINALE
Bifidobacterium Breve - Lactobacillus Plantarum

Triocarbone Pancia Piatta è il nuovo integratore alimentare a base di **enzimi**, **carbone** ed **estratti vegetali**, con **fermenti lattici** e **vitamine** del **gruppo B**. La particolare associazione di **enzimi** aiuta a favorire i processi digestivi e l'assorbimento dei nutrienti.
Gli estratti vegetali di **anice verde**, **melissa** e **finocchio** favoriscono la funzione digestiva e una regolare motilità intestinale, con eliminazione dei gas responsabili del gonfiore addominale.
I **fermenti lattici vivi** ad azione probiotica favoriscono l'equilibrio della flora batterica intestinale.

Triocarbone Pancia Piatta. Sgonfia pancia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO DALLA RICERCA "L'OROLOGIO DELLA NOTTE"

MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, ***"una bella dormita e sorridi alla vita"***.

Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista.
Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

a cura di Samantha Gaiara | illustrazione di Julia Binfield

Ginseng: vitali e tonici, dentro e fuori

Una radice preziosa, quella di *Panax ginseng*, araliacea che aiuta la pelle a mantenersi giovane

Panax ginseng (la specie più conosciuta del genere *Panax*) è una erbacea perenne originaria dell'Asia orientale, appartenente alla famiglia delle Araliacee. Si coltiva per la radice tuberosa e carnosa che impiega più di quattro anni per raggiungere 30 cm di lunghezza e **contiene preziose sostanze rivitalizzanti**, estratte mediante essiccazione o macerazione in solvente. «Oltre alla ormai nota azione miglioratrice delle prestazioni fisiche e mentali», dice Raffaella Amonini, ricercatrice cosmetica presso L'Erbolario (erbolario@erbolario.com), «il ginseng ultimamente è **molto utilizzato nella formulazione di creme antiage e rassodanti**». La sua radice è infatti ricca in saponine triterpeniche (ginsenosidi) che agiscono sia neutralizzando i radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cutaneo, sia stimolando la produzione di nuovo collagene, per una pelle del viso più tonica, elastica e turgida. «**Il ginseng è molto utile anche in caso di capelli stanchi e sfibrati**», conclude Raffaella Amonini. «Oltre a ridare tono e a mantenerli sani e brillanti può essere un valido aiuto per rallentarne la fisiologica caduta».

Rivitalizza i capelli deboli e danneggiati, rendendoli morbidi e luminosi. Si applica sulla chioma pulita e ancora bagnata, lasciando agire per circa dieci minuti (150 ml). **Balsamo crema ginseng, Bottega Verde, 9,99 €.**

Un idrogel senza parabeni, ricco in principi attivi di origine naturale dall'azione rigenerante e ristrutturante. Attenua le occhiaie e minimizza la visibilità di rughe più o meno profonde, donando allo sguardo un aspetto luminoso (50 ml). **Fluido antirughe contorno occhi, Santa Maria Novella, 52 €.**

Un valido aiuto per ridurre borse e occhiaie e tonificare le palpebre, a base di ingredienti naturali come centella asiatica, che protegge e idrata, e ginseng, ad azione antiage (15 ml). **Contorno occhi, L'Erbolario, 15 €.**

Si applica mattina e sera sul contorno occhi e labbra e sulle rughe marcate, per un'azione rimpolpante e levigante (30 ml). **Sérum Riche de Jeunesse, Cinq Mondes, 99 €.**

Una fragranza vivace e giovane, a base di macerato di foglie dell'albero del tè ed estratti di ginseng. Efficace e a lunga durata, è ideale per chi pratica sport (100 ml). **Deo Sport, Rancé, 18 €.**

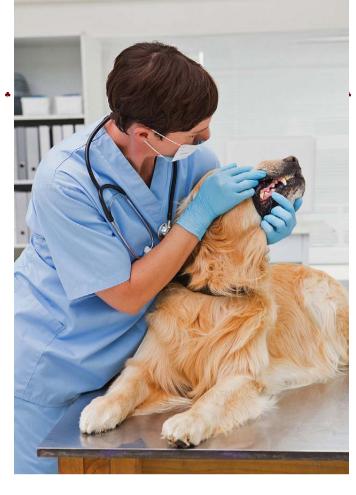
Per contrastare e proteggere le mani da smog, sbalzi di temperatura e detersivi irritanti. Con ingredienti biologici, si applica con un massaggio, fino a completo assorbimento (30 ml). **Velvet Touch Cream, Hìno, 12 €.**

Assicurare il cane? Che cosa si può fare

Oltre alle polizze che coprono i danni causati dai nostri animali, ce ne sono altre che riguardano alcune spese sanitarie

In Italia non esiste una "mutua" per i pet: i veterinari sono liberi professionisti. Esistono però polizze assicurative che aiutano a sostenere le spese.

Esistono due tipi di assicurazione che riguardano i pet "normali" (non i campioni di razza o i cani poliziotto), molto diverse tra loro. **Una riguarda la responsabilità per danni cagionati da animali domestici** secondo l'articolo 2052 del Codice civile: contempla, per esempio, il risarcimento per un soprabito rovinato dalle zampate del cane o il conto del carrozziere per l'auto scassata per avere evitato di investire un animale, compreso il gatto caduto dalla finestra. Questo tipo di polizza quasi sempre è compresa nell'assicurazione che una volta si chiamava "del capofamiglia" (espressione poi abbandonata perché maschilista), offerta da tutte le compagnie assicurative, che copre molti imprevisti domestici e pure quelli causati dall'uso della bicicletta (purtroppo tanti ciclisti non la conoscono). Non è obbligatoria, ma fortemente consigliata, costa dai 60 ai 200 euro l'anno e riguarda, appunto, i danni "a terzi". **Il secondo tipo di assicurazione è una polizza sanitaria**, risarcisce alcune spese veterinarie, con eccezioni, massimali e franchigie vari. In Italia, nessuna rimborsa ogni tipo di conto del veterinario, non esiste insomma una "mutua" per gli animali da compagnia, per esempio, non ci sono coperture per le spese di sterilizzazione o la pulizia dei denti. È un po' come per l'automobile, l'assicurazione rimborsa incidenti e imprevisti, non la normale manutenzione. Bisogna sottolineare che gli ambulatori, le cliniche e i pronto soccorso veterinari sono strutture totalmente private, i medici che vi lavorano sono liberi professionisti, non ricevono alcun aiuto dallo Stato, e anche solo mantenerle in efficienza, con tutte le attrezzature mediche, è molto costoso.

Alcune compagnie assicurative per umani propongono anche una polizza per cani e gatti. Tutte richiedono che l'animale abbia il microchip, che in Italia è obbligatorio per i cani e facoltativo per i gatti. Per esempio, Unisalute con doctor pet offre una visita gratuita l'anno e sconti del 30 per cento per le altre, ma solo presso i veterinari con essa convenzionati. Allianz1 in caso di malattia improvvisa o infortunio aiuta a individuare il veterinario più vicino e rimborsa la visita veterinaria e a questo associa la tutela per la responsabilità civile. Anche Confido di Axa offre sia la responsabilità civile sia la tutela medico-sanitaria nel caso di intervento chirurgico. Ognuna ha regole e franchigie e massimali che devono essere esaminati e valutati con molta attenzione. Esiste un'unica assicurazione specifica per i cani (ma non contempla i gatti!), il cui consulente è un veterinario, il dottor Ernesto Mambretti. Si chiama Dottordog (www.dottordog.com) e ha il patrocinio dell'Associazione medici veterinari italiani: **protegge sia per la responsabilità civile sia per le spese di malattia imprevista e per intervento chirurgico**, con vari tipi di tariffe e rimborsi. Purtroppo anche questa polizza copre in maniera abbastanza limitata e con franchigie elevate.

NOVITÀ IN FARMACIA

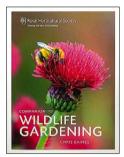
La medicina è più buona se profuma di arrosto

Somministrare una medicina al cane o, ancora peggio, al gatto è spesso un'impresa difficile: l'animale scappa, si contorce, chiude la bocca, graffia, sputa la pastiglia. Una farmacia di Milano ha trovato un rimedio: **farmaci veterinari che profumano di arrosto, oppure di pesce e di crostacei**, ma anche di mela verde, frutti di bosco e crème caramel, a seconda dei gusti dell'animale. È necessaria la ricetta veterinaria, poi il laboratorio galenico prepara pastiglie, capsule o gelatine appetibili, contenenti i principi attivi del farmaco. Ciò dovrebbe rendere "l'impasticcamento" meno traumatico per il pet e per il suo umano, soprattutto nelle terapie lunghe o croniche. La farmacia spedisce in tutta Italia con corriere.

INFO: Farmacia Bandi, via Rovereto 14, Milano, tel. 02 2846767, www.farmaciabandi.it

Racconta le storie dei tuoi animali e mandale con le fotografie a: **Gardenia** gardenia@cairoeditore.it

Essere
o BENESSERE?
La differenza
abita con
voi.
Scegli il BENESSERE. Scegli Mape-Antique.
Ristrutturare, risanare e intonacare in modo ecosostenibile.
Per vivere in ambienti più sani e più confortevoli, Mapei vi mette a disposizione una gamma completa di prodotti ideali per ristrutturare, risanare e intonacare edifici esistenti o di nuova costruzione. Con Mape-Antique il benessere diventa famigliare.
Chiedete di
MAPE-ANTIQUE
all'impresa edile
o al vostro progettista
di fiducia
Info di prodotto
/mapeispa
Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it
MAPEI
ADESIVI · SIGILLANTI · PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

Consigliato dalla Libreria della Natura

RHS Companion to wildlife Gardening, Chris Baines, Frances Lincoln Publishing, Londra 2016, 19,5x25,5 cm, pag. 272, 37,50 €.

Pubblicato nel 1985 con il titolo *How to Make a Wildlife Garden*, questo libro è oggi proposto in una nuova versione riveduta e aggiornata. Dopo più di 30 anni i principi ispiratori del giardino naturale sono gli stessi, ma nel frattempo le esperienze sul tema sono state molte e interessanti. Il volume presenta studi della Royal Horticultural Society sull'argomento, suggerisce buone pratiche e dà, per esempio, consigli su quali piante scegliere per attirare api, farfalle, uccelli, su come costruire uno specchio d'acqua che possa venire abitato dalla fauna selvatica, su come e dove posizionare i nidi. Tutto ciò allo scopo di diventare parte attiva nella salvaguardia della biodiversità.

Il più venduto a settembre

Funghi. *Chiave di identificazione delle specie fungine presenti sul territorio italiano*, Rete degli Orti Botanici della Lombardia (a cura di), Scripta Edizioni, Verona 2016, 16,8x23,8 cm, 4 €.

Libreria della Natura
via Maiocchi 11, Milano,
tel. 02 48003159
www.libreriadellanatura.com

A lato: il climatologo e divulgatore Luca Mercalli vanga una zona del suo orto in Val di Susa, sulle prime pendici alpine.

L'importanza dell'orto

Coltivarne uno, purché in maniera sostenibile, contribuisce a migliorare il pianeta. E rende chi se ne occupa... più felice

Di fronte ai cambiamenti climatici e alla crisi ambientale che riguarda l'intero pianeta qualche volta si è preda dello sconforto, sembra difficile poter fare qualcosa. In realtà alcuni gesti individuali possono contribuire ad attenuare la gravità della situazione. Luca Mercalli, per esempio, cura un orto: lo coltiva nel pieno rispetto dell'ambiente, senza ricorrere a fitofarmaci. In questo suo nuovo libro parla dell'impegno che lo vede alle prese con un terreno di 500 metri quadrati sulle prime pendici alpine a ovest di Torino. Premette che, per tutelare la salute dell'ambiente e di chi si ciba dei prodotti del suo orto, **lo gestisce secondo i principi dell'agroecologia**, la scienza che parte dal presupposto che l'orto non sia un sistema chiuso che non interagisce con l'esterno, ma sia invece una interfaccia tra il cielo e la terra, tra l'atmosfera e il suolo: che sia cioè un sistema dinamico, che va il più possibile rispettato. Mercalli alterna argomenti generali come l'utilizzo dei combustibili fossili o la lavorazione del suolo che, a suo parere, va ridotta al minimo, a pagine nelle quali racconta la propria esperienza, per esempio su concimazione, pacciamatura, rotazioni, l'importanza del tempo, inteso come meteo, nell'orto. **E dedica il libro a Pia Pera**, «Che ha ridato dignità all'orto in un paese che se ne vergognava».

✻ **Il mio orto tra cielo e terra. Appunti di meteorologia e ecologia agraria per salvare clima e cavoli,** Luca Mercalli, Aboca Edizioni, Sansepolcro (Arezzo) 2016, 12,5x21 cm, pag. 130, 12 €.

Di Pia Pera è appeno uscito *La virtù dell'orto. Coltivando la terra si coltiva anche la felicità*, riedizione, rivista dall'autrice, del libro *Giardino & Ortoterapia. Coltivando la terra si coltiva anche la felicità*, pubblicato per l'editore Salani nel 2010 e diventato introvabile. Le novità del libro stanno, oltre che nel titolo, nel formato e nella copertina. Già comparso online, ma per la prima volta su carta, è invece il capitolo sui principi ispiratori del sito www.ortidipace.org, fondato e fino a pochi mesi fa gestito da Pia.

✻ **La virtù dell'orto. Coltivando la terra si coltiva anche la felicità,** Pia Pera, Ponte alle Grazie, Milano 2016, 13,7x20,5 cm, pag. 144, 13,50 €.

Un patrimonio verde da valorizzare

È quello rappresentato dagli orti botanici e dai giardini alpini italiani, che questo libro, in distribuzione gratuita, racconta. Svelando i tanti e diversi aspetti del lavoro di ricerca

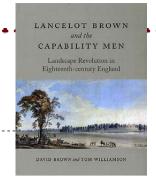
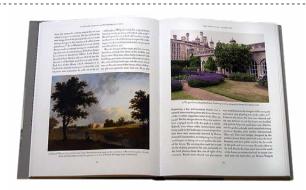
Un invito alla visita degli orti botanici del nostro Paese, che dal Nord al Sud custodiscono ricchezze insospettabili e svolgono attività varie e interessanti. Questo lo scopo dichiarato di un libro che ha il grande pregio di documentare la diversità delle piante ospitate negli Orti, raccontare la ricerca che vi si conduce, illustrare le metodologie, non di rado innovative, con cui vi si lavora. Proprio per questi motivi, scrive nell'introduzione la presidente della Società Botanica Italiana, Consolata Siniscalco, gli Orti vanno sostenuti e fatti conoscere. Il libro, in questo senso, è una rivelazione.
Oltre a schede descrittive di singole situazioni, presenta interessanti casi studio e riflessioni spesso non scontate sulla scienza e la divulgazione legate al mondo delle piante. Vi si legge, per esempio, che in alcuni Orti si fa interpretazione ambientale, si propone cioè un approccio basato su emozioni e coinvolgimento dei visitatori; che nel Giardino della Biodiversità a Padova il percorso "Le piante e l'uomo" è dedicato agli intrecci tra botanica e antropologia; che gli Orti di Bergamo come quelli dell'Università di Roma "Tor Vergata" svolgono anche un ruolo sociale; che esistono, all'interno degli Orti, imperdibili "collezioni uniche", come la raccolta di agavi che si trova presso i Giardini Hanbury o quella del genere *Salvia* ospitata nell'Orto di Pisa. Le notizie fornite e le esperienze raccontate sono molte, tutte accompagnate da riferimenti bibliografici e sitografici. Inoltre, per raccontare l'originalità di qualche esperienza si segnalano anche video. Come quello che documenta quanto successo a Milano, all'Orto botanico e a Expo, dove un musicista, accompagnato da un professore e dai suoi giovani ricercatori, canta la canzone *Plants connect people*, dedicata alla ricerca sulle piante.
Il ritratto complessivo degli Orti italiani reso dal libro è quindi quello di un mondo variegato e in molti casi sorprendente: magari in affanno per carenza di fondi e personale, ma comunque vivo, voglioso di tentare nuovi approcci e imboccare strade finora poco praticate.
Il volume è scaricabile gratuitamente dal sito http://www.nuovedirezioni.it/pubblicazioni.asp. Copie cartacee vengono regalate durante le presentazioni del libro previste per i prossimi mesi in tutta Italia (http://www.ortobotanicoitalia.it/2016/10/orti-botanici-eccellenze-italiane/).

In alto: uno scorcio dell'alpineto, la zona dove sono coltivate le piante di origine alpina, all'interno dell'Orto botanico di Torino. Fondato nel 1729, l'Orto torinese è famoso per la sua collezione di alberi autoctoni ed esotici.

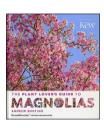
* **Orti botanici. Eccellenze italiane,** Marina Clauser e Pietro Pavone (a cura di), Nuove Direzioni Editore, Firenze 2016, 19,5x28 cm, pag. 293. In distribuzione gratuita.

Marina Clauser
È curatrice dell'Orto botanico "Giardino dei Semplici" di Firenze, dove si occupa di piante alimentari. Organizza eventi e progetti culturali legati alla sostenibilità.

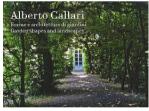
Pietro Pavone
Botanico, studia la sistematica delle piante spontanee siciliane. Ha diretto l'Orto di Catania. È responsabile del gruppo Orti botanici della Società Botanica Italiana.

Consolata Siniscalco
Responsabile dell'Orto di Torino, presidente della Società Botanica Italiana e docente di botanica, studia le piante esotiche invasive e le risposte dei vegetali ai cambiamenti climatici.

Capability Brown e l'arte di disegnare giardini

Un libro pubblicato in occasione dei trecento anni dalla nascita di Lancelot Brown, noto come Capability Brown (1716-1783), che nel riproporne vita e opere, mette a fuoco l'aspetto del business del disegno paesaggistico nell'Inghilterra del Diciottesimo secolo. Perché Capability è stato, pur nella sua grandezza, uno dei molti landscape designer di quei tempi. In inglese.

✻ **Lancelot Brown and the Capability Men. Landscape Revolution in Eighteenth-century England,** David Brown e Tom Williamson, Reaktion Books, Londra 2016, 25x190 cm, pag. 270, 48 €.

Magnolie per tutti i gusti

Centoquarantasei magnolie, sia arbustive sia arboree, adatte ai giardini temperati di tutto il mondo, vengono presentate in questo libro da uno dei direttori della Magnolia Society International. Di ognuna sono indicati origine, portamento e dimensioni; sono fornite informazioni sulle caratteristiche di foglie e fiori, specificato il grado di rusticità, dati consigli di coltivazione. In inglese.

✻ **The Plant Lover's Guide to Magnolias,** Andrew Bunting, Timber Press/Kew, Portland Oregon USA/Londra 2016, 21x23,5 cm, pag. 230, 27 €.

I tanti volti del giardino

Un volume dedicato alle immagini di giardini scattate dal fotografo Alberto Callari (1961-2013). Divise per tema: acqua, colore, ombre, vedute... si alternano a brevi scritti sugli stessi argomenti firmati da esperti del settore. In italiano e inglese.

✻ **Alberto Callari. Forme e architetture di giardini,** Claudia Zanfi e Laura Pirovano (a cura di), Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (Milano) 2016, 27x19,5 cm, pag. 167, 28 €.

La guida

Il libro presenta oltre 300 spazi verdi, scelti tra i più significativi del nostro Paese. Frutto del lavoro di mappatura e studio di esperti di giardini, è stato pubblicato in collaborazione con APGI (Associazione Parchi e Giardini d'Italia). Introduzione di Paolo Pejrone.

✻ **L'Italia dei giardini. Viaggio attraverso la bellezza tra natura e artificio,** Vincenzo Cazzato (a cura di), APGI e Touring Editore, Milano 2016, 13x22,5 cm, pag. 312, 19,90 €.

Il saggio

La storia della rinascita, iniziata a partire dal 1988, dei giardini che sorgono accanto all'antico Eremo di Santa Caterina, situato sul Monte Serra all'Isola d'Elba. Raccontata attraverso scritti, descrizioni botaniche, liste di piante raccolte e di persone coinvolte.

✻ **Giardini dell'eremo,** Hans Georg Berger (a cura di), Anantha Publishing, New York and Luang Prabang Laos 2015, 13x21 cm, pag. 183, 12 €.

Il manuale

Tutto quello che bisogna sapere sulla coltivazione di *Prunus dulcis*. Dall'impianto alla raccolta dei frutti, passando per irrigazione, concimazione, lotta a parassiti e malattie. Un testo utile anche a chi voglia impiantare un mandorleto.

✻ **Il mandorlo. Coltivazione e innovazione,** Pasquale Losciale, Edagricole, Bologna 2016, 14x21 cm, pag. 117, 13 €.

FAI DA TE

di Anna Patrucco | testo di Natalia Fedeli | foto di Dario Fusaro

Un nido per piante in vaso

Anna Patrucco ci insegna a realizzare un cache-pot senza fondo in salice intrecciato. Per nascondere contenitori vecchi e brutti

In questa foto: una *Salvia macrophylla* nel cache-pot di *Salix purpurea* creato da Anna Patrucco.

Anna Patrucco
Agronoma, nata a Casale Monferrato, vive a Camburzano, in provincia di Biella, con il marito e i due figli. All'arte dell'intreccio, imparata a bottega da artigiani inglesi e italiani, si dedica da 15 anni. Tra i suoi lavori pannelli divisori, tutori a cono o piramide, cordoli, fioriere, piccole sculture da giardino e arredi. Tutti in salice intrecciato a mano.

FAI DA TE

✻ Per creare il nido bisogna seguire il naturale andamento dei rami, senza mai piegarli

Cosa occorre

- 50 rami di *Salix purpurea* o *S. alba* lunghi 100-150 cm;
- metro di legno pieghevole;
- cesoie;
- filo di ferro animato.

Tempo di realizzazione: circa 3 ore.

A forma di nido, in rami intrecciati di *Salix purpurea*, il cache-pot fotografato in apertura di rubrica è stato creato da Anna Patrucco. Nato per nascondere il vecchio vaso in terracotta con il bordo sbeccato che ospita una rigogliosa *Salvia macrophylla*, non ha fondo. «Ho optato per questa soluzione», dice l'artigiana piemontese, «perché con l'umidità del terreno ammuffirebbe in fretta. Così, invece, a contatto con il terreno resta il sottovaso. Ed è su questo che, una volta ultimato, posiziono il cache-pot, prima di infilarci il vaso con la pianta».
Di grandi dimensioni — misura 60 cm di diametro e 40 di altezza — è stato realizzato con 50 rami di salice. «Sei, chiusi a formare altrettanti cerchi legati insieme con il filo di ferro animato, che prima di tutto mi preparo tagliato in circa quaranta legacci lunghi 10 cm», spiega Patrucco. «Utilizzo i cerchi per costruire il telaio cilindrico, mentre i restanti 44 rami li ho impiegati per il rivestimento, un intrico casuale di cerchi e volute». Un consiglio per chi volesse cimentarsi: per creare questo intreccio bisogna inserire i rami con movimenti circolari così da seguirne il naturale andamento, senza piegarli.

DOVE SI TROVA

Salix di Anna Patrucco,
via Vagliumina 9,
Camburzano (Biella),
tel. 015 591540,
cell. 335 6204309,
www.salicintrecciati.it

1

Come si fa

1. Formiamo i cerchi. Prendiamo un ramo e sovrapponiamo le due estremità, così da creare un cerchio di 40 cm di diametro. Per tenerlo chiuso, con un legaccio di filo animato, fissiamo la base del ramo al cerchio e giriamo la punta intorno a questo due o tre volte. Allo stesso modo creiamo altri cinque cerchi.

5

2

3

4

2. Costruiamo il telaio. Appoggiamo uno dei cerchi sul tavolo e con una penna segniamo sulla sua circonferenza quattro punti equidistanti tra loro. In questi punti, con i legacci, fissiamo al cerchio di base altri quattro cerchi. Fatto ciò, prendiamo due cerchi adiacenti, alziamoli e leghiamoli tra loro. Poi facciamo lo stesso con gli altri due: abbiamo costruito le pareti del nostro telaio.

3. Ultimiamolo. Prendiamo l'ultimo cerchio rimasto, appoggiamolo sopra il telaio e leghiamolo a questo in quattro punti.

4. Iniziamo a intrecciare. Mentre con una mano teniamo fermo il telaio, con l'altra inseriamo uno o due rami: la loro base dovrà toccare uno dei quattro punti in cui il cerchio basale è legato ai cerchi laterali. Quindi fissiamoli con un legaccio.

5. Intrecciamo. Prendendo i rami appena inseriti dalla punta, facciamoli passare all'interno e all'esterno del telaio. Questo intreccio è del tutto casuale: nei movimenti dobbiamo seguire l'andamento dei rami, senza forzature.

6. Fissiamo le punte. Giriamole più volte attorno a uno dei rami del telaio o a un altro già ben saldo.

7. Rendiamo solide base e imboccatura del cesto. Quando le pareti del cache-pot avranno assunto una forma bombata, appoggiamolo in orizzontale sul tavolo. Quindi inseriamo altri rami sia alla base che all'imboccatura e intrecciamoli, così da rendere le pareti più stabili.

8. Rifiniamolo. Togliamo i legacci che sono serviti per tenere uniti i rami e con le cesoie tagliamo le parti di ramo che sporgono all'interno e all'esterno del cache-pot.

6

7

8

BLUMEN QUALITÀ ITALIANA

Il seme dell'esperienza

L'esperto delle piante

www.blumen.it

www.facebook.com/blumenitalia
www.facebook.com/fito.the.green.revolution

progettiamo insieme

Volete un progetto di massima per i vostri spazi verdi? I nostri esperti forniranno consigli per realizzare giardini, terrazzi e balconi. Inviate la planimetria con misure, scala, orientamenti, quote di livello. Mandate foto senza scritte e indicate l'uso che volete privilegiare e i vostri principali desideri. Specificate infine eventuali vincoli o servitù. **SCRIVETE A: Gardenia,** corso Magenta 55, 20123 Milano, **gardenia@cairoeditore.it**

progettiamo il davanzale

DI MARGHERITA LOMBARDI | FOTO DI DANIELE CAVADINI

MARGHERITA LOMBARDI
Agronomo e giornalista, collaboratrice di *Gardenia* da molti anni, parla di piante e giardini attraverso articoli, libri, giornate di studio, corsi di giardinaggio.

Cosa occorre

- 1 cesto in corteccia, foderato di plastica, di 28x36xh17cm: 8,80 €.
- 1 *Solanum annuum* a frutto rotondo, in vaso di 14 cm di diametro: 4,50 €.
- 2 *Calluna vulgaris* in vaso di 12 cm di diametro: 3,10 € l'una.
- 1 *Hedera helix* a foglia variegata, in vaso di 12 cm di diametro: 4,40 €.

Totale: 23,90 €.
Da Giardinaggio San Fruttuoso, Monza, www.giardinaggio sanfruttuoso.it

Dettagli preziosi

Un cesto bianco e grigio si scalda con i frutti multicolori di un peperoncino, due eriche porporine in fiore per tutto l'inverno e una piccola, romantica edera con foglie marginate di bianco

pieno sole

acqua media

manutenzione: conservate il terriccio fresco. Raccogliete i frutti del peperoncino, una volta secchi. Dove non fa troppo freddo, accorciate quest'ultimo e le eriche una volta sfiorite. A primavera spostate il cesto a mezz'ombra.

Se il vostro balcone ha bisogno di qualche nuova e buona idea, mandate le fotografie scrivendo a: **Gardenia** gardenia@cairoeditore.it

di Giulio Crespi | disegni di Doina Turturescu

Giulio Crespi
Architetto paesaggista, vive e lavora in Sicilia. Consulente per lo Studio di Renzo Piano, è socio fondatore dell'AIAPP e promotore del Parco degli ulivi millenari a Noto (Siracusa).

Una cascata di bellezza

In montagna, lo spazio tra due condomini, opportunamente terrazzato, diventa un orto-giardino con fiori rustici e ortaggi

«Abito in un condominio, adiacente ad un altro, in Engadina (Svizzera), a 1.500 m sul livello del mare. Nello spazio in pendenza tra gli edifici è stata riportata della terra, poi seminata con erba, ma il risultato è pessimo. Il versante, esposto a sud, è molto ventoso e il terreno è povero. Vorrei suggerire una soluzione ai miei vicini, cercando di evitare alberi alti per motivi di soleggiamento» .
Jaune Zimmermann, Samedan

1. Siepe di pino cembro.
2. Rose.
3. Gigli martagone, emerocallidi.
4. Cipollotti, porri.
5. Cavoli in varietà.
6. Bordo con silene, papaveri, primule, eringio, *Trillium*, veroniche, lupini, miosotis, camomilla.
7. Insalate.
8. Cavolfiori.
9. Radicchi.
10. Stelle alpine e genziane.
11. Lavande coltivate in vaso.
12. Crescione e aromatiche.

 manutenzione media
 acqua media
 pieno sole

Non sarà facile trovare un accordo tra due condomini diversi che si affacciano sullo stesso prato, ma tentare non nuoce. Ho pensato di creare un orto-giardino, coperto di neve dall'inverno alla primavera inoltrata, che nella breve stagione estiva potrebbe suscitare l'interesse di qualche condomino. Sfrutterei l'uso montano di creare piccole terrazze pianeggianti sorrette da muretti di pietre squadrate che, **assorbendo calore di giorno per cederlo di notte, facilitano la crescita degli ortaggi**. I blocchi, lunghi circa 1 m, larghi 60 cm e alti 60-70 cm, dovranno appoggiare sopra una fondazione di ghiaia spessa almeno 50 cm per garantire un perfetto drenaggio e la stabilità anche quando il gelo solleva il terreno. Sulle terrazze così ottenute bisognerà migliorare da subito il substrato destinato alle colture, perché in genere i suoli montani di origine morenica sono ricchi di scheletro, ovvero sterili e molto rapidi ad asciugarsi. Occorre perciò apportare compost o stallatico maturo, entrambi facilmente reperibili in montagna, per uno spessore di almeno 30-40 cm.

Lilium martagon. Alto sino a 150 cm, con foglie ovate lungo lo stelo, il giglio martagone fiorisce in luglio con fiori penduli a forma di turbante. Un bulbo costa 6 €.
• DOVE SI TROVA: Raziel, via S. Antonio 14, 35018 San Martino di Lupari (Pd), tel. 049 0990016, www.raziel.it

***Rosa rugosa* 'Agnes'.** Rusticissima, alta 180 cm e larga 150, ha fiori doppi giallo crema, dal profumo intenso. Una pianta in vaso di 20-22 cm di diametro costa 16 €.
• DOVE SI TROVA: MondoRose, via Aretina 241, loc. Sieci, 50069 Pontassieve (Fi), tel. 055 8328725, www.mondorose.it

La siepe di cirmolo

Poiché mi scrive che tra i due edifici si crea un canale di vento che in genere soffia dall'alto, è indispensabile creare lungo la strada a monte una siepe che concluda anche esteticamente lo spazio e sia robusta, in grado di sostenere la neve. Consiglierei una barriera, alta 2,5-3 m, di pini cembri o cirmoli (*Pinus cembra*), un po' lenti nella crescita ma compatti e in grado di adattarsi a terreni ripidi e poveri. Nella zona sono molto diffusi e creerebbero una forte continuità con il paesaggio. Per limitare il dilavamento **pianterei ai piedi dei cembri una fila di rose resistenti alle basse temperature**, come *Rosa canina* e varietà di *Rosa rugosa*: 'Agnes' a fiore giallo-crema, 'Hansa' a fiore rosso-violaceo.

Le bordure fiorite

Davanti alle rose metterei bulbose come *Lilium martagon* ed *Hemerocallis* in varietà. Questi ultimi andranno piantati a 10-15 cm di profondità e protetti in autunno con una pacciamatura, ma saranno favoriti dalla pendenza del terreno che impedirà ristagni d'acqua. **L'orto sottostante sarà percorso da una scala in pietra con andamento irregolare**, formata da blocchi grandi (di 80x50xh60 cm) per evitare che il gelo li sollevi, sconnettendoli. Il percorso darà il ritmo alle aiuole con gli ortaggi e alle bordure di erbacee rustiche piantate vicine ai muretti, come *Papaver nudicaule*, *Silene dioica*, *Primula veris*, *Eryngium alpinum*, *Trillium grandiflorum*, *Veronica chamaedrys*, *Myosotis sylvatica*, *Aconitum napellus*.

Gli ortaggi

Un posto d'onore sarà dedicato alle stelle alpine (*Leontopodium alpinum*) e alle genziane (*Gentiana acaulis*, *Gentiana* spp.), mentre **al centro sarebbe gradevole una piccola vasca in pietra** da svuotare, assieme ai tubi che portano l'acqua, all'arrivo dell'inverno. Tra gli ortaggi di maggiore soddisfazione non possono mancare cavolfiori, cavoli verza, cipolle, porri, carote, lattughe, il crescione d'acqua (*Nasturtium officinale*) e numerose aromatiche e officinali, comprese tre lavande (*Lavandula angustifolia*) coltivate in grandi vasi, da riparare in inverno. Verso sud, concluderei la scalinata con una siepe mista di ribes rosso (*Ribes rubrum*), lamponi (*Rubus idaeus*) e uva spina (*Ribes uva-crispa*).

✻ L'orto sarà delimitato da una siepe di pino cembro alla sommità, di frutti di bosco alla base

Sezione dei terrazzamenti e dettaglio del muretto

bordura di fiori
muretto
1,00-1,20 m
60-70 cm
60-70 cm
ghiaia 50 cm
terreno

N
camminamento
vasca

1. Pino cembro (*Pinus cembra*).
2. *Rosa canina* e *R. rugosa* 'Agnes' e 'Hansa'.
3. *Hemerocallis*, *Lilium martagon*.
4. Cavoli in varietà.
5. Cipollotti, porri.
6. Vicino ai muretti, silene, papaveri, primule, eringio, *Trillium*, veroniche, lupini, miosotis, aconiti, *Matricaria chamomilla*.
7. Verza rossa.
8. Insalate.
9. Cavolfiori.
10. Radicchi.
11. Stelle alpine e genziane.
12. Lavande in vaso.
13. Crescione, menta, prezzemolo, erba cipollina.
14. Ribes, lamponi, uva spina.

Volete un progetto di massima del vostro giardino? Mandateci fotografie e piantina, scrivendo a: **Gardenia** gardenia@cairoeditore.it

Elisabetta Fermani
Agronomo, paesaggista e illustratrice, progetta spazi verdi pubblici e privati. Da anni si dedica ai giardini terapeutici ed è specializzata in giardini per l'infanzia.

progetto e illustrazioni di Elisabetta Fermani

*«Il mio terrazzo di 25 m² si trova a un piano intermedio di un palazzo di CityLife. Considerando la complicata forma asimmetrica, ho bisogno di qualche consiglio per capire dove sistemare arredi e vasi. Mi piacerebbe **separare la porzione centrale più ampia dalle due aree laterali** e vorrei coltivare piante a bassa manutenzione, che diano il meglio nelle stagioni intermedie».*
Elena Mora, Milano

Lungo, stretto e...

... asimmetrico. Per risolvere uno spazio di questo tipo servono fioriere su misura, arredi dalle linee curve e piante facili

L'asimmetria è la vera forza di questo terrazzo; tuttavia, progettare uno spazio così irregolare non è certamente facile, ma può essere stimolante. Ne è convinta Elisabetta Fermani, la paesaggista che ha proposto gli interventi di cui parliamo in queste pagine. Esteso su 25 m², il terrazzo è idealmente diviso in due piccole aree laterali irregolari e in una centrale più ampia, sulla quale affaccia il salotto, che misura circa 20 m² e costituisce la superficie effettivamente vivibile. «Poiché lo spazio è piuttosto limitato», dice la paesaggista, «consiglio prima di tutto di scegliere arredi compatti e leggeri, preferibilmente di tonalità non troppo accese, per dare respiro all'ambiente e far sì che sia facilmente fruibile». Lo stile di tavoli, vasi, tappeti e pouf dovrà essere moderno ed essenziale e bisognerà inoltre prediligere le linee curve. «**Si eviterà così di evidenziare eccessivamente le asimmetrie**», continua Elisabetta Fermani, «oltre a rendere il terrazzo accogliente, equilibrato e armonico». Sono ammessi soltanto spigoli e angoli delle fioriere, che dovranno essere realizzate su misura e seguire l'andamento irregolare della zona nord-ovest del terrazzo. Alte almeno 80 cm e larghe da 35 a 45 cm, ospitano, alternati gli uni agli altri, più esemplari dell'arbusto sempreverde *Pittosporum tobira* 'Nana' e di *Hydrangea paniculata* 'Bombshell', che sopporta bene anche qualche ora di sole e ha infiorescenze candide che si schiudono in estate sul fogliame verde medio. Le fronde voluminose della felce *Nephrolepis cordifolia* **riempiono gli spazi liberi alla base degli arbusti, garantendo l'indispensabile intimità anche quando si è seduti al tavolo**. Al centro dell'affaccio principale un nespolo giapponese, *Eriobotrya japonica*, ben visibile anche dall'interno dell'appartamento, è coltivato in un vaso rotondo di colore bianco, così come il fico (*Ficus carica*) che nasconde l'ingresso alla zona adibita a stenditoio, accessibile grazie a un cancelletto in legno.
Accanto alla porta-finestra una *Hydrangea paniculata* 'Limelight' è affiancata da sempreverdi dal fogliame interessante come *Fatsia japonica*, *Ligularia tussilaginea* e *Aspidistra elatior*, piante caratteristiche un tempo delle vecchie corti milanesi.

1. *Aspidistra elatior.*
2. *Hydrangea paniculata* 'Limelight'.
3. *Ficus carica.*
4. *Ligularia tussilaginea.*
5. *Eriobotrya japonica.*
6. *Hydrangea paniculata* 'Bombshell'.
7. *Nephrolepis cordifolia.*
8. *Pittosporum tobira* 'Nana'.
9. *Hosta sieboldiana* 'Elegans'.
10. *Fatsia japonica.*

mezza ombra

acqua media

manutenzione bassa

I vasi. Etria Uno di Euro3Plast è una fioriera rotonda della linea Khilia, che si distingue per il design essenziale. Realizzata in polietilene, è disponibile in molti colori e dimensioni. Per questo terrazzo la misura ideale è di 64 cm di diametro per 52 di altezza e il prezzo è di 171,90 €.

Il divano. Il divano Ami di Paola Lenti ha struttura in acciaio inox satinato e rivestimento realizzato con la speciale corda Rope intrecciata a mano (ma è disponibile anche in altri materiali oltre che in diversi colori). Il modello che misura 214x86xh79 cm costa 4.800 € (iva esclusa).

In estate è così

Il tavolo. Firmato dal designer Marc Krusin, il tavolo Clay, di Desalto, oltre che nella originaria versione con piano rotondo, è oggi disponibile anche in quella con piano ovale, nelle misure: 160x110 cm, 180x120, 200x120, 220x120. Ha basamento in poliuretano rigido e piano in cristallo temperato spesso 8 mm, oppure in ceramica o in MDF. È possibile scegliere la verniciatura in diversi colori oppure una speciale finitura materica. Prezzi su richiesta.

DOVE SI TROVA

Euro3Plast (per i vasi):
www.euro3plast.com
Paola Lenti (per il divano):
Meda (Monza-Brianza),
tel. 0362 344587,
www.paolalenti.it
Desalto (per il tavolo):
Cantù (Como),
tel. 031 7832211,
www.desalto.it
Elisabetta Fermani:
Milano,
cell. 349 28 53 041
www.elisabettafermani.com

QUANTO COSTA

Progettazione	1.800 €
Fornitura e messa a dimora terra, pacciamatura e vegetazione	1.600 €
Impianto di irrigazione	500 €
Fioriere su misura in acciaio inox verniciato	1.500 €

Dal preventivo sono esclusi: le opere murarie, l'impianto elettrico e il trasporto del materiale.

Volete un progetto di massima del vostro terrazzo? Mandateci fotografie e piantina, scrivendo a: **Gardenia** gardenia@cairoeditore.it

TESTO DI CATERINA GROMIS DI TRANA | ILLUSTRAZIONI DI MAGALI DE MAISTRE

In visita a Torcello sulla rotta delle anatre selvatiche

Il vaporetto è diretto verso le isole. Nel tratto di laguna tra la lunga riva delle Fondamenta Nove e Murano ci scorre a fianco il giardino di San Michele in Isola: è il cimitero dei veneziani, che si presenta come un'unica isola ma che in realtà è l'unione di San Michele e San Cristoforo; in seguito all'editto di St. Cloud nel 1804, che mirava a soppiantare l'uso di seppellire i morti nei sagrati delle chiese, fu costruito il primo nucleo di camposanto veneziano "fuori città" sull'isoletta di San Cristoforo, che presto si rivelò insufficiente, così le fu annessa la vicina isola di San Michele interrando il canale che le separava. L'impianto a croce greca e il muro di mattoni rossi incorniciato di bianca pietra d'Istria formano architetture monumentali che ben si accompagnano all'arte topiaria dei bossi, alle magnolie, ai cipressi, alle chiome scure dei tassi per conferire sacralità al luogo. Il 2 novembre il Patriarca di Venezia celebra qui la messa solenne in presenza del sindaco e di tanti veneziani che vanno a trovare i loro cari. Un tempo nei giorni dei morti l'ingresso era collegato alle Fondamenta Nove con un ponte di chiatte, oggi una linea di vaporetto apposita per quel giorno gratuita è a disposizione per chi vuole respirare la spiritualità di quel giardino, dove la chiesa di San Michele, originaria del X secolo, in passato era detta *Cavana de Muran*, perché fungeva da ricovero per le imbarcazioni di quest'isola.

Ci lasciamo alla spalle Murano e Burano, diretti a Torcello sull'onda di quel che scrisse Ugo Fugagnollo in *Venezia così* (Mursia 1969): "Se dappertutto la laguna emana quel fascino che ha la sua sorgente negli orizzonti distesi, nell'infrangibile silenzio e nell'odore dell'alga sfatta, nel tratto che percorreremo ora per portarci a Torcello questa forza di attrazione si farà avvertire con ancor maggiore intensità per il fatto che sotto lo specchio d'acqua che solchiamo, avviluppato dalle alghe e ricoperto dal fango dorme non soltanto a parole molta parte del passato della Venezia prerialtina". Sbarchiamo sull'isola un tempo chiamata "la piccola Bisanzio", abitata da trentamila persone 150 anni prima che Venezia iniziasse a fiorire a Rialto. Oggi, con una decina di abitanti, **è uno scrigno di tesori storici, archeologici, architettonici e anche botanici, racchiusi nei suoi giardini segreti** come il Piccoli Emmer, un orto-giardino con le vigne che arrivano fino all'acqua e convivono con statue e sculture collezionate da un antiquario. Sbirciamo lo splendido giardino sul retro

La chiesa di San Michele
detta *Cavana de Muran*

L'isola di Torcello

della famosa Locanda Cipriani, che regala fino ad autunno inoltrato abbondanti fioriture ed erbe aromatiche profumate, poi ci inoltriamo nell'atmosfera di pace che rende ogni cosa a Torcello straordinaria. È stagione di passo, gruppi di anatre si spostano nell'orizzonte della laguna, intente a scegliere dove andare in pastura.

Le colleziono da tanto di quel tempo che ne ho perso la memoria: anatre di ogni foggia, soprammobili, soggetti di quadri, decori di piatti e di stoffe. Una presenza tanto costante da essere quasi trascurata, finché tra gli stampi affiancati sul bancone uno ha risvegliato un'emozione: rudimentale, testa di legno e corpo di giunco, in un angolo ha scritta a mano la data del 25 novembre, Santa Caterina, regalo di onomastico. Risale ai tempi delle scuole, quando Carlo, coetaneo veneto cresciuto nel mondo della laguna, faceva stampi invece di studiare, imitando la vecchia maniera degli artigiani e ignaro di creare oggetti destinati a diventare storiche memorie. Improvvisamente scopro una chiave di lettura dei miei stampi da arredamento, non più gingilli ma pregiati pezzi da collezione. Possiedo fedeli riproduzioni del moriglione (*Aythya ferina*), della moretta (*Aythya fuligula*) e della folaga (*Fulica atra*), **le anatre tuffatrici che a novembre scendono dal nord dove tutto è ghiacciato e si fermano nella laguna** dove l'acqua è più dolce. L'artigiano che le ha costruite, usando le foglie del giunco selvatico (*Juncus effusus*) e il legno, le ha dipinte con maestria. Giovanni Simoncin, soprannominato Nane Cristo, abitava vicino a Quarto d'Altino ed era considerato un artista: i suoi stampi per la caccia di palmipedi e trampolieri sono diventati famosi. Per lavoro raccoglieva le anatre alla fine della giornata di caccia nelle valli e le portava al mercato. Sapeva imitare ogni specie d'anatra alla perfezione, ed ebbe il privilegio di accompagnare Hemingway a caccia in botte: Nane Cristo gli si metteva accanto e fischiando chiamava per lui le anatre. È morto l'anno scorso, all'età di 95 anni, e ha vissuto l'evolversi dei richiami e degli stampi lungo le vie nuove della tecnologia e dell'ecologia. Per la caccia oggi sono vietati, ma per i censimenti naturalistici si usano sofisticati zimbelli di plastica che muovono le ali grazie a un motorino, abbinati a richiami vocali registrati: sul campo hanno sostituito i fischietti e gli stampi artigianali in legno o sughero e giunco, che si sono conquistati un posto prestigioso tra gli oggetti d'arte.

Giunco selvatico
(*Juncus effusus*)

Stampo in giunco

Stampo in legno

Anatra moretta (*Aythya fuligula*)

DAL 1852
Il colore del sapore.
Biffi
Milano 1852
PASSIONE TUTTA ITALIANA
NEL 100% VEGETALE BIFFI.
Ragù di Soia, Pesto con Tofu,
Sugo ai Funghi o Sugo ai Carciofi.
Scegli il colore del tuo sapore preferito,
con la linea di Sughi 100% Vegetali.
www.biffimilano1852.it
RAGÙ DI SOIA
SUGO AI CUORE DI CARCIOFO
100% VEGETALE
PESTO CON TOFU
100% VEGETALE

la luna di novembre

A CURA DI SILVIA BILE

Le fasi lunari
È autunno pieno e anche se l'estate di San Martino potrebbe provocare un afflusso di linfa nei vegetali sono ormai poche le variazioni di influenza tra le diverse fasi lunari. Tuttavia è sempre preferibile scegliere la fase di luna crescente per la messa a dimora di alberi e arbusti di specie fruttifere (magari rimandando a fine inverno l'impianto di specie ornamentali, spesso più freddolose); è preferibile invece la fase calante per la lavorazione del terreno e le operazioni di potatura.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

1 martedì

2 mercoledì

Continuate l'imbianchimento del cardo; **forzate la cicoria belga**; raccogliete spinaci e cavolini di Bruxelles, resi più teneri dai primi freddi.

3 giovedì

4 vene

Moltiplicate piante di lar con i polloni alla base (lo potete fare c polloni cresc base di un no o del fico del

9 mercoledì

Se volete piantare bulbi a fioritura primaverile affrettatevi, prima che il terreno geli. In zone adatte **seminate fiori alpini**, che richiedono freddo per germinare.

10 giovedì

Mettete a dimora rose e arbusti da fiore a radice nuda: controllate che il punto d'innesto sia sopra il terreno, ma rincalzatelo per proteggerlo dal gelo.

11 venerdì

12 sabato

Continuate a **imbianchire insalate e cardo**. Nelle regioni a clima mite, il prato richiede ancora cure: tagliate l'erba abbassando un poco l'altezza del taglio.

13

Coprite con o altro mater zona più vicin terreno delle actinidia di u anni, molto s danni da fred

18 venerdì

Accudite le piante d'appartamento fiorite: togliete i fiori appassiti, innaffiate, controllate che l'argilla espansa nel sottovaso sia sempre ben inumidita.

19 sabato

Delimitate con cenere le aiuole di insalata per proteggerle dalle chiocciole. **Coprite di foglie secche il terreno** alla base del tronco di piante freddolose.

20 domenica

21 lunedì

ULTIMO QUARTO

22

Se avete già predisposto per l'impiant alberi da fru **collocate le piantine**, sis bene le radic

27 domenica

28 lunedì

Coprite l'aiuola dove è coltivato il prezzemolo con tessuto-non tessuto.

29 martedì

Se necessario, fatevi una scorta di canne di bambù e di *Arundo donax* e polloni di nocciolo per **sostituire i vecchi tutori**.

LUNA NUOVA

30 mercoledì

1 giove di

Nel frutteto, **asportate i f mummificat** ricettacolo d ripassate i tr una spazzola rastrellate fo e residui vari

✱ I riquadri liberi sono un invito a scrivere note personali; annotate i lavori nell'orto e nel giardino: semine, var

Istruzioni per l'uso di questo calendario

Secondo la biodinamica, la Luna, passando nel suo ciclo di circa 28 giorni davanti alle 12 regioni zodiacali del cielo, ne capta le forze, le somma alle proprie e le riflette sulla Terra. Si hanno così giorni fiore (quando la luna è in Gemelli, Bilancia, Acquario), giorni radice (Toro, Vergine, Capricorno), giorni foglia (Cancro, Scorpione, Pesci) e frutto-seme (Sagittario, Leone, Ariete): questi giorni sono propizi ai lavori riguardanti rispettivamente i fiori, gli ortaggi da radice, da foglia e da frutto. In alcuni periodi le influenze lunari sono perturbate (nodi lunari, Luna in perigeo) per cui orto e giardino riposano.

ietà impiegate, risultati... ma non solo.

giorni foglia | giorni frutto | giorni fiore | giorni radice

molto facile · facile · difficile · molto difficile

i lavori di novembre

Le pagine utili di Gardenia, da consultare, da collezionare

CANAPA DIEM propone come cache-pot per piante da interno la ghirba, otre pieghevole in uso tra i militari dell'esercito italiano per il trasporto dell'acqua. In canapa, dotata di manico per appenderla, misura 20 cm di diametro per 25 cm di altezza (chiusa, 20xh3 cm); può diventare anche un pratico portattrezzi (www.canapadiem.it, 35 €). L'esemplare di *Stromanthe sanguinea* è del CENTRO GIARDINAGGIO SAN FRUTTUOSO (www.giardinaggiosanfruttuoso.it, 14,80 € in vaso di 17 cm di diametro).

FOTO DI DANIELE CAVADINI

di Pia Meda
disegni di Linda Pellegrini

Phlebodium aureum 'Blue Star'

La felce... domestica

Phlebodium aureum 'Blue Star' si adatta bene alle condizioni dei nostri appartamenti

È una felce che, a differenza di altre, **si presta a essere coltivata in casa**, *Phlebodium aureum* 'Blue Star', perché ha fronde sostenute che le permettono di adattarsi agli ambienti riscaldati di un appartamento, senza disidratarsi né seccare. Avendo radici superficiali, non ha bisogno di vasi profondi, ma di una ciotola. Per facilitare l'irrigazione, può venire coltivata con una **tecnica mista, a metà strada tra la coltivazione tradizionale e l'idrocoltura**. Si usa un vaso senza foro di drenaggio, nel quale si versa argilla espansa e poi si inserisce un indicatore di livello per idrocoltura. A lato vi spieghiamo come procedere.

Le sue esigenze

Luce: *Phlebodium aureum* 'Blue Star' ha bisogno di **molta luce**, e preferisce il sole del mattino e del tardo pomeriggio. Il vaso con la pianta non va quindi sistemato davanti a finestre esposte a nord, bensì a sud, sud-est o sud-ovest.
Temperatura: richiede temperature superiori a 5 °C.
Terriccio: ricco di humus, umido ma ben drenato.
Innaffiature: coltivato tradizionalmente, durante il periodo di crescita, **da aprile a settembre**, *Phlebodium aureum* 'Blue Star' va bagnato in media una volta alla settimana; nel resto dell'anno, ogni 15-20 giorni. È importante ricordare che tra una irrigazione e l'altra vuole stare **all'asciutto per almeno due-tre giorni**.
Concimazioni: da aprile a settembre si somministra un prodotto liquido bilanciato (per esempio un fertilizzante con titolo N-P-K pari a 10-10-10 oppure a 20-20-20), che va diluito nell'acqua di irrigazione.
Moltiplicazione: per divisione dei cespi, **in primavera**.

Chi è: *Phlebodium* (sinonimo *Polypodium*) *aureum* 'Blue Star', famiglia delle Polypodiaceae.
Origine: la specie, *Phlebodium aureum*, cresce spontanea nelle zone tropicali e subtropicali del continente americano; 'Blue Star' è una varietà orticola, ceata dall'uomo.
Caratteristiche: felce sempreverde perenne, con rizomi striscianti ricoperti da una peluria marrone e fronde arcuate, formate da segmenti lineari a margini ondulati, di colore grigio-azzurro.

Come si passa alla tecnica mista

1 CAMBIO DEL VASO
Si estrae la pianta dal vaso con il suo pane di terra, facendo attenzione a non danneggiare le radici, e la si trasferisce in un contenitore privo di foro di drenaggio, più alto di circa 3 cm e più largo di 6 cm rispetto al primo, sul fondo del quale avremo versato uno strato spesso circa 3 cm di argilla espansa.

2 INSERIMENTO DELL'INDICATORE DI LIVELLO
Si inserisce l'indicatore di livello dell'umidità nell'argilla espansa, assicurandosi che tocchi il fondo del vaso. Si versa altra argilla per stabilizzare il tutto e infine l'acqua, che deve arrivare a impregnare la base della zolla.

• DOVE SI TROVA
Gardenstudio Bologna Vivai: via Dugliolo 5/A, 40050 Mezzolara (Bologna), cell. 348 5733980, www.gardenstudio.it
Serra Lorenzini: via dei Missaglia 44/2, 20142 Milano, tel. 02 89501131, www.serralorenzini.it

• QUANTO COSTA
Una giovane pianta in vaso di 15 cm di diametro costa 12 €; una pianta adulta in vaso di 32 cm di diametro costa 50 €.

Luca Mercalli Presidente della Società meteorologica italiana, autore di numerosi libri e direttore della rivista *Nimbus*, coltiva un orto ai piedi delle Alpi Cozie.

LA CIMICE VERDE (*NEZARA VIRIDULA*)

Il caldo fa aumentare insetti e patogeni

Arrivano specie nuove e quelle già presenti in orti e giardini si moltiplicano più rapidamente

Tra le preoccupazioni per gli effetti dei cambiamenti climatici sul mondo delle piante, dei giardini e delle coltivazioni, oltre agli stress dovuti a siccità, caldo eccessivo ed eventi meteorologici estremi, dobbiamo annoverare la **crescente diffusione di insetti e funghi patogeni**.
Proprio il recente aumento delle temperature medie è causa dell'ampliamento (o spostamento) verso i poli degli areali di diffusione di parassiti tipici di regioni calde, a una velocità media di circa tre chilometri all'anno, come attestato per la prima volta da uno studio delle Università di Exeter e Oxford apparso nel 2013 su *Science* ("*Crop pests and pathogens move polewards in a warming world*"), nonché della maggiore proliferazione di quelli già esistenti in un determinato luogo, a causa dell'aumento dei cicli riproduttivi e di un minore abbattimento delle popolazioni da parte delle gelate invernali, sempre meno intense e durature.
I commerci internazionali complicano poi la situazione, favorendo a volte il trasferimento involontario di agenti patogeni in condizioni di scarso controllo delle merci. Diverse notizie di infestazioni sono arrivate nel caldo avvio di questo autunno, quando al Norditalia molte zone sono state invase dalla temuta cimice fitofaga asiatica (*Halyomorpha halys*), dalla colorazione brunastra, che ha causato gravi danni a orti e frutteti, affiancata dalla cimice verde (*Nezara viridula*) che colpisce specialmente i pomodori. Alle temperature anomale è stato attribuito anche il rapido moltiplicarsi in Piemonte della nottua *Mythimna unipuncta*, farfalla notturna le cui larve sono voraci soprattutto di graminacee foraggere. Gli attacchi parassitari divengono peraltro più virulenti e dannosi su piante già indebolite da situazioni climatiche eccezionali, come avvenuto per esempio nell'estate estremamente calda e secca del 2003, quando si manifestò una significativa mortalità dell'abete rosso e del pino silvestre sulle Alpi a cui contribuirono anche gli insetti xilofagi (divoratori del legno).
Elementi che rendono ancora più difficile il già precario adattamento delle piante al clima "nuovo", e che minacciano la futura sicurezza alimentare di un mondo sovraffollato. Che fare in giardino se i parassiti si diffondono? Puntare ai principi dell'agroecologia, sostenendo la biodiversità locale e **sostituendo i trattamenti chimici con competitori naturali e specifiche trappole ai feromoni**, può aiutare a lungo termine a far fronte alle infestazioni senza avvelenare l'ambiente e ciò che finisce nel nostro piatto.

settembre 2016 in Italia

Mese eccezionalmente caldo e siccitoso al Nord e mite al Sud, con piogge molto superiori alla media stagionale nella Sicilia orientale

● **Settembre 2016 è stato un mese ancora estivo**, il tredicesino più caldo dal 1800 a scala nazionale, con 1,4 °C in eccesso. Hanno pesato soprattutto le anomalie mensili tra +2 e +3 °C al Nord, dove per un soffio non si sono superati i primati storici di temperatura media del 1987 e del 2011. In particolare la prima metà del mese è stata soleggiata e rovente, con punte giornaliere di 32-33 °C in Pianura Padana, e 34 °C il giorno 9 a Sestri (Ge), nuovo record per settembre.
● **Soprattutto sulle Alpi occidentali** i boschi sono precocemente ingialliti per la siccità, a cui solo le piogge finalmente arrivate nella seconda decade hanno portato sollievo. Diversa la situazione al Sud, che ha vissuto un mese termicamente

TEMPERATURE E GIORNI DI PIOGGIA A **NOVEMBRE**

I dati riguardano il trentennio medio di riferimento climatologico 1971/2000

TORINO
4 °C min/11 °C max
6 giorni
105 ore al mese

MILANO
4 °C min/10 °C max
6 giorni
66 ore al mese

BOLZANO
0 °C min/11 °C max
5 giorni
102 ore al mese

FIRENZE
7 °C min/16 °C max
10 giorni
111 ore al mese

ANCONA
7 °C min/15 °C max
9 giorni
84 ore al mese

ROMA
9 °C min/16 °C max
9 giorni
129 ore al mese

NAPOLI
9 °C min/18 °C max
11 giorni
126 ore al mese

CAGLIARI
11 °C min/18 °C max
8 giorni
147 ore al mese

BARI
10 °C min/17 °C max
7 giorni
132 ore al mese

PALERMO
13 °C min/20 °C max
9 giorni
159 ore al mese

ZONE DI RUSTICITÀ

ZONA USDA	TEMPERATURA MINIMA
5A	da -28,8 a -26,2
5B	da -26,1 a -23,4
6A	da -23,3 a-20,6
6B	da -20,5 a -17,8
7A	da -17,7 a -15,0
7B	da -14,9 a -12,3
8A	da -12,2 a -9,5
8B	da -9,4 a -6,7
9A	da -6,6 a -3,9
9B	da -3,8 a -1,2
10A	da -1,1 a 1,6
10B	da -1,7 a 4,4
11	superiori a 4,5

Le temperature riportate a sinistra sono relative alle zone climatiche Usda, elaborate dal Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti.

temperature medie minime e massime

numero dei giorni con almeno un millimetro di pioggia nel mese

ore totali di soleggiamento mensile

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON WWW.NIMBUS.IT, IL PIÙ AUTOREVOLE PORTALE ITALIANO DI METEOROLOGIA.

normale o sotto la norma di 0,5-1 °C, nonché piovosissimo in Sicilia orientale, con quantità di acqua da due a cinque volte il consueto.

● **Tra i fenomeni più importanti**, i violenti temporali del 6 tra Basso Veneto, Ferrarese e Modenese, che hanno scoperchiato tetti e abbattuto decine di alberi; i rovesci torrenziali che tra il 5 e il 10 hanno scaricato fin oltre 300 mm di acqua tra il Leccese e il Brindisino; le piogge intense del 15 al Nord-Ovest (122 mm a Chiavari, Ge), i nubifragi del 16 dalla Lucchesia al Mugello e tra Grossetano e Viterbese (esondato il fiume Marta nella Tuscia); i diluvi del 20 in Emilia-Romagna (molta grandine nel Ravennate) e del 21 nel Varesotto; infine l'alluvione che ha allagato Siracusa il 25.

DI PIA MEDA

Acque più calde: le barriere coralline diventano bianche

Le distese di corallo di varie parti del mondo stanno cambiando colore, da rosse stanno diventando bianche. A causa dell'innalzamento della temperatura delle acque degli oceani, scatenato da El Niño, ma dovuto anche ai cambiamenti climatici, negli ultimi anni i coralli stanno vivendo una situazione di stress. Situazione che **altera il rapporto simbiotico con un'alga unicellulare fotosintetica, che costituisce la loro principale fonte di cibo ed è la responsabile del loro colore**. L'alga, che appartiene al genere *Zooxanthella*, diventa tossica e viene espulsa dai coralli che rischiano quindi di morire di fame, mentre il loro scheletro tende a diventare bianco. Il fenomeno della perdita di colore, che a livello internazionale è noto come *bleaching* e ha finora interessato i reef delle Maldive, delle Hawaii e dell'Australia, è diventato molto preoccupante. Se dovesse durare, le barriere coralline potrebbero diventare strutture morte.

Rebecca Albright, biologa marina del Carnegie Institution for Science di Washington che studia la barriera corallina australiana, ha verificato che oggi il 95 per cento della parte più settentrionale del reef australiano mostra gravi sintomi di sbiancamento: nel 2002 era il 18 per cento. Per affrontare questa grave situazione, diverse sono le ricerche che gli studiosi stanno mettendo in campo. Presso l'Hawai'i Institute of Marine Biology **si sta per esempio tentando di allevare coralli che siano in grado di vivere in acque mediamente più calde** del solito; sono coralli resistenti già presenti in natura che, dopo essere stati cresciuti in ambienti protetti, potrebbero venire inseriti negli ecosistemi a rischio. In Australia i coralli vengono sottoposti in laboratorio a un'alternanza di temperature medie ed estreme, nella speranza che, così "allenati", riescano poi a reggere i picchi di calore in seguito ai quali i loro scheletri tendono a diventare bianchi.

COSA SUCCEDE NEL TUO GIARDINO?
RACCONTALO A **Gardenia** corso Magenta 55, 20123 Milano, gardenia@cairoeditore.it

di Maria Cristina Zaza
disegni di Linda Pellegrini

Hydrangea serrata 'Kurenai'

Festose ortensie

Generose e rustiche, fioriscono da giugno a settembre, poi mantengono le infiorescenze secche e decorative tutto l'inverno. Questo mese si possono potare, per ringiovanirle, *Hydrangea serrata*, *H. paniculata* e *H. arborescens*

Come si coltivano

con i consigli di Saskia Pellion di Persano del Vivaio Anna Peyron

Impianto: le ortensie possono essere piantate tutto l'anno, ma **il periodo migliore è l'inizio dell'autunno**, così che la pianta riesca a sviluppare prima del riposo vegetativo un buon apparato radicale, che l'aiuterà a "partire" meglio la primavera successiva. Si scava una buca di volume doppio rispetto a quello del vaso e si prepara una miscela formata da terra di scavo e da un buon terriccio universale in parti uguali; quindi, per una pianta in vaso di 18 cm di diametro, si aggiunge una vangata scarsa di concime organico come letame, letame pellettato o compost. Si sistema un po' di miscela sul fondo in modo che, inserita la pianta, il colletto si trovi 2-3 cm sotto il piano di campagna allo scopo di creare una piccola conca utile per l'irrigazione, si riempiono gli spazi vuoti con altra miscela, si comprime e si bagna con circa 10 litri di acqua.
Irrigazioni: l'irrigazione eseguita al momento dell'impianto autunnale potrebbe essere sufficiente fino a primavera. Se però l'autunno e l'inverno sono siccitosi, occorre intervenire bagnando una-due volte al mese. **Dalla primavera in poi si irriga regolarmente**, sempre con molta acqua in modo da raggiungere le radici più profonde e lasciando asciugare il terreno tra un intervento e l'altro. Sono da evitare le irrigazioni frequenti e scarse, come quelle somministrate da impianti automatici per il prato.
Concimazioni: in autunno si somministra una vangata di concime organico da incorporare al terreno con una zappettatura superficiale; in primavera si può dare ancora sostanza organica oppure un prodotto liquido per piante fiorite. **Per intensificare il colore blu** di *Hydrangea serrata*, quando le gemme a fiore sono ancora chiuse e verdi si può distribuire solfato di alluminio, seguendo le dosi indicate sulla confezione.
Potatura: non è obbligatoria. Volendola eseguire bisognerebbe avere un'idea della forma che vogliamo che la pianta abbia in futuro, in base al portamento della specie e del singolo esemplare. **La potatura più utile è quella di ringiovanimento**, da eseguire ogni cinque-dieci anni su piante che abbiano almeno cinque anni d'età (i dettagli nella **pagina accanto**). L'operazione va eseguita in autunno inoltrato o a fine inverno per le ortensie che come *Hydrangea serrata, H. paniculata* e *H. arborescens* formano le gemme fiorali sui rami dell'anno, purché la temperatura non scenda sotto zero.
Moltiplicazione: si esegue per **talea semilegnosa** nel periodo estivo, **tra luglio e agosto**.

Le loro esigenze

Clima: le ortensie, per il fatto che sono caducifoglie, e quindi d'inverno vanno a riposo patendo meno il freddo, sopportano temperature di -10/-15 °C (Zona di rusticità 7B).
Esposizione: preferiscono crescere all'ombra o in zone soleggiate solo al mattino. Tuttavia alcune varietà di *Hydrangea paniculata* possono stare anche in pieno sole, purché bagnate in abbondanza e costantemente.
Terreno: possono dare ottimi risultati sia in terreni molto acidi (pH 4) sia in terreni neutri (pH 7), purché ricchi, ben lavorati e privi di ristagni d'acqua.

Chi sono: *Hydrangea serrata, H. paniculata* e *H. arborescens* sono arbusti decidui alti sino a 2,5 m.
Famiglia: Hydrangeaceae.
Foglie: opposte, ovate, lunghe 15-20 cm.
Fiori: quelli sterili hanno falsi petali vistosi bianchi, rosa o azzurri; i fiori fertili, piccoli, sono formati dai soli organi riproduttivi. Fiori sterili e fiori fertili sono riuniti in infiorescenze globose, allungate o appiattite.
Epoca di fioritura: da giugno a settembre, ma le infiorescenze secche restano sulla pianta tutto l'inverno.

Assieme a...

I fiori bianchi di una *Hydrangea paniculata* contrasteranno con le autunnali corolle color cioccolato di *Cosmos atrosanguineus* 'Chocolate', perenne alta 50-100 cm (**1**) e con le foglie porpora scuro del deciduo *Physocarpus opulifolius* 'Diabolo' (**2**) e quelle di *Loropetalum chinense* 'Rubrum' (**3**), arbusti fioriti in primavera.

1

2

3

H. arborescens 'Annabelle'

H. paniculata 'Everest'

Specie e varietà

***Hydrangea serrata* 'Kurenai':** varietà giapponese con rami morbidi e foglie verde chiaro, ha infiorescenze composte da fiori fertili rosati al centro e fiori sterili bianchi, che si tingono progressivamente di rosa carico partendo dall'apice dei "petali". La pianta arriva a 1 m di altezza.
***H. arborescens* 'Annabelle':** varietà americana molto rustica, alta sino a 1,70 m, sviluppa da giugno ai primi geli grandi infiorescenze globose bianco-verdastre, formate da numerosi fiori sterili piccoli e arrotondati.
***H. paniculata* 'Everest':** arbusto imponente e vigoroso, alto e largo sino a 2,50 m, e quindi consigliato per grandi spazi, produce infiorescenze bianche che possono virare al rosa chiaro con il passare dei giorni. Sopporta i suoli pietrosi e il sole pieno.
***H. serrata rosea*:** alta circa 1,20 m, ha fiori rosa chiaro (azzurro pallido in suolo acido) che in autunno diventano verde acqua e porpora.
***H. serrata* 'Miyama-yae-murasaki':** varietà giapponese molto fiorifera, alta sino a 1,20 m, ha fiori sterili molto doppi e un fogliame delicato, che richiede decisamente la mezz'ombra.

H. serrata rosea

• DOVE SI TROVA
Vivaio Anna Peyron: via Po 66, frazione San Genesio, 10090 Castagneto Po (Torino), tel. 011 912982, www.vivaioannapeyron.com
• QUANTO COSTA
Una pianta in vaso di 18 cm di diametro è in vendita a partire da 15 €.

H. serrata 'Miyama-yae-murasaki'

Come si potano per ringiovanirle

1 TAGLIO DEL RAMO VECCHIO
Quando una pianta adulta, che abbia almeno cinque anni di età, presenta uno o più rami vecchi, grossi e dall'aspetto legnoso, per ringiovanirla si può procedere al taglio di quello più vecchio, di diametro maggiore (4-5 cm), potando a 6-8 cm dal terreno. Dalle gemme basali dormienti della porzione rimasta, in primavera nasceranno nuovi germogli.

2 ESTRAZIONE DEL RAMO
La porzione di ramo tagliata va estratta con attenzione, trovando la strada più libera per non danneggiare gli altri rami.

zappare

3 PULIZIA ALLA BASE
Zappettare il terreno attorno alla pianta per una superficie di 60-70 cm di diametro, per eliminare le infestanti.

4 CONCIMAZIONE
Cospargere la superficie ripulita, tenendosi lontani almeno 5 cm dal colletto della pianta, con un substrato formato da una palettata di compost o stallatico pellettato e due palettate di foglie, paglia, segatura o altro materiale organico velocemente degradabile.

da ricordare

DI SILVIA BILETTA

Impianti. Nelle buche aperte in precedenza, mettete a dimora alberi decidui affiancandoli a un tutore; mettete a dimora anche arbusti da fiore, che potranno così radicare bene prima del freddo.
Bulbose. Affrettatevi a piantare i bulbi a fioritura primaverile, se il terreno non è intriso d'acqua. Estirpate le piante di dalia, recuperate i tuberi e riponeteli ripuliti e asciutti in ambiente aerato.
Arbusti. Ripulite e ridimensionate il gelsomino, la lonicera, il rosmarino ricadente e in genere gli arbusti che vegetano molto, accorciando i rami in vegetazione e asportando quelli sottostanti che si ammassano essiccati.
Piante freddolose. Coprite con tessuto-non tessuto le piante delicate coltivate in vaso e addossatele a una parete ben esposta, al riparo dai venti invernali, oppure ritiratele in locale riparato; proteggete l'apparato radicale delle piante delicate in piena terra con uno strato spesso almeno 10 cm di foglie secche o paglia; se necessario avvolgete il tronco con iuta.
Tutori e attrezzi. Radunate i tutori (canne, paletti, sostegni di plastica o di ferro...), irrorateli con un prodotto rameico, quindi riponeteli, suddivisi per tipo; riponete anche gli attrezzi, dopo averli riparati, puliti e oliati.

Solanum pseudocapsicum

Il peperoncino ornamentale

Il casalingo *Solanum pseudocapsicum* può vivere anche in giardino, dove forma cuscini compatti o accompagna arbusti

DI PIA MEDA

Per molti *Solanum pseudocapsicum* è la pianta da interni con frutti rossi simili a pomodorini che, venduta nei garden center dall'autunno in poi, conserva spesso le sue bacche sino a Natale. In realtà questa solanacea di origine sudamericana, chiamata "ciliegia di Gerusalemme", vive anche all'esterno: localmente naturalizzata nell'Italia del Sud, compare negli scampoli verdi di città come Napoli, Roma o Milano. Nelle aiuole condominiali, nei giardinetti privati o negli spazi pubblici, soprattutto dove la manutenzione è scarsa o addirittura inesistente, **forma un folto cespuglietto sempreverde** con foglie verde brillante, un po' ondulate. Forse non tutti si accorgono dei suoi minuscoli fiori bianchi a stella che compaiono in primavera, ma sicuramente non sfuggono, da settembre in poi, i frutti sferici, prima verdi e poi rossi, appoggiati sopra il calice all'apice di un pedicello eretto.
Senza particolari esigenze, *Solanum pseudocapsicum* lasciato a se stesso può formare macchie più o meno grandi oppure può essere piantato ai piedi di qualche siepe, per coprirne la base spoglia. Chi l'apprezza e desidera piantarla in giardino deve però sapere che **i frutti contengono un pericoloso alcaloide, la solanocapsina**: quindi meglio evitare l'impianto in luoghi frequentati da bambini e animali domestici.

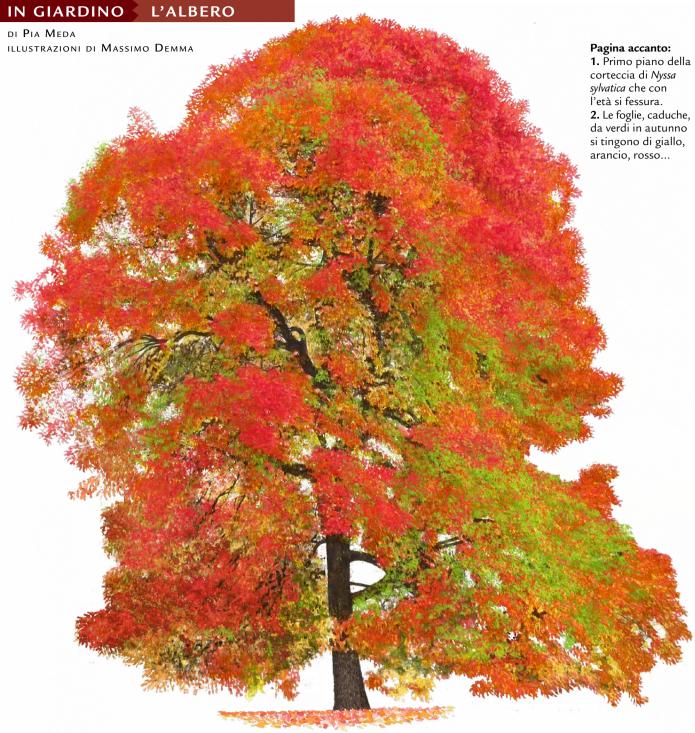
Come si fa

La moltiplicazione del filadelfo per polloni radicali

È la stagione adatta per moltiplicare *Philadelphus coronarius*, sfruttando la sua naturale capacità (comune, per esempio, ai noccioli, alle forsizie e ai sinforicarpi) di produrre polloni radicali, ovvero germogli che si sviluppano direttamente dalle radici. La modalità da seguire è la seguente. Con una vanga si scalza la base dell'arbusto e si osserva il pollone. **Se è già provvisto di radici proprie**, pur essendo ancora attaccato alla pianta-madre, una volta separato può essere posto subito in piena terra, magari dapprima in un angolo defilato, per poi venire trasferito a dimora l'anno successivo. **Se, invece, il pollone è privo di radici**, deve essere tagliato e posto in un vaso riempito di terriccio perché possa radicare: soltanto una volta radicato potrà essere trasferito in piena terra. È importante ricordare di non utilizzare polloni radicali di piante innestate, perché il pollone riprodurrebbe le caratteristiche del portinnesto e non quelle dell'arbusto.

SILVIA BILETTA

di Pia Meda
illustrazioni di Massimo Demma

Pagina accanto:
1. Primo piano della corteccia di *Nyssa sylvatica* che con l'età si fessura.
2. Le foglie, caduche, da verdi in autunno si tingono di giallo, arancio, rosso...

Nyssa sylvatica... e il giardino si infiamma

Di origine nord-americana, rustico, alto 15-20 metri, in autunno si tinge di calde sfumature

Tra ottobre e novembre *Nyssa sylvatica* accende di colore il giardino. Le foglie di quest'albero deciduo – "normali" foglie verdi, ovali e allungate – diventano gialle, rosse, arancio, qualche volta assumono sfumature violacee. Durante le altre stagioni la sua chioma arrotondata, da giovane leggermente conico-piramidale, lo rende comunque una presenza interessante e significativa. **Questa pianta però richiede uno spazio grande e che soddisfi le sue esigenze**, sia perché raggiunge 15-20 m di altezza sia perché soffre nel caso debba venire spostata. «È un perfetto albero da ombra, da mettere in un prato o lungo viali e percorsi del giardino», dice **Beatrice Consonni, vivaista e garden designer** di Erba (Como). Qualcuno, ricordando che allo stato spontaneo cresce spesso lungo i fiumi, mette a dimora *Nyssa sylvatica* sul bordo di laghetti o specchi d'acqua. In parchi e giardini di grandi dimensioni lo si può piantare a piccoli gruppi, oppure utilizzare, in alternativa alle specie spontanee dei nostri climi come tigli e querce, per creare alti schermi, che in autunno si colorano di tinte vivaci. «Un'unica *Nyssa sylvatica* può invece essere l'albero *vedette* di un

1 2

Le sue esigenze

con i consigli di Beatrice Consonni della Società Agricola Eredi di Carlo Consonni

Esposizione: *Nyssa sylvatica* può essere messa a dimora indifferentemente al sole e a mezz'ombra; richiede però di essere **protetta dai venti freddi**.
Temperatura: sopporta bene sia il freddo sia il caldo. D'inverno non ha problemi sino a quando il termometro segna valori di -15/-18 °C; d'estate tollera anche temperature superiori a 30 °C.
Terreno: desidera un substrato **sciolto**, fertile, ricco di humus, umido ma ben drenato, meglio se **con pH da neutro ad acido**; più acido è il terreno, più intensi sono i colori autunnali delle foglie.
Innaffiature: nei **primi due anni** dopo la messa a dimora, *Nyssa sylvatica* va bagnata dalla primavera all'autunno. Poi, soltanto durante le estati molto calde e siccitose.
Messa a dimora: conviene **scegliere piante piuttosto giovani**, coltivate e vendute in vaso. Le piante adulte possono essere piantumate soltanto nei terreni ideali, ovvero sciolti e più o meno acidi: *Nyssa sylvatica* soffre infatti eventuali successivi spostamenti che possono danneggiare l'apparato radicale, rappresentato da un lungo fittone che scende in profondità nel terreno.
Concimazioni: in primavera si distribuisce sul terreno alla base del tronco una miscela formata da un pugno di concime ricco di azoto, per esempio con titolo N-P-K pari a 15-12-12, e da tre-quattro badilate di torba, bagnando poi il tutto.
Potatura: non è necessaria. Si può eventualmente intervenire con **qualche taglio leggero**, sia in primavera sia in autunno, per mantenere regolare la forma della chioma.
Riproduzione: *Nyssa sylvatica* si riproduce **per seme in primavera**. I semi devono essere prelevati da una pianta di almeno dieci anni di età. Una volta raccolti, vanno tenuti in frigorifero, dall'autunno a fine inverno, alla temperatura di 4 °C. Interrati, germinano dopo circa un mese e comunque quando la temperatura supera i 20 °C.

• DOVE SI TROVA

Società Agricola Eredi di Carlo Consonni: via Cesare Battisti 21, 22036 Erba (Como), cell. 338 6636473, beatrice.consonni@alice.it
Susi Garden: via Guglielmo Marconi 157, 33041 Aiello del Friuli (Udine), tel. 0431 973417, www.susigarden.com

• QUANTO COSTA

Una pianta alta 1,5 m, in vaso di 40 cm di diametro, costa 100 €; alta 4-4,5 m, in vaso di 80-100 cm di diametro, costa 500 €.

Nyssa sylvatica

Albero deciduo a crescita lenta, originario delle zone orientali del Nord America. Presenta una elegante chioma arrotondata, che nei primi anni di crescita della pianta assume spesso forma conico-piramidale. Raggiunge **15-20 m di altezza**. Appartiene alla famiglia delle **Nyssaceae**.
Corteccia: ha colore che va dal marrone al grigio scuro; nelle piante adulte presenta evidenti e tormentate **fessurazioni**.
Foglie: alterne, decidue, ovali, misurano in media 15 cm di lunghezza. Hanno pagina superiore verde scuro e pagina inferiore di una tonalità più chiara. **In autunno assumono intense colorazioni** gialle, arancio, rosse, viola.
Fiori: bianco-verdastri e poco appariscenti, compaiono **tra aprile e giugno**.
Frutti: sono **drupe** ovali, **blu scuro**, non più lunghe di 1,5-2 cm, talora raccolte a gruppi di due-tre. Compaiono **da settembre a novembre**.

giardino di medie dimensioni. Da sola oppure sullo sfondo di arbusti sempreverdi o che, come essa, si colorano vivacemente in autunno», suggerisce Beatrice Consonni. Vicino a questa pianta di origine americana si possono creare macchie formate per esempio da *Aronia* x *prunifolia, Amelanchier canadensis*, dal deciduo *Viburnum plicatum* e dal sempreverde *Viburnum propinquum*. In questo mix di cespugli stanno anche bene *Distylium racemosum*, un'hamamelidacea di origine giapponese con fiori rossi, e *Lindera reflexa*, una lauracea che fiorisce verso la fine dell'inverno».

di Margherita Lombardi
disegni di Linda Pellegrini

Poetici ciliegi da fiore

Incantevoli, e non solo durante la fioritura, questi alberi o arbusti richiedono tuttavia alcune attenzioni. Ecco una selezione dei più piccoli, adatti alla coltivazione in vaso. Questo è il momento adatto per rinvasarli

Prunus x *yedoensis*

Come si coltivano

con i consigli di Fabrizio Fessia della Floricoltura Fessia

Dove coltivarli: in luogo ben arieggiato e soleggiato; tuttavia, sui terrazzi o nei cortili più caldi, come spesso sono quelli di città, **è preferibile la mezz'ombra**, almeno in estate.
Dimensioni del vaso: per le varietà indicate nella pagina accanto, occorre arrivare a un **vaso largo e alto 40-50 cm**, nel quale non supereranno i 2 m di altezza. *Prunus* x *yedoensis*, di di maggiori dimensioni, richiede un vaso largo e alto 80 cm.
Rinvaso: si effettua in novembre, **ogni tre anni** a cominciare dall'anno di acquisto, aumentando via via le dimensione del vaso (i dettagli nella pagina accanto). Si usa **terriccio per acidofile**.
Innaffiature: conservate il terriccio **fresco, ma non bagnato**. Il periodo invernale è molto delicato: se decorre naturalmente umido, una volta cadute le foglie, smettete di bagnare fino a primavera. Se invece è asciutto o se la pianta si trova in un luogo in cui non riceve l'acqua piovana, ricominciate a bagnare già a fine inverno (ma nelle zone soggette a gelate tardive, assicuratevi che sia passato il pericolo per evitare danni alle radici).
Concimazioni: moderate, per evitare di "spingere" troppo la pianta, indebolendola. **Ne basta una all'anno**, al rinvaso o a inizio primavera, con un concime completo a lenta cessione o letame pellettato, non intervenendo l'anno successivo al rinvaso.
Pacciamatura: è utile **prima dell'inverno e dell'estate** per conservare il terriccio fresco; si può usare cortecciato.
Potatura: solo di pulizia ed eventualmente di formazione, **da effettuare in maggio**, periodo durante il quale il taglio di rami vivi non favorisce l'insorgere della gommosi.
Trattamenti: in inverno potete fare un trattamento preventivo contro afidi e cocciniglie con olio bianco e contro le malattie fungine con poltiglia bordolese, spruzzando rami e tronco; **in seguito**, se i parassiti dovessero comparire, eliminate gli insetti con docce fredde e le crittogame con altra poltiglia bordolese.

Le loro esigenze

Clima: i ciliegi da fiore sono molto rustici.
Esposizione: soleggiata, ma sui terrazzi o nei cortili più caldi vanno spostati a mezz'ombra durante l'estate.
Terreno: da neutro ad acido, soffice, ben drenato, fertile.

P. incisa 'Kojo-no-mai'

Chi sono: specie, ibridi e varietà appartenenti al genere *Prunus*; famiglia delle Rosaceae.
Origine: montagne dell'Asia sud-orientale.
Caratteristiche: da arbusti a grandi alberi a foglia caduca e fioritura primaverile (marzo-aprile), prima delle foglie.
Foglie: alterne, da ovali a oblunghe a ellittiche.
Fiori: piccoli, a cinque e più petali, a forma di coppetta o piattino, da bianchi a rosa a rossi.
Frutti: quando presenti, sono piccole drupe asprigne, sferiche od ovoidali.

P. incisa 'The Bride'

P. tomentosa

Le varietà

***Prunus* ‘Amanogawa’:** piccolo albero a portamento conico, che in piena terra arriva a 5-8 m di altezza. Fiorisce in aprile: i boccioli sono rosa, mentre i fiori, semidoppi e dal profumo delicato, prima sono rosa pallido e poi bianchi. Le foglie in autunno assumono vivaci colorazioni.
***P.* x *blireana* (*P. cerasifera* ‘Pissardii’ x *P. mume* ‘Alphandii’):** cespuglio o piccolo albero, alto circa 4 m in piena terra, con foglie rosso porpora. A inizio primavera, prima delle foglie, sbocciano i fiori, doppi, rosa e leggermente profumati.
***P. incisa* ‘Kojo-no-mai’:** piccolo arbusto di circa 2 m di altezza, elegante anche in inverno grazie alle gemme ben visibili sui rami tortuosi. Fiorisce a metà marzo, con delicate corolle semplici, bianco-rosate. Foglie rosse nell’autunno
***P. incisa* ‘Oshidori’:** arbusto che in piena terra arriva a 3 m circa di altezza. Fiorisce in aprile: il bocciolo è rosa carico, il fiore è doppio, rosa tenue.
***P. incisa* ‘The Bride’:** piccolo albero che in piena terra raggiunge 3 m di altezza. Regala una ricchissima fioritura, con corolle bianche e semplici, in aprile.
***P.* ‘Shõgetsu’:** uno dei più amati ciliegi giapponesi, in piena terra raggiunge 3-5 m di altezza. Presenta foglie verde bronzo in primavera e con calde colorazioni in autunno Fiorisce in aprile, con boccioli rosa che danno vita a fiori doppi, bianchi una volta completamente aperti.
***P. tomentosa*:** piccolo arbusto alto circa 3 m se coltivato in piena terra, produce fiori semplici, leggermente profumati, bianchi o rosa pallido, seguiti da frutti rossi eduli.
***P.* x *yedoensis* (*P. speciosa* x *P.* x *subhirtella*):** tra i più ammirati durante la Festa dei ciliegi in Giappone, è anche il più grande fra quelli proposti in queste pagine; in piena terra raggiunge infatti 9-12 m di altezza, con chioma allargata, ma è talmente bello (tra fine marzo e inizio aprile è una nuvola bianca profumata) che merita di essere coltivato, purché in un vaso di dimensioni adeguate.

• DOVE SI TROVA
Floricoltura Fessia: Località Casa Rotonda 34, Dorzano (Biella), tel. 0161 967940, cell. 338 3721114, www.fessiafabrizio.it
• QUANTO COSTA
Una giovane pianta in vaso di 20 cm di diametro, 25 €.

Come si rinvasano

1 ESTRAZIONE DELLA PIANTA
Coricate il vaso su un lato ed estraete delicatamente la pianta con tutta la zolla, tirandola piano dal tronco. Se necessario, aiutatevi spingendola fuori con un bastoncino infilato nel foro di sgrondo sul fondo del vaso.

2 PREPARAZIONE DEL NUOVO VASO
Coprite il foro con cocci e uno strato di ghiaia spesso circa 5 cm; quindi inserite un pezzo di tessuto-non tessuto, allo scopo di impedire alla terra di mescolarsi alla ghiaia. Versate quanto terriccio occorre perché la zolla si trovi circa a metà dell’altezza del vaso.

3 CONCIMAZIONE E INNAFFIATURA
Colmato il vaso con il terriccio, distribuite, lontano dal colletto, un concime a lenta cessione od organico pellettato, coprite con terriccio, comprimendolo leggermente, e bagnate, poco e per tre-quattro volte nel corso della giornata, affinché il terriccio si assesti bene.

Tibouchina urvilleana

Semitropicale, ma ...

Tibouchina urvilleana è uno spettacolare arbusto sensibile al freddo, ma con le dovute attenzioni lo si può coltivare anche al Nord

A essere fortunati, nei climi miti, è ancora in fiore: ragione valida per provare a sperimentare fin da subito *Tibouchina urvilleana* (più nota con il precedente nome di *T. semidecandra*), spettacolare arbusto originario del Brasile, dalla vegetazione lussureggiante quanto quella del suo Paese di provenienza, come racconta Francesca Moscatelli del vivaio Donna di Piante: «**Sempreverde**, ha portamento eretto e rigido con fusti marrone-rossiccio, ricoperti di peli. Le foglie, verde scuro, sono piuttosto grandi, con nervature evidenti e margini rossi da giovani. **A partire dall'estate fino all'inverno**, agli apici dei rami si aprono i fiori, con cinque petali, viola intenso e caratterizzati da lunghi stami intrecciati che le hanno valso il nome inglese di "*brazilian spider flower*", cioè fiore ragno brasiliano. La pianta è bella anche in boccio, dato che le corolle, prima di aprirsi, sono avvolte da vistose brattee rossicce».

Tibouchina urvilleana è anche **di facile coltura**, purché le si assicurino molto sole, terreno fertile, fresco e non calcareo: «Si adatta anche al vaso, che deve però essere molto capiente, dove raramente supera i 2-2,50 m di altezza, mentre in piena terra arriva a 3-4 m», dice Francesca Moscatelli.

Date le origini subtropicali, **resiste moderatamente al freddo**: d'inverno bisogna assicurarle una temperatura minima di 3-5 °C, per cui, mentre al Sud può essere lasciata all'aperto, al Nord va in genere ritirata in un locale riparato, luminoso e fresco, ma non riscaldato: «In città, però, anche al Nord, se è collocata in un cortile interno, su un terrazzo esposto a sud, contro un muro caldo e riparato, si può provare a farla svernare all'aperto, ricoprendola con tessuto-non tessuto». In situazioni di questo tipo la pianta rallenta l'attività vegetativa, ma può continuare a fiorire in maniera sporadica anche in inverno. Mica male, vi pare?

Come si coltiva

Clima: *Tibouchina urvilleana* richiede una temperatura **minima di 3-5 °C**.
Esposizione: molto sole.
Terreno: ricco, fresco, non calcareo, con una buona quantità di sostanza organica.
Dimensioni del vaso: 70-80 cm di diametro e altezza per una pianta adulta.
Concimazioni: una all'anno, con letame maturo o pellettato, **a fine febbraio**.
Innaffiature: tali da mantenere il terriccio sempre fresco, ma **evitando i ristagni al piede**. In estate, anche giornaliere.
Potatura: a fine inverno va ripulita dal secco. All'inizio della primavera è utile accorciare leggermente i rami, per favorire emissione di nuovi rami fioriferi.

• DOVE SI TROVA
Donna di Piante: via S. Sebastiano 2, Bottegone (Pistoia), cell. 339 7844796, www.donnadipiante.com

• QUANTO COSTA
Una pianta alta 30-50 cm, in vaso di 16-18 cm di diametro, 12 €; una pianta alta 60-80 cm, in vaso di 22-24 cm di diametro, 22 €.

da ricordare

Tutte le piante. Smuovete il terriccio, aggiungendone altro fresco; coprite con una pacciamatura di corteccia, foglie secche o altro, per proteggere radici e colletto dal freddo dell'inverno.
Piante semirustiche o delicate. Nei climi gelivi ritirate o proteggete agrumi, pelargoni, lantane, plumbago e altre specie freddolose.
Rose e peonie. Fino a fine inverno potete acquistarle a radice nuda, risparmiando, e metterle in vaso. Prima, se potete, sottoponetele all'inzaffardatura, ovvero immergete le radici in una soluzione di acqua, argilla e letame, operazione che favorisce l'attecchimento.
Bulbose primaverili: fate ancora in tempo a mettere a dimora crochi, narcisi, muscari, tulipani e compagnia.
Rampicanti: preparateli all'inverno accorciando i rami più lunghi e, se necessario, rinnovando le legature ai sostegni.
Foglie secche: raccoglietele con regolarità, per evitare che intasino gli scarichi dell'acqua. Potete anche utilizzarle come pacciame.

Un cosmetico naturale e biologico che funziona davvero?

Dermocosmesi eco-biologica

Provata e Approvata!

La sicurezza, la dermo-compatibilità e l'efficacia dei prodotti sono state valutate con test clinici strumentali e con test sensoriali specifici eseguiti su gruppi di donne di età variabile.
La linea eco bioVisage si è sviluppata dallo studio delle tre tipologie di pelle più comuni ed ha formulato prodotti specifici per la detersione ed il trattamento di ciascun tipo di cute.

approvato da dermatologi e cosmetologi

contiene 0% parabeni, SLES e PEG, oli minerali e siliconi, glicole propilenico, coloranti sintetici

Trattamento per pelli normali e miste con olio di argan biologico estratto a freddo.

Rimuove ogni traccia di make up delicate e emollienti

Pelle più liscia e morbida

Deterge delicatamente senza seccare la pelle

Pelle più liscia morbida ed elastica

Lifting idratante

RICERCA DI NATURALE BELLEZZA

continua su:

Scopri gli altri trattamenti su: www.omialab.it

servizio consumatori NUMERO VERDE 800.900.360

di Anissia Becerra

Xanthostemon chrysanthus

Chi è: *Xanthostemon chrysanthus*, famiglia delle Myrtaceae.
Origine: costa nord-orientale del Queensland (Australia).
Caratteristiche: albero sempreverde, in habitat raggiunge l'altezza di 20 m circa, in coltivazione non supera i 10. Ha **corteccia** ruvida e squamosa; **foglie** lanceolate, lucide e coriacee, lunghe 10-15 cm, verde brillante; **infiorescenze** compatte, con l'aspetto di vistose sfere giallo oro di 15 cm di diametro, formate da minuti fiorellini con caratteristici lunghi stami.
I fiori sono seguiti da **frutti** di 1 cm di diametro.

L'albero dai fiori d'oro

Albero tropicale, frangivento e da ombra, *Xanthostemon chrysanthus* vanta una fioritura spettacolare. Teme però il freddo e può crescere soltanto lungo le zone costiere delle regioni meridionali

Durante la fioritura *Xanthostemon chrysanthus*, bellissima mirtacea tropicale a portamento arboreo, assume colori e forme spettacolari. Magnifica è anche la sua cultivar 'Expo Gold', presentata in occasione del World Expo di Brisbane (in Australia), nel 1988. All'epoca gli esemplari in fiore furono piantati in massa per creare una distesa ondeggiante al vento e rilucente come oro al sole. **La specie è davvero stupenda, ma teme il freddo e resiste male a temperature sotto i 5 °C**; in Italia la si può coltivare all'aperto solo lungo le zone costiere più calde del nostro Sud, altrove occorre disporre di un spaziosa serra riscaldata. Le cultivar 'Baby Penda' e 'Little Penda', dalla crescita più contenuta, sono un po' meno sensibili al freddo, ma per ora purtroppo introvabili in Italia.

Le sue esigenze

Esposizione: pieno sole od ombra leggera.
Temperatura: cresce bene nei climi tropicali e subtropicali; nell'area mediterranea può vivere all'aperto **solo nelle zone costiere più miti**, dove le temperature raramente si avvicinano allo zero (Zona di rusticità USDA 11). In tutte le altre zone va coltivata in vaso e ricoverata d'inverno in una serra riscaldata.
Terreno: ricco, con pH neutro e una buona percentuale di sabbia per assicurare un ottimo drenaggio.
Innaffiature: regolari tutto l'anno, leggermente più diradate d'inverno. Le piante giovani non resistono alla siccità, quelle adulte sono un po' più resistenti. **Mai lasciare ristagni idrici** nel suolo o nel sottovaso; il terriccio va mantenuto sempre umido, mai secco e mai zuppo d'acqua.
Concimazioni: in primavera ed estate, alle piante giovani va somministrato un concime che stimoli la crescita; alle piante adulte un prodotto che sostenga la fioritura.
Potatura: sopporta bene ogni potatura, anche drastica.
Propagazione: da seme o talee legnose.

Dove far svernare le piante delicate

A novembre iniziano i primi freddi e chi vive in Italia, eccezion fatta per le zone più miti del Sud, deve decidere dove ricoverare le specie non rustiche. Vediamo alcune possibilità.

Casa. Vi possono trovare riparo le specie tropicali da appartamento e le piante di piccole dimensioni che necessitano di **temperature più o meno costanti**, con una minima escursione termica tra il giorno e la notte.
Il riscaldamento domestico secca l'aria, perciò le piante vanno regolarmente vaporizzate con acqua non calcarea.
Serra riscaldata. Riscaldata elettricamente, ventilata e umidificata, protegge agrumi, tropicali e subtropicali, orchidee, ortaggi e tutte le specie che hanno bisogno di una discreta escursione termica tra il giorno e la notte.
Serra fredda. Non riscaldata e spesso anche priva di ventilazione, ripara da gelo e pioggia. È ideale per gran parte di cactacee, succulente e subtropicali semirustiche, ma non per le specie delicate perché la temperatura di notte resta solo di poco superiore a quella esterna.
Sottoscala, cantina... Più fredde di un appartamento, più arieggiate di una serra fredda, sono un ricovero perfetto per molte specie decidue, per bulbi, rizomi e tuberi, e per tutte le piante che d'inverno vanno in quiescenza.

- **DOVE SI TROVA** **Vivaio Piantetropicali** di Fabio Maio: Stretto II Saia D'Agri, Barcellona P. G. (Messina), cell. 349 8634584, www.piantetropicali.com (vendita anche per corrispondenza).
- **QUANTO COSTA** Una pianta alta 60-70 cm in vaso di 18 cm di diametro, a partire da 19 €; una pianta alta 120 cm in vaso di 20 cm di diametro, a partire da 25 €.

DI SILVIA BILETTA
DISEGNI DI LINDA PELLEGRINI

Lo spinacio

Ortaggio sano e di gradevole sapore, ricco di sali minerali e vitamine, è perfetto anche come pianta da sovescio per nutrire il terreno. Adatto soprattutto a colture dall'autunno alla primavera, è di facilissima coltivazione

Lo sapevate che...

Epoca di semina: la semina dello spinacio si può effettuare in tre periodi. **Ad agosto-settembre** per la raccolta autunnale; **a ottobre-novembre** nelle località a clima mite per la raccolta di fine inverno; **a fine inverno** (anticipabile a dicembre-gennaio nei climi miti), per la raccolta primaverile.
Coltivazione: quella dello spinacio **è tra le più semplici** e sulla base del fotoperiodo si svolge in prevalenza dalla fine dell'estate all'inizio della primavera. Per le semine primaverili è preferibile scegliere gli ibridi, più lenti a montare a seme.
Avvicendamenti: è consigliabile seminare lo spinacio nei terreni dove in precedenza erano coltivate leguminose (pisello, fava, fagiolino...), che fissano nel terreno l'azoto atmosferico.
Concimazione: l'azoto favorisce lo sviluppo dello spinacio, tuttavia è raccomandabile **limitare l'apporto allo stretto necessario** per evitare l'accumulo di dosi elevate di nitrati, dannosi alla salute. In particolare sono sconsigliati concimi quali l'urea e il solfato ammonico.
Consociazioni: seminati **accanto alle fragole** gli spinaci sono più rigogliosi e teneri; anche carota, sedano, insalata, cavoli sono buoni vicini, al contrario di finocchio e barbabietola.
Avversità: lo spinacio può essere attaccato da peronospora e altri parassiti fungini o animali, ma è **pianta rustica e sana**.
Temperatura: lo spinacio sopporta bene il freddo, ma le brinate ne possono bruciacchiare le foglie e talvolta le rendono vitree; in tal caso basta immergerle in acqua fresca, sgocciolarle e asciugarle perché ritrovino la giusta consistenza.
Raccolta: la raccolta va fatta quando le piante sono perfettamente asciutte, altrimenti si macerano rapidamente.
Proprietà: lo spinacio contiene **ferro e molti altri microelementi** quali fosforo, calcio, magnesio, iodio; è inoltre ricco di vitamine, che però si perdono in gran parte con la cottura.
Erba da sovescio: lo spinacio è anche utilizzato come sovescio, nella **concimazione verde**; apporta abbondante massa organica, da cui si produrrà una buona quantità di humus.
Spinacio della Nuova Zelanda: il caldo e le tante ore di luce (ma anche le semine troppo fitte e la siccità) provocano la prefioritura, per cui nei mesi centrali dell'anno si evita di seminare lo spinacio, che può essere sostituito dalla tetragonia (*Tetragonia tetragonioides*), erbacea perenne detta comunemente "spinacio della Nuova Zelanda".

'Matador selezione d'estate'

Le sue esigenze

Clima: ha buona resistenza al freddo e si adatta al clima di tutte le regioni del nostro Paese, ma va a seme quando le giornate superano le 15 ore di luce e le temperature medie i 15 °C, quindi è adatto soprattutto a colture dall'autunno alla primavera.
Terreno: richiede terreno di medio impasto, fresco, esente da ristagni idrici, ben arricchito di sostanza organica; nei climi caldi è preferibile una esposizione ombreggiata.
Esigenze nutritive: gradisce un buon apporto di sostanza organica (letame maturo, terricciato) e cresce bene in terreni fertilizzati per colture precedenti.
Esigenze idriche: normali, sia durante la germinazione e le prime fasi di crescita sia in seguito.

... io faccio così

Lo semino in autunno

Semino lo spinacio a settembre-inizio d'ottobre (e talvolta anche più tardi) in una delle aiuole lasciate libere da colture ormai esaurite. Di solito non predispongo protezioni per cui, in caso di semina tardiva, non sempre la raccolta può avvenire prima dell'inverno, ma l'ortaggio è resistente al freddo (anche se le forti brinate possono bruciacchiarne le foglie) e non ha difficoltà a riprendere l'attività vegetativa non appena le condizioni climatiche lo consentono, regalando così gradite primizie. **Un manuale francese suggerisce di utilizzarlo anche per marcare i perimetri delle aiuole**: è una buona un'idea per le semine primaverili.

'America'

'Gigante d'inverno'

'Symphonie'

Chi è: *Spinacia oleracea*, appartenente alla famiglia delle Chenopodiaceae.
Origine: Asia settentrionale.
Caratteristiche: erbacea annuale, costituita da un cespo di foglie di colore verde intenso, più o meno sagittate, carnose, bollose o lisce a seconda della varietà, che rappresentano la parte edule.
Durata del ciclo vegetativo: è compresa tra 70-90 e 180-210 giorni, a seconda del periodo di semina.

Le varietà

'Gigante d'inverno': ha foglie grandi, carnose e verde scuro; si semina rado ad agosto-settembre per raccolti autunnali e a ottobre-novembre per raccolti di fine inverno.
'Merlo nero': varietà dal portamento eretto, con foglie bollose, carnose, intensamente verdi; è adatta a semine primaverili e autunnali, grazie alla resistenza al freddo.
'Matador selezione d'estate': si semina da inizio primavera a maggio, è infatti una varietà adatta anche alla raccolta estiva.
'Viking': varietà molto vigorosa, da seminare rada per l'eccezionale sviluppo delle foglie; sopporta bene il freddo e, convenientemente innaffiata, anche le alte temperature.
'America': per la lentezza a salire a seme, questa varietà è adatta a semine in tutte le stagioni dell'anno.
'Symphonie': ibrido F1 con foglie grandi, di un bel verde brillante; a seconda delle condizioni climatiche della zona si può seminare a inizio anno fino a marzo, oppure ad agosto-settembre.
'Melody': ibrido F1 con fogliame semibolloso; a ciclo semitardivo, si può seminare da inizio anno fino a marzo, oppure ad agosto-settembre a seconda delle condizioni climatiche della zona.
'Spargo': ibrido F1 adatto a semine in tutte le regioni; ha portamento eretto e foglie spesse, molto scure; è resistente alla peronospora.
'Galaxy': ibrido F1 a rapida crescita, adatto a semine di primavera e d'autunno, presenta portamento eretto e grandi foglie lisce verde scuro; è resistente al freddo, alla salita a seme e a molte malattie fungine. Adatto alla congelazione.

✱ Come si coltiva

vangare a 30 cm di profondità
sostanza organica

1 PREPARAZIONE DEL TERRENO
Preparare il terreno con una vangatura profonda circa 30 cm, incorporando durante la lavorazione sostanza organica; successivamente amminutare. Prima della semina ripassare per rompere la crosta superficiale e livellare accuratamente.

2 SEMINA
Seminare a spaglio o a file distanziate 25-30 cm, interrando il seme a una profondità di 1-2 cm; quindi spianare il terreno, battendolo leggermente con il dorso del badile.

dopo la semina, spianare il terreno

3 CURE COLTURALI
Le cure colturali prevedono innanzitutto il diserbo, più facile da effettuare con sarchiature manuali o meccaniche se la semina è a file. L'intervento irriguo è necessario soprattutto nelle semine primaverili tardive.

4 RACCOLTA
La raccolta è scalare e può essere fatta raccogliendo le foglie a mano a mano che raggiungono la dimensione voluta, oppure estirpando i cespi interi.

DOVE SI TROVA
Fratelli Ingegnoli: via Oreste Salomone 68, 20138 Milano, tel. 02 58012227, www.ingegnoli.com
Graines Baumaux: tel. 0033 83158686, www.baumaux.com

da ricordare

Semine a dimora, a seconda delle zone climatiche all'aperto o in coltura protetta. Lattuga da taglio, cicoria da taglio, ravanello, rucola, spinacio, valerianella. In climi miti: fava, pisello.
Impianti. Piantate l'aglio, rimandando l'operazione in località fredde o umide.
Lavori al terreno. Continuate a vangare e a concimare con sostanza organica le aiuole libere e lasciate le zolle all'azione degli agenti atmosferici. Se in caso di pioggia l'acqua ristagna in piccoli avvallamenti apportate un po' di terra per pareggiare la superficie.
Cura alle piante. Continuate a rincalzare secondo necessità le piante di cardo, cavolo, porro, sedano; per continuarne la raccolta proteggete con uno strato di foglie secche o paglia gli ortaggi da foglia. Difendete dal freddo per brevi periodi il cavolfiore riunendo le foglie del cespo e legandole sopra la "testa". Tagliate rasoterra erba cipollina, dragoncello, melissa, menta e asportate ogni residuo secco.
Conservazione degli ortaggi. Sistemate in cassette piene di sabbia da tenere in luogo riparato carote, sedani rapa, rape... per prolungarne la conservazione e poterli usare secondo necessità. Controllate periodicamente ortaggi e frutta conservati.
Frutteto. Mettete a dimora nelle buche preparate in precedenza alberi da frutto e arbusti di piccoli frutti.

La mela... boccone del prete

Ha polpa succosa e croccante, profumata e di sapore squisito la varietà 'Bucapreve', dell'entroterra ligure

Mela 'Bucapreve'

Erano migliaia in passato le antiche varietà di mele, ogni località contava le proprie, destinate, a seconda delle caratteristiche di ognuna, ai più diversi utilizzi: da consumare in tempi brevi, conservare, cuocere o trasformare. Il tempo ha ormai cancellato perfino il ricordo della maggior parte di quelle varietà che nascevano nelle siepi, nei seminativi tra altre colture, nei giardini. Molte però sono state recuperate e riproposte da appassionati, diventando oggetto di consumi di nicchia. È il caso, tra le altre, della **varietà 'Bucapreve'**.
Ritrovata in una delle meravigliose valli dell'entroterra ligure, cresceva presso il casolare di un vecchio contadino che da sempre ammirava a primavera la bellissima fioritura di quell'albero vigoroso, d'estate ne godeva l'ombra e d'autunno ne ricavava ceste di frutti di ottimo sapore.
Il rosso che colora inizialmente la parte più esposta al sole del frutto, a poco a poco si estende fino a ricoprire interamente la buccia. Di pezzatura media, ha polpa succosa e croccante; **matura a ottobre** e, come in genere le mele antiche (a eccezione della mela 'Carla' che va consumata a breve), **si conserva a lungo**, profumata e di sapore squisito. Che questa varietà abbia ottime qualità organolettiche lo indica scherzosamente anche il suo nome, traducibile in "boccone del prete", ovvero particolarmente gradevole. È anche sana, poiché al pari di molte varietà antiche è resistente alle malattie.
Come tutti i meli, anche 'Bucapreve' vuole un **terreno di medio impasto, profondo e fresco**, accetta tuttavia anche terreni calcarei, purché ben drenati.
Questo, fino al termine dell'inverno, è il periodo adatto all'impianto.

• DOVE SI TROVA
Vivai Montina: via Nuova 15, 17035 Cisano sul Neva (Savona), tel. 0182 595033, www.vivaimontina.it

NEGLI ORTI DI PACE

Piantiamo il tulipano 'Cappuccetto rosso'

È ora di interrare i bulbi. Abbiamo tempo fino a dicembre per mettere a dimora, assieme ai bambini, i bulbi a fioritura primaverile come narcisi, tulipani, giacinti, muscari eccetera. I bulbi vanno interrati in vaso oppure in giardino, seguendo la regola di **piantarli a una profondità pari a circa il doppio della loro altezza**. Ecco allora che i più grossi andranno posizionati più in profondità, quelli piccoli poco più sopra. C'è un tulipano che piace moltissimo ai bambini, si chiama 'Cappuccetto Rosso'. Famoso per il colore brillante e la resistenza alle intemperie, ha fiori arancio-rosso e foglie a strisce verdi e viola. È adatto alla coltivazione in vaso, in piccole aiuole o in giardini rocciosi perché ha dimensioni piuttosto ridotte, raggiungendo l'altezza massima di 20-30 cm. Non ha bisogno di essere tolto da terra dopo la fioritura, anzi se lasciato nel terreno continuerà a moltiplicarsi anno dopo anno regalandoci fioriture meravigliose. NADIA NICOLETTI **www.ortidipace.org**

Orti di Pace

TESTO E FOTO DI MIMMA PALLAVICINI

Piante grasse rustiche e forti

Davide Contis, nel suo vivaio fuori Bologna, coltiva cactacee e succulente capaci di tollerare gelo e pioggia, quando non addirittura la neve

DAVIDE CONTIS
Davide Contis ha creato Cactis, vivaio di succulente resistenti al freddo, con le quali realizza aiuole e scorci esotici anche negli ambienti gelivi del Nord Italia.

Sono geometra, ma le piante sono il mio interesse vero da sempre. Per qualche anno dopo le scuole superiori ho frequentato la Facoltà di agraria a Bologna, ma per me era più urgente mettermi al lavoro come giardiniere. Era il 2007. Ora il mio progetto sta prendendo definitivamente forma. Faccio giardini, ma proseguo con la mia passione per le succulente: me ne occupo a livello collezionistico da quando ero ragazzino e sono diventate parte del mio lavoro. E siccome abito nella Pianura Padana, in una zona a clima continentale con inverni freddi, **ho sperimentato a lungo le cactacee e le succulente più resistenti alle basse temperature**, poi ho realizzato un giardino esemplificativo nella sede della mia attività. La mia collezione di *Opuntia, Agave, Dasylirion, Yucca, Cylindropuntia, Delosperma*... negli ultimi dieci anni ha resistito perfettamente a inverni gelidi, due volte con picchi di -15 °C. Di alcune cactacee si cuoce la vegetazione, ma l'apparato radicale, se la terra è ben preparata e ghiaiosa, è in grado di superare il momento sfavorevole e di dar vita a nuova vegetazione alla ripresa primaverile, spesso riportando la pianta in una sola stagione alle dimensioni di prima del gelo, come nel caso di *Aloe striatula*. Con la mia ricerca di acclimatazione non ho inventato niente: tutte queste specie provengono da luoghi con inverni freddi o piovosi, spesso di montagna. E in ogni caso queste piante meno si concimano e più sono compatte e robuste anche per resistere alla neve!

IL NOSTRO COMMENTO

Molto competente e generoso di consigli

Davide ha cercato e ha trovato la propria strada, che gli dà modo di progettare allestimenti originali che mettono a frutto tutto ciò che ha imparato dei cactus e degli ambienti di crescita delle succulente in genere. Conosce molto bene le piante e dialoga volentieri, ma deve essere contattato in anticipo perché ha poco tempo e a casa lo aspetta Melissa, una deliziosa figlia di due anni che chiede attenzioni. Se lo visitate ora, mentre l'inverno è in arrivo, potrete **constatare di persona la vigoria delle sue piante** e fare acquisti anche in previsione dei regali natalizi.

***Opuntia azurea* 'Diplopurpurea'.** Alta 30-40 cm, con vegetazione grigio-azzurra, si allarga a cuscino e a fine primavera si copre di grandi fiori gialli a gola rossa. Resiste sino a -15 °C.

- **DOVE SI TROVA**
Cactis-succulente per il freddo: via San Donato 88, Minerbio (Bologna).
- **QUANTO COSTA**
Una pianta in vaso di 9x9 cm, a partire da 6 €; in vaso di 17 cm di diametro, da 15 €; in vaso di 24 cm di diametro, da 40 €.
- **CATALOGO** Elenco sul sito.
- **VENDITA PER CORRISPONDENZA**
In via di organizzazione.
- **APERTURA AL PUBBLICO**
Preferilmente il sabato, su appuntamento.
- **CONTATTI** Titolare: Davide Contis, cell. 338 3712597, www.cactis.it, davide.contis@hotmail.it, info@cactis.it
- **EVENTI E INIZIATIVE**
In genere non lontano dall'Emilia-Romagna; tra gli altri, Festa del Cactus a San Lazzaro di Savena (Bologna); mostra dell'Associazione Emilia-Romagna Succulente a Bologna e dell'Associazione Italiana Amatori piante Succulente a Ravenna.

Le varietà

Aloe striatula. Specie sudafricana di montagna, 1 m di altezza e diametro, con lunghe spighe di fiori gialli. Ha buona resistenza sino a -12 °C circa, al di sotto muore la parte aerea, ma la pianta rivegeta.

Cylindropuntia whipplei. Proviene dai deserti freddi del Sud-Ovest americano e infatti è robustissima: regge sino a -20 °C. Ha crescita allargata a più fusti. Ha fitte spine bianche e fiori giallo tenue.

Compagne delle succulente

Sono tante le piante rustiche da giardino mediterraneo che si accompagnano perfettamente alle succulente di aspetto esotico: i *Dianthus* che formano cuscino, le santoline, i rosmarini, i *Teucrium* e le lavande e in genere tutte le piante a foglia grigia.

Echinocereus reichenbachii ssp. baileyi. Ideale per terrazzi e piccoli spazi, visto che cresce sino a 20 cm e poi tende a formare polloni e allargarsi. Rustico sino a -15 °C, produce fiori rosa molto grandi.

Yucca rostrata. Vive in natura tra New Mexico e Texas dove raggiunge 4 m di altezza, in giardino non supera 2,5 m. Ha foglie verde-azzurro e tronco con foglie secche bianche. Lenta a crescere, fino a -15 °C.

Cylindropuntia imbricata. Del Sud degli Stati Uniti, raggiunge anche nei nostri giardini 1,5 m di altezza e resiste a -20 °C. Adattabile, si piega in inverno, ma riacquista l'aspetto turgido al ritorno del bel tempo.

La Cosmea: un fiore dall'aroma goloso

Una gioia per gli occhi con i suoi petali vellutati dai colori vividi e una delizia per l'olfatto con il suo profumo di cioccolato.

Immaginiamo la verdissima campagna inglese e di poter ammirare una dimora grandiosa risalente ai fasti del regno della Regina Anna, circondata da un giardino costellato da fontane e custode di fiori e piante dalla ricchezza straordinaria, talmente vari e rigogliosi da sembrare incantati. Qui, una mattina, passeggiando nel suo paradiso fiorito, il designer **Clive Christian** ha trovato l'ispirazione per dare vita a **Noble VII Cosmos Flower**, un'eau de parfum leggiadramente femminile e al tempo stesso complessa e sofisticata che sboccia intorno alla cosmea, fiore elegante e dai colori vivaci di origine messicana. L'intensità dell'ylang-ylang, la sensualità del gelsomino e l'aroma fruttato dell'osmanto creano un bouquet esaltato da una nuance zuccherina di prugna, un tocco di caramello e un accordo cioccolato che ricorda la sorprendente sfaccettatura golosa del fiore di cosmea.
Non essendo possibile estrarre l'olio essenziale dai suoi petali vellutati è solo grazie alla maestria del profumiere che possiamo godere del suo aroma unico. Per riprodurre questa nuance così particolare è stato inserito anche il cacao che conferisce all'intera composizione un'impronta dolce-amara e un tono bruno e profondo.

www.cale.it
numero verde 800.301006

Gli attrezzi per raccogliere le foglie

Un esperto ci spiega perché serve pulire il prato e con quali attrezzature farlo, e come riciclare i rifiuti organici del giardino Indirizzi a pag. 154

Giorgio Mura
Da oltre 25 anni è responsabile tecnico per l'Italia dei marchi Stihl e Viking e tiene corsi, destinati a rivenditori e utilizzatori, sull'impiego corretto e sicuro degli attrezzi da giardino e sulla loro manutenzione (www.stihl.it).

Raccogliere le foglie secche che cadono sul prato è un'operazione da non rimandare. «Perché», spiega Giorgio Mura, responsabile tecnico di Andreas Stihl, «quando il clima diventa freddo e umido, soprattutto se il terreno è acido, le foglie si decompongono, favorendo l'insorgere di malattie fungine». Rastrello, pala, cesto di raccolta o carriola sono gli attrezzi di chi svolge questo lavoro manualmente; in alternativa **una soluzione adatta a tutti e veloce è il soffiatore o il soffiatore-aspiratore**. Entrambi sono disponibili nei modelli a batteria oppure con motore elettrico o a scoppio. «Il soffiatore», continua Mura, «consente di ammucchiare rapidamente le foglie secche. **Il soffiatore-aspiratore può anche aspirarle, triturarle e convogliarle in un sacco di raccolta**. Chi vuole smaltire in modo ecologico rami, ramoscelli e foglie può dotarsi poi di un biotrituratore che, sminuzzando finemente questi residui del giardino, li prepara affinché, mescolati e aerati in una compostiera, si decompongano e diventino humus».

ELETTRICO

Il **biotrituratore GE 103 di Viking** è dotato di un sistema multi-lame e di due aperture di caricamento, una per le ramaglie e l'altra per le foglie e gli sfalci d'erba. **Costo:** da 285 €.

A MISCELA

Si avvia facilmente, è fornito di silenziatore integrato nel tubo soffiante e di sistema antivibrante, che riduce al minimo le vibrazioni: è il **soffiatore BG 56 di Stihl**. **Costo:** da 299 €.

A BENZINA

Con motore a 4 tempi, il **soffiatore Honda** assicura un ridotto consumo di carburante, basse emissioni e contenuta rumorosità. Potente e maneggevole, è garantito due anni. **Costo:** da 249 €.

DI DESIGN

Con vasca in polietilene e telaio in polipropilene rinforzato in fibra di vetro, la **carriola Karro di Escher**, assicura massima stabilità, anche a pieno carico. **Costo:** da 199 €.

↑ MULTIUSO

Il **sacco Pop-up di Town & Country**, marchio distribuito da **Escher**, ha una capienza di 90 o 182 litri, è facile da trasportare grazie alle maniglie e può essere ripiegato su se stesso e riposto nell'apposita custodia. **Costo:** da 20 €.

SILENZIOSO

Dotato di ruote e interruttore di sicurezza, taglia rami con diametro massimo di 40 mm: è Il **biotrituratore elettrico GS2400-QS di Black & Decker**. **Costo:** da 249,90 €.

POTENTE

Il **soffiatore-aspiratore -trituratore GBV 325 di Mc Culloch** è fornito di motore a scoppio a basse emissioni, ventola di triturazione, kit di aspirazione e sacco di raccolta. **Costo:** 215,90 €.

ROBUSTA

La **scopa per foglie Solid ™ di Fiskars** ha manico in alluminio e rastrello con denti resistenti e flessibili. È disponibile anche nella versione extra large. **Costo: da** 32,50 **€**.

CON MANIGLIA

Con ruote, maniglia pieghevole e tasca portaoggetti, la **carriola Kart Garden Trolley di Bama** ha una capacità di 76 litri. È proposta anche nei colori verde e marrone. **Costo:** da 34,50 **€**.

MANEGGEVOLE

Con bocchetta munita di raschietto per rimuovere anche le foglie bagnate, il **soffiatore-aspiratore elettrico ErgoJet 2500 di Gardena** è dotato di sacco di raccolta di 45 litri. **Costo:** 106,90 €.

lettere

A CURA DI PIA MEDA

Gardenia, c.so Magenta 55, 20123 Milano, gardenia@cairoeditore.it

Un **Ficus** adulto

Vorrei comperare per il mio giardino la pianta di cui vi mando alcune fotografie, ma non sono riuscita a scoprirne il nome e tanto meno a sapere dove la si può acquistare: mi potete aiutare?

CARLA BOTTURA

La pianta sembra essere **un esemplare adulto di *Ficus pumila*** (sinonimo *Ficus repens*). Questi infatti, oltre alle foglie grandi, lucide e picciolate, presentano frutti simili ai fichi commestibili (**sopra** e **sotto**, un frutto tagliato a metà) e sono sprovvisti di radici aggrappanti. Invece gli esemplari giovani di questa moracea hanno fusti esili con foglie ovate, piccole e prive di picciolo, e radici aggrappanti con le quali si attaccano a pareti e muri. In quanto ancora immaturi, non producono frutti, ci ha spiegato Fabio Giani dei Vivai Giani, specializzati in rampicanti. I Vivai Giani (Marentino, Torino, www.vivaigiani.it) vendono questa pianta anche per corrispondenza.

In breve

Vorrei seminare le fave, ma non so come fare.

MARILISA GUELFI

Le semini direttamente a dimora, in un terreno preferibilmente di medio impasto. Nei climi miti lo si può fare anche adesso, a novembre, in quelli più freddi conviene rimandare l'operazione ai mesi primaverili.

Dove posso trovare l'*Olea fragrans* a fiori arancioni?

MARIO GAMBARDINI, CUNEO

La Floricoltura Fessia (Dorzano, Biella, cell. 333 4939019, www.fessiafabrizio.it) vende, anche per corrispondenza, la pianta che cerca, il cui nome botanico oggi è *Osmanthus aurantiacus*. I fiori profumatissimi di questa oleacea sbocciano da metà a fine agosto.

È troppo tardi per mettere a dimora i cormi di *Colchicum autumnale?*

SUSANNA DE BELLIS, SALERNO

Ormai è tardi. Lo si può fare infatti da luglio a settembre, sistemando i cormi in modo che le piccole gemme siano appena sotto il livello del terreno. Li metta a dimora a una distanza l'uno dall'altro pari al loro diametro.

x *Alcalthaea suffrutescens* hybr.

Il **malvone** multicolore

Vorrei sapere il nome della pianta della quale vi mando due fotografie.

MARIAGRAZIA

La sua pianta potrebbe essere una x *Alcalthaea*, un ibrido intergenerico ottenuto dall'incrocio tra esemplari dei generi botanici *Alcea* e *Althaea*. Più precisamente potrebbe trattarsi di x *Alcalthaea suffrutescens*, specie della quale si trovano in commercio varietà che si differenziano per avere sulla stessa pianta fiori dai colori diversi, per esempio rosa o bianchi con sfumature color salmone. Parente dei più noti malvoni, questa malvacea è una perenne vigorosa con fiori semidoppi che fiorisce da giugno a settembre, raggiungendo l'altezza di 120-150 cm.

Giardino dei lettori

Ecco alcune fotografie del mio glicine. Piantato ben 34 anni fa dalla mia mamma, ora abbraccia la buganvillea, la canna indica, il solano, la poligala, i tronchi di yucca... Come dice Virgilio «Omnia vincit amor» e cioè l'amore vince tutto, anche in giardino!

LUIGIA SCARLATO, TERMOLI (CAMPOBASSO)

Complimenti a lei e alla sua mamma per un giardino che siete riuscite a far diventare sempre più bello e rigoglioso.

CAIRO EDITORE
LA PASSIONE PER LA QUALITÀ

novembre

		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

A cura di Cinzia Toto

in corso

Universo funghi

Bergamo. Fino al 7 gennaio l'Orto botanico "Lorenzo Rota" ospita la mostra "Funghi: storia e scienza da un altro regno". Pannelli, diorami, riproduzioni di spore ingrandite raccontano cosa sono questi organismi, come si nutrono e la loro funzione per la vita del pianeta.
INFO: tel. 035 286060, www.ortobotanicodibergamo.it

Le mille virtù dell'orto

Perugia. Il 19 novembre l'aula magna della Facoltà di scienze agrarie ospita il convegno "Guarirò nell'orto", dedicato a esperienze che testimoniano come la gestione di un orto sia riuscita a portare beneficio a persone e aziende. Tra i relatori, il vivaista Francesco Mati (**sopra**, a destra con il fratello Paolo) e la maestra Nadia Nicoletti. Modera il direttore di *Gardenia* Emanuela Rosa-Clot.
INFO: cell. 347 9270772, rosigiusi@alice.it

Legumi per tutti i gusti

Trento. Negli Orti del Museo delle Scienze, il **5 e 6 novembre**, "Slow Beans", mostra-mercato, incontri e laboratori per bambini dedicati ai legumi. L'evento è organizzato dalla Rete italiana di Produttori di Legumi Tradizionali. In programma anche le "Fagioliadi", competizione tra piatti a base di legumi.
INFO: tel. 0461 270311, museinfo@muse.it

Magiche orchidee

Firenze. Domenica 6 novembre l'Orto botanico cittadino (via Pier Antonio Micheli 3) ospita la mostra "Orchidee d'Autunno": un gruppo di collezionisti dell'Associazione Italiana Orchidofili presenta esemplari insoliti e una giuria premia i più belli.
INFO: tel. 055 2756444, 055 2756799, www.msn.unifi.it

Macchine e prati

Bologna, dal 9 al 13 novembre. In Fiera, Eima International, esposizione di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio. Venerdì 11, convegno sull'importanza dei prati naturali in città.
INFO: www.eima.it

Incontro con l'autore

Pordenone, 10 novembre. Alle 16,45, nell'auditorium della Galleria d'arte moderna di Parco Galvani, incontro con Elisa Tomat, autrice del libro *Nativa dei prati* (Maestri di giardino). Ingresso libero.
INFO: cell. 342 5725471.

Convegno bio

Napoli, 10 e 11 novembre. Nel complesso monumentale Donnaregina, 34ª convegno internazionale di agricoltura biodinamica dal titolo "Per la rinascita del Sud: le nuove frontiere dell'agroecologia".
INFO: convegnobiodinamica.it

Piante succulente

Collegno (To), 13 novembre. Dalle 15 alle 17, presso il garden center Viridea, l'Associazione italiana Amatori delle Succulente presenta queste piante e spiega come curarle. Ingresso libero.
INFO: www.viridea.it

Stagione di frutti

Cartosio (Al). Domenica 13 novembre, in piazza Terracini, "Autunno fruttuoso", mostra-mercato di alberi da frutto, incontri su piantagioni e compostaggio, scambio semi, pranzi a tema, show cooking e gara di torte. Ospite dell'evento, Luca Mercalli (**a sin.**) climatologo, divulgatore scientifico e collaboratore di *Gardenia*.
INFO: cell. 348 5113688, www.comune.cartosio.al.it

Nuovo albero nell'arboreto

Manoppello (Pe). Sabato 19 novembre l'arboreto Giancarlo Cipressi festeggia la Giornata nazionale degli alberi con la messa a dimora di un nuovo albero: un giovane esemplare di *Abies nebrodensis*, abete a rischio di estinzione, endemico della Sicilia. Nel pomeriggio, conferenze sulla gestione sostenibile dell'acqua nei giardini di città e sulla figura del grande paesaggista inglese Lancelot "Capability" Brown (1716-1783).
INFO: cell. 340 8070450, www.arboretocipressi.it

dal
19

Ricordando Pia Pera

Milano. Il 19 novembre, presso il Castello Sforzesco, l'attrice Lorenza Zambon (**a sinistra**) legge brani tratti da *Al giardino ancora non l'ho detto* (Ponte alle Grazie), l'ultimo libro scritto dalla scrittrice e collaboratrice di *Gardenia* Pia Pera. Il reading è organizzato nell'ambito di Book City, festa dei libri e della lettura.
INFO: www.bookcitymilano.it, www.teatroenatura.net

Camelie d'inverno

Verbania. Il **3 e 4 dicembre**, a Villa Giulia, 13ª edizione della Mostra delle camelie a fioritura autunno-invernale, e cioè *Camellia sasanqua*, *C. hiemalis*, *C. vernalis* e *C. sinensis*. Mostra-mercato di piante in vaso, esposizione di fiori recisi, conferenza sui giardini d'inverno.
INFO: tel. 0323 503249, www.lagomaggiorefiori.it

Solo con *Bell'Italia*, l'agenda del *più bel Paese del mondo.*

SOLO 3,90 € IN PIÙ*

*Bell'Italia € 4.

Un viaggio di 12 mesi nell'Italia più bella.

I tuoi appuntamenti scanditi dalle meraviglie che hanno reso famosa l'Italia nel mondo: da **Piazza del Campo** a **Siena** al **Foro Romano** a **Roma**, dalle due **Torri di Bologna** a **Piazza della Scala** a **Milano** dalla **Cattedrale di S. Lorenzo** a **Genova** a **Piazza Borsa** a **Trieste**. **12 luoghi straordinari**, disegnati nel dettaglio dalla mano di un maestro dell'illustrazione italiana, **Giorgio Albertini.**

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Corsi

Potatura dell'olivo
Dal 19 novembre, per quattro sabati consecutivi, l'azienda agricola Facchini di **Fano (Pu)** ospita un corso teorico-pratico di potatura dell'olivo tenuto dall'esperto Giuliano Foligna (**sopra**). Una quinta e ultima lezione si terrà il primo sabato di luglio 2017 e sarà dedicata alla "potatura verde". Per partecipare è necessario prenotarsi entro venerdì 18 novembre.
INFO: cell. 340 8497389, tizianafacchini@libero.it

Riconoscere gli alberi
A **Roma**, **dal 16 dicembre all'11 febbraio**, l'Associazione Flora Romana (viale Regina Margherita 176) propone un corso dedicato a chi vuole imparare a riconoscere gli alberi. In programma sei lezioni teoriche e due escursioni (all'Orto botanico e all'Arboreto comunale di Villa Pamphilj). Tiene il corso l'esperto di alberi Antimo Palumbo.
INFO: cell. 339 7625085, floraromana@outlook.it

Pittura botanica/1
Il **12 e 13 novembre**, presso il Museo di Scienze Naturali di **Bergamo**, corso di ritratto dal vero di bacche e foglie in abito autunnale tenuto dalla pittrice Angela Petrini. Il corso verrà ripetuto il **26 e 27 novembre** a **Torino** a Palazzo Madama.
INFO: cell. 348 5634090, angelapetrini@live.it

Pittura botanica/2
Il **3 e 4 dicembre** a **Santa Maria di Sala (Ve)**, presso i Vivai Gardin, corso di acquerello botanico tenuto da Silvana Rava. Si imparano a ritrarre dal vero agrifogli e bacche.
INFO: cell. 347 9688436, silvanarava7@gmail.com

Pittura botanica/3
Dall'**8 all'11 dicembre**, presso l'Orto botanico di **Padova**, la pittrice Maria Rita Stirpe insegna a ritrarre dal vero le piante con la tecnica dell'acquerello.
INFO: cell. 333 2584517, corsi@mariaritastirpe.it

Viaggi

Tra i ciliegi in fiore del Giappone
Dal 25 marzo al 4 aprile 2017 Best Gardens Tours propone un viaggio in Giappone, dedicato alla fioritura dei ciliegi (hanami) e all'arte della composizione floreale (ikebana). Si visiteranno giardini botanici, parchi, templi e mercati delle città di Tokyo (**sopra**, il parco Koishikawa Korakuen), Kyoto, Nikko e Nara. In quest'ultima città si farà tappa alla sua grande foresta di criptomerie. Si visiteranno anche le storiche scuole di ikebana Ohara a Tokyo e quella del tempio di Rokkaku-do a Kyoto.
INFO: tel. 06 98351116, www.gardentours.it

Cambridge e i suoi giardini
I giardini più belli di Cambridge e dintorni: è il tema del tour proposto da Viaggi Floreali **dal 26 al 28 febbraio 2017**. Si visiteranno il giardino botanico della città (**sopra**, uno scorcio), quelli di Anglesey Abbey, popolato da bucaneve, viburni, ellebori e betulle, alcuni piccoli giardini privati e il secentesco parco della tenuta di Chippenham.
INFO: ericavaccari@viaggifloreali.com, www.viaggifloreali.com

DA NON PERDERE

A SOLI 3,90 € IN PIÙ

CON IL PROSSIMO NUMERO
GARDENIA ANCHE CON IL CALENDARIO

- DI GRANDE FORMATO (40x28 CM)
- DA APPENDERE AL MURO
- OGNI MESE UNA BELLISSIMA FOTOGRAFIA
- CON L'INDICAZIONE DELLE LUNE E TANTI CONSIGLI UTILI

IL CALENDARIO DEI LAVORI
MESE PER MESE, COSA FARE IN GIARDINO TRA SEMINE, POTATURE E CURA DELLE PIANTE

GLI ABBONATI lo riceveranno in omaggio con *Gardenia* di dicembre 2016

DICEMBRE CON Gardenia

indirizzi

ABITARE NEL VERDE
Christian Fischbacher, www.fischbacher.com/it
Jannelli&Volpi, www.jannellievolpi.it
Le Jacquard Francais, www.le-jacquard-francais.it
Linum, linumdesign.com
Mastro Raphael, mastroraphael.it
Morris&Co, distribuito in Italia da B&B Distribuzione, www.bbdistribuzione.it
Sanderson, distribuito in Italia da B&B Distribuzione, www.bbdistribuzione.it
Svad Dondi, www.dondi.it
Tessitura Toscana Telerie, www.tessituratoscanatelerie.it
Wallpepper, www.wallpepper.it
Zara Home, www.zarahome.com/it
Zoffany, distribuito in Italia da B&B Distribuzione, www.bbdistribuzione.it

GUIDA ALL'ACQUISTO
Andreas Stihl, www.stihl.it
Bama, www.bamagroup.com
Black & Decker, www.blackanddecker.it
Escher, www.escher.it
Fiskars, www.fiskars.it
Gardena, www.gardena.com/it
Honda, www.honda.it
McCulloch, www.mcculloch.com/it
Viking distribuito da Andrea Stihl, www.stihl.it/viking-prodotti.aspx

Abbonamenti via internet: www.miabbono.com

CERTIFICATO D'ABBONAMENTO A GARDENIA

Sì sottoscrivo un abbonamento alla rivista **Gardenia** e scelgo la seguente formula:

	ITALIA	ESTERO
1) ❒ PER 1 ANNO (12 numeri) con sconto	€ 34,00	€ 67,00
2) ❒ PER 2 ANNI (24 numeri) con sconto	€ 60,00	€ 111,00

Invio l'importo con:
1 ❒ assegno bancario non trasferibile allegato intestato a Cairo Editore S.p.A.
N. .... Banca ....
2 ❒ versamento sul c/c postale n. 43459346 intestato a Cairo Editore S.p.A. di cui allego ricevuta (indicare sul davanti la causale)
3 ❒ carta di credito: ❒ Visa ❒ American Express ❒ CartaSi
N. .... Scadenza ....
Data .... Firma........ Cognome .... Nome ....
Via o piazza .... N. .... Cap .... Città .... Prov. ....
Tel. .... E-mail (facoltativo) ....

Per sottoscrivere l'abbonamento a Gardenia, inviare questo tagliando o una fotocopia in busta chiusa a:
Gardenia - Cairo Editore - Servizio abbonamenti - Corso Magenta, 55 - 20123 Milano. Per i suoi ordini con carta di credito, può inviare via fax al n. 02/460869. Con l'abbonamento è prevista l'iscrizione gratuita al Club degli Abbonati.
Nel caso di abbonamento-dono aggiungere al tagliando i dati completi del donatore.

Informativa sulla privacy – Trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 D. Lgsl. 196/03 Informiamo che la compilazione di questa cedola autorizza Cairoeditore s.p.a. in qualità di Titolare del trattamento a dare seguito alla sua richiesta. Con riferimento ai dati conferiti per la sottoscrizione dell'abbonamento, I suoi dati saranno trattati da Cairo Editore S.p.A. nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. - Solo con il suo esplicito consenso da esprimere barrando le caselle riportate in calce, i suoi dati verranno utilizzati dal titolare del trattamento per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing diretto, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi; 2) Finalità connesse alla comunicazione dei suoi dati personali a proprie aziende partner per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1).

Consenso al trattamento dati per le finalità e con le modalità indicate nell'informativa.
Vi autorizzo alla comunicazione dei miei dati per ricevere informazioni promozionali da parte di Cairo Editore S.p.A. come indicate al punto 1 dell'informativa
❏ autorizzo ❏ non autorizzo
Vi autorizzo alla comunicazione dei miei dati per ricevere informazioni promozionali da parte di soggetti terzi come indicato al punto 2 dell'informativa
❏ autorizzo ❏ non autorizzo

Servizio abbonamenti: orario 9/13, da lunedì a venerdì
tel. 02 43313468 (5 linee R.A.), fax 02 460869
mail: abbonamenti@cairoeditore.it

Sportello speciale per abbonamenti immediati e vendita diretta libri, via Binda 14, Milano (dal lunedì al venerdì, ore 9-13, 14-17), tel. 02 43313547
Ufficio arretrati: tel. 02 43313410 **Una copia**: euro 4,00. **Numeri arretrati**: euro 8,00 **Cofanetto in fabroleen per raccolta semestrale** euro 10,25.
C.C.P. n. 43459346 intestato a: Cairo Editore S.p.A. Carte di credito: Visa, American Express, CartaSi.

LE ILLUSTRAZIONI DI QUESTO NUMERO
Editoriale: Francesco Alegretti (pag. 3). **Garden Designer:** Arnaud Descat/Map (pag. 45); Marianne Majerus (pag.46), Garden World Images, Visions (pag. 47)/IB Agency. **Reportage da Villa Erba:** Marianne Majerus (pagg. 88, 89). **Animali:** Marka (pag. 103). **In casa:** Visions/IB Agency (pag. 125). **In giardino:** Marianne Majerus (pag. 128), Garden World Images (pag. 129, 130)/IB Agency. **L'albero:** Garden World Images, Michael Hughes Jones/IB Agency (pag.133). **Sul terrazzo:** Marianne Majerus, Garden World Images, Michael Hughes Jones /IB Agency (pag. 134); Luigi Galperti/Cuboimages (pag. 136). **Nell'orto:** Friedrich Strauss/IB Agency (pag. 140); Luciano Cretti (pag. 141); Ferruccio Carassale (pag. 142). **Lettere:** Visions/IB Agency (pag. 148).

Gardenia

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

Centro Direzionale Tucidide Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Tel. 02 748131 - Fax 02 76118212

FILIALI
VALLE D'AOSTA/PIEMONTE/ LIGURIA
Cairo Pubblicità Spa (Filiale di Torino)
Via Cosseria 1 - 10131 Torino
tel. 011 6600390 - fax 011 6606815;
segreteriato@cairocommunication.it
Nuova Giemme Srl (Filiale di Genova)
Via dei Franzone 6/1 - 16145 Genova
tel. 010 3106520 - fax 010 3106572
info@nuovagiemme.it
TRIVENETO
Cairo Pubblicità Spa (Filiale di Verona)
Vicolo Ghiaia 7 - 37122 Verona
tel. 045 4750016 - fax 045 4750017
info-vr@cairocommunication.it
Media Nord-Est
Via Trainini 97 - 25133 Brescia
tel. 030 2007023 - fax 030 2096070
vivianagrassi@fastwebnet.it
EMILIA ROMAGNA/RSM/MARCHE
Cairo Pubblicità Spa (Filiale di Bologna)
Corte Isolani 1 - 40125 Bologna
tel. 051 3763006 - fax 051 0920003
info-bologna@cairocommunication.it
Mass Media - Galleria Cavour 9
40124 Bologna - tel. 051 266330
fax 051 266494,
segreteria@massmediasrl.eu
TOSCANA/UMBRIA
V2V Comunicazione Sas - Viale dei Mille 135 - 50131 Firenze
tel. 055 7188610 fax 055 7188613
giovanni@giovannivilloresi.it
LAZIO
Cairo Pubblicità Spa (Filiale di Roma)
Via di Villa Emiliani 46 -
00197 Roma tel. 06 802251
fax 06 80693188
info-roma@cairocommunication.it
CAMPANIA/PUGLIA/BASILICATA/ CALABRIA/ABRUZZO/MOLISE
Pubbliservice ADV - Centro Direzionale di Napoli - Isola E/4 (int. 510)
80143 Napoli - tel. 081 5627208
fax 081 0097705
iovane@pubbliserviceadv.it
SICILIA
F&B Srl - Via Libertà 159
90143 Palermo - tel. 091 346765
fax 091 6262909
info@fbmedia.it
SARDEGNA
Alessandro Collini
Via Ravenna 24 - 09125 Cagliari
tel. 070 305250 - fax 070 343905
a.collini@cairocommunication.it

Conversazioni sull'erba

di Marco Martella | l'illustrazione di questo mese è di Marco Marella

Marco Martella
Scrittore e giardiniere, autore di pubblicazioni sulla storia dei giardini, vive in Francia dove dirige la rivista *Jardins*.

Il piacere di un nuovo giardino

È sempre difficile progettare il proprio giardino se non si è paesaggisti. Da dove iniziare? Dal ricordo di giardini visti e ammirati nel passato? Dalle proprie passioni botaniche? O da ciò che nel luogo è già presente, magari dal paesaggio che lo circonda? La difficoltà consiste, credo, nel trovare un compromesso tra esigenze tanto divergenti e forse soprattutto ad accettare le frustrazioni. Per quanto mi riguarda, mi sono sempre ritrovato a cercare le idee fuori del giardino, nel paesaggio.
Così è per il mio nuovo giardino che, tra mille dubbi, mi accingo a piantare qui nella Brie. È un posto modesto ma un giardino c'è già: tre o quattro alberi da frutto, frassini, qualche giovane quercia, un lillà e la vista che si apre in fondo al terreno sulle colline coperte di pascoli, campi e boschetti. Non è il paesaggio più spettacolare che conosca e so bene che l'agricoltura intensiva ha trasformato in profondità la campagna francese, eppure questa vista dà un senso di pace, di virgiliana solitudine. È per lei che mi trovo qui ora. Così mentre cammino sotto gli alberi spogli in questo pomeriggio d'autunno con il quaderno d'appunti sotto il braccio, chiedendomi che giardino fare, ripenso al consiglio che il poeta Alexander Pope diede ai suoi amici giardinieri in un celebre poema, circa tre secoli fa: «Consultate in tutto il genio del luogo...».
Perciò mi rendo disponibile. Ascolto. L'aria sa di mele cotogne e di erba umida. In un campo poco lontano accendono un fuoco per bruciare i rami secchi. So che se mi faccio discreto forse vedrò un capriolo o due che vengono a perlustrare tra i cespugli, incuranti della staccionata. E le idee cominciano a venire. Non ho nessuna predisposizione al misticismo ma so che è il luogo stesso, proprio lui, a darmele, come un suggeritore a teatro. **Questo posto, mi dico, sarà un frutteto, colmo di fiori in primavera e se possibile di colori caldi in autunno, solo un rustico frutteto**, un po' ispido come la gente di qui ma accogliente. Un giardino che nutra generosamente e che rifletta la campagna che lo circonda, magnificandola. Tanto peggio per le magnolie e gli esotici pruni giapponesi di cui sognavo e che indebolirebbero il carattere semplice del posto. Al limite troverò uno spazio per loro, in un angolo discreto però. E ci dovrà essere posto per le *Petasites fragrans* che mi ha dato Pia naturalmente. Gliel'avevo promesso.
Come sarà questo giardino? Sarà capace di accordarsi al mondo che lo circonda? Tremo quasi, come sempre, all'idea della responsabilità che comporta un nuovo giardino. Ma, si sa, ci sono pochi piaceri più grandi di questo nella vita.